



Co-funded by the  
European Union



Jean Monnet Module

*Europarties, Democracy and Civil Society  
in the European Union - EDCSEU*

# Democrazia, idee e progetti per l'unificazione europea





Co-funded by the  
European Union



# Democrazia, idee e progetti per l'unificazione europea

Modulo

Europartiti, democrazia e società civile  
nell'Unione europea  
(EDCSEU)

A cura di *Giorgio Grimaldi*

Autori delle lezioni: *Filippo Maria Giordano,  
Tommaso Visone, Federico M. Castiglioni,  
Giorgio Grimaldi, Roberto Castaldi*





Co-funded by the  
European Union



- L'ebook contiene le lezioni del Modulo Jean Monnet *Europartiti, democrazia e società civile nell'Unione europea - EDCSEU* riservate all'idea d'Europa e allo sviluppo dell'integrazione europea con particolare attenzione alla democrazia e.
- Queste lezioni sono state svolte presso l'Università degli studi Link di Roma nel secondo semestre degli anni accademici 2021-2022, 2022-2023, 2023-2024 e costantemente aggiornate sino al giugno 2024 (per ogni lezione è stato riportato il materiale più recente indicando la data di svolgimento della stessa).
- Il **Modulo Jean Monnet *Europarties, Democracy, and Civil Society in the EU - EDCSEU*** (progetto n. 101047627 approvato nel novembre 2021 e attivato dal febbraio 2022) è cofinanziato dall'Unione europea nell'ambito dei progetti Erasmus+ Jean Monnet Jean Monnet Actions in the field of Higher Education: Modules (ERASMUS-JMO-2021-MODULE) ed è realizzato in collaborazione con il [CesUe](#) e [Euractiv Italia](#)

Per ulteriori informazioni <https://www.unilink.it/ateneo/notizie/europartiti-democrazia-e-societa-civile-nellunione-europea>  
<https://research.unilink.it/edcseu/>  
<https://edcseu.unilink.it/>

I contenuti della presente pubblicazione non impegnano in alcun modo la Commissione europea; così come le opinioni espresse in questa pubblicazione sono quelle dell'autore e non riflettono necessariamente quelle della Commissione europea.



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons  
Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.  
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>



Co-funded by the  
European Union



## *Indice/I*

### □ **Lezioni**

- Filippo Maria Giordano, ***Europeismo, pacifismo e federalismo tra Settecento e Ottocento (prima parte)*** (5 aprile 2022)
- Filippo Maria Giordano, ***Movimenti europeisti, pacifisti e federalisti tra Ottocento e Novecento (seconda parte)*** (11 aprile 2022)
- Tommaso Visone, ***Il processo d'integrazione europea: spunti di riflessione*** (20 aprile 2023)
- Federico M. Castiglioni, ***Storia dell'integrazione europea. Dal Trattato di Maastricht al Next Generation EU*** (21 aprile 2023)
- Tommaso Visone, ***Alcune proposte di riforma delle istituzioni europee: dal Progetto Spinelli al Trattato di Lisbona*** (26 aprile 2023)
- Federico M. Castiglioni, ***La Conferenza sul futuro dell'Europa*** (27 aprile 2023)
- Giorgio Grimaldi, ***Cittadinanza ed educazione civica europea*** (24 aprile 2024)
- Roberto Castaldi, ***Il Progetto Spinelli e la proposta di riforma approvata dal PE*** (14 febbraio 2024)
- Giorgio Grimaldi, ***L'Iniziativa civica europea (ICE)*** (20 marzo 2024)



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
**LINK**



EUROPARTITI,  
DEMOCRAZIA  
E SOCIETÀ CIVILE  
NELL'UNIONE EUROPEA



Co-funded by the  
European Union

## Modulo Jean Monnet EDCSEU

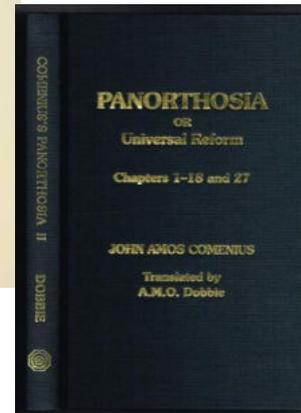
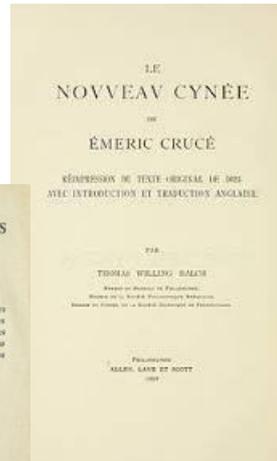
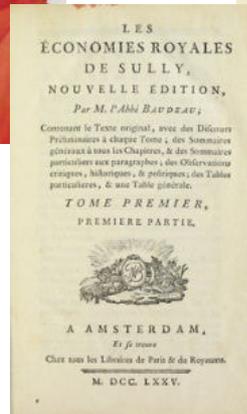
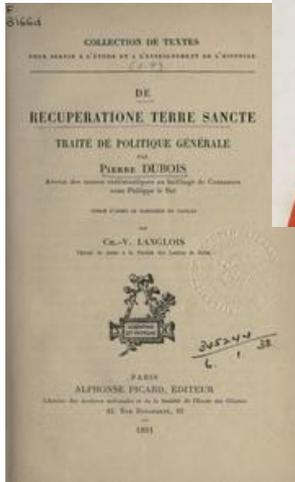
Europeismo, pacifismo e federalismo tra Settecento e Ottocento  
**PRIMA PARTE**

Prof. Filippo Maria Giordano

5 aprile 2022

# Premessa

- **L'idea dell'unità** del continente europeo è una **aspirazione antica** che si è tramutata nel corso dei secoli in **ideale di pace** e talvolta in **programma politico**.
- Da ciò discendono **numerose proposte di unificazione** dell'Europa, tutte legate alle particolari contingenze del tempo e a diverse sensibilità. Tra I molti: **Pierre Dubois** (1255-1312); **Dante Alighieri** (1265-1321); **Massimiliano di Béthune de Sully** (1559-1641); **Émeric Crucé** (1590-1648); **Giovanni Amos Comenio** (1592-1670); **William Penn** (1644-1718); **Abbé de Saint-Pierre** (1658-1743).



DISCORSO  
INTORNO ALLA  
PACE  
PRESENTI E  
FUTURA  
DELL'EUROPA

William Penn (1644-1718)

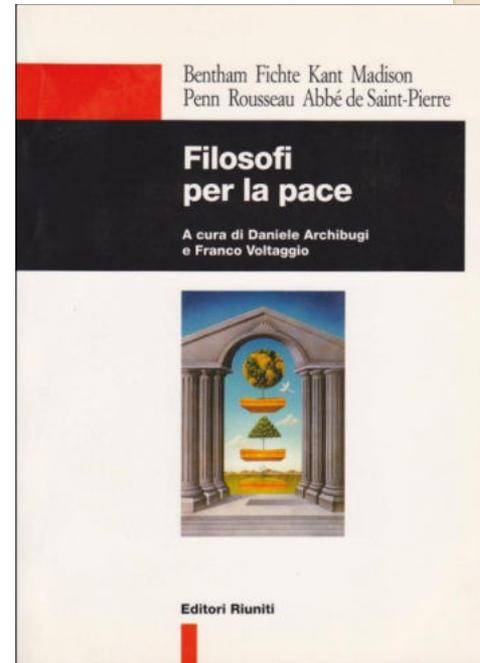
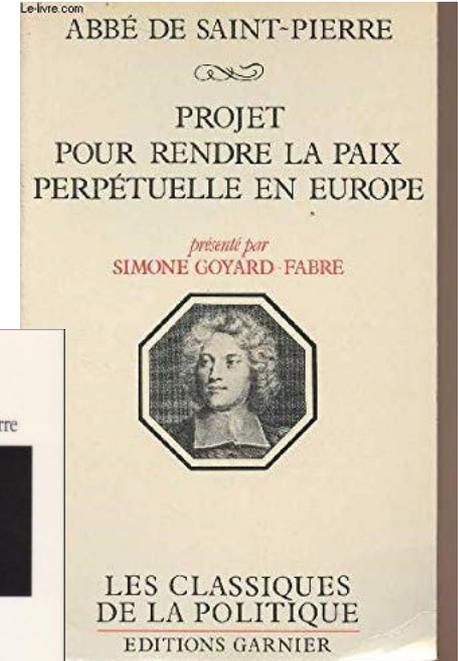
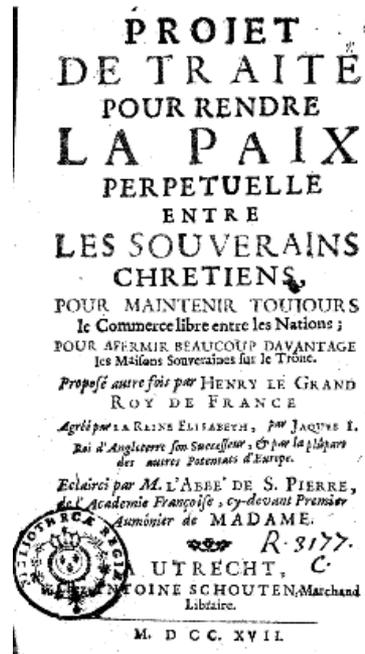


PROGETTO PER  
RENDERE LA  
PACE  
PERPETUA IN  
EUROPA

Abbé de Saint-Pierre  
(1658-1743)



# Abbé de Saint-Pierre (1658-1743)



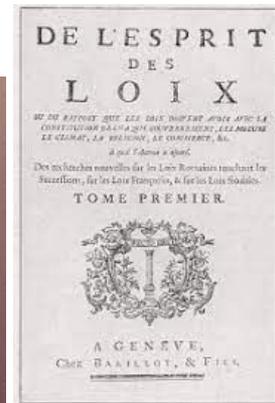
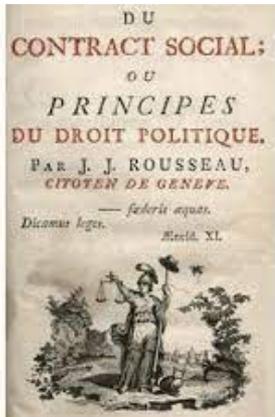
Progetto per rendere la pace perpetua in Europa (1713-1717)

# Idee dall'illuminismo... Europa come civiltà e comunità di interessi e di pace

- **Charles-Louis de Secondant, Barone di Montesquieu** (1689-1755): *“L’Europa è uno Stato composto da più province”* (Cahier 1716-1755). (Storicizza il principio di libertà, l’Europa ne è l’origine)

- **Voltaire** (1694-1778): *“L’Europa supera in ogni campo le altre parti del mondo [...] [L’Europa] è una specie di grande repubblica divisa in più Stati”*. Europa: *“Società degli Spiriti”* (Chabod)

- **Jean-Jacques Rousseau** (1712-1778): dall’idea dell’unità europea come unità socio-culturale al primo formarsi delle distinzioni nazionali come ostacolo all’unità. L’idea di una *“confederazione europea”* partendo dalla riflessione del *Progetto di pace perpetua* dell’**Abbé de Saint-Pierre**.

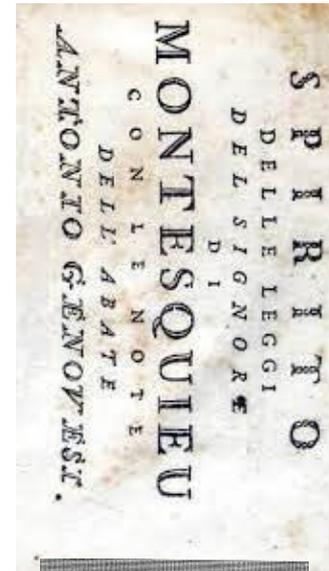


# Idee dall'illuminismo...un modello per la libertà

## Montesquieu:

- Se una repubblica è piccola, sarà distrutta da una potenza straniera; se è grande, perirà per vizi interni. Questo doppio inconveniente colpisce in egual misura le democrazie e le aristocrazie, siano esse buone o cattive. Il male è nella sostanza stessa delle cose: **non esiste alcuna forma di rimedio**. Di conseguenza, è da ritenersi che gli uomini sarebbero stati costretti alla fine a vivere per sempre sotto il governo di un solo, se non avessero studiato **una forma di costituzione, che possiede tutti i vantaggi interni del regime repubblicano e tutti quelli esterni del regime monarchico**. Mi riferisco alla **repubblica federativa**. Questa forma di governo ha origine da una convenzione in base alla quale numerosi corpi politici consentono a divenire parti di uno Stato più grande che tutti insieme intendono formare. È questa **una società di società** che ne creano una nuova, la quale può ingrandirsi grazie ai nuovi associati che si sono uniti»

(Dello spirito delle leggi, Sec. parte, Libro IX, Cap. I)



MONTESQUIEU.

Né en 1689. mort en 1755.

*C'est un homme impossible à copier.*  
Traduction de Louis XV.

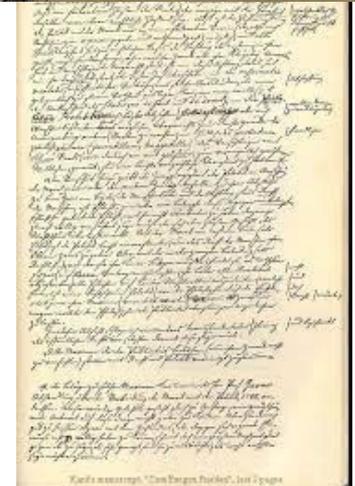
# “Per la pace perpetua” (modello cosmopolitico)

**Immanuel Kant** (1724-1804), autore di **“Per la pace perpetua”** (*Zum ewigen Frieden*) (1795), sosteneva che per ottenere la pace perpetua fosse indispensabile sottoporre i popoli e gli Stati a **un unico diritto internazionale** basato sulla **forza legittima** e su un’**organizzazione sovranazionale** configurata come **federazione mondiale**.

In altri termini, Kant identifica chiaramente il nesso esistente tra la creazione dello “Stato mondiale” e la realizzazione della pace. Egli individua infatti

- nell’anarchia internazionale la causa della guerra
- nella «Repubblica universale» (*Weltrepublik*) lo strumento per instaurare la pace perpetua.

Proprio per la **chiarezza della sua analisi**, il pacifismo di Kant **non può essere associato** a quello di molti **pensatori utopisti del Settecento**. Il suo ragionamento è basato su un sistema di pensiero logico-razionale e lascia da parte, dunque, le perorazioni moralistiche sulla pace. Egli scava fino a **individuare le radici profonde dei conflitti** e pone quale punto di partenza della sua analisi lo **“stato di natura”** internazionale, cioè l’anarchia dei rapporti interstatuali.



# “Per la pace perpetua” (modello teorico) (I)

Non si vuole dire che Kant non sia spinto da **profonde convinzioni morali**, ma egli rileva come **né la sola moralità, né il complemento utilitaristico degli interessi** (progresso economico e commercio internazionale) siano di per sé sufficienti a **garantire la pace**. **Quello che è necessario è il diritto**, nelle sue tre dimensioni di

- diritto pubblico interno;
- diritto internazionale;
- diritto cosmopolitico.

L'architrave della concezione kantiana della pace è, pertanto, il sistema **giuridico e istituzionale**. Kant sviluppa una teoria sull'uscita dall'**anarchia internazionale** basata su un contratto sociale internazionale che, analogamente a quanto avviene sul piano interno, è un patto di associazione tra eguali.

**Pacifismo giuridico** > realizzabile con l'estensione del **paradigma del contratto sociale** dai rapporti fra gli individui alle **relazioni tra gli Stati**. Ma perché tale estensione divenga possibile occorrono **TRE CONDIZIONI**, corrispondenti ai cosiddetti «**articoli definitivi**» del suo progetto di pace perpetua:



## “Per la pace perpetua” (modello teorico) (II)

- **Primo articolo definitivo:** “La costituzione civile di uno Stato dev’essere repubblicana. La costituzione fondata: 1) sui principi della *libertà* dei membri di una società (**in quanto uomini**); 2) sui principi della dipendenza di tutti da un’unica comune legislazione (**in quanto sudditi**); 3) sulla legge dell’*uguaglianza* di tutti (**in quanto cittadini**), è la costituzione repubblicana, unica costituzione che derive dall’**idea del contratto originario** su cui ogni legislazione giuridicamente valida di un popolo deve fondarsi”



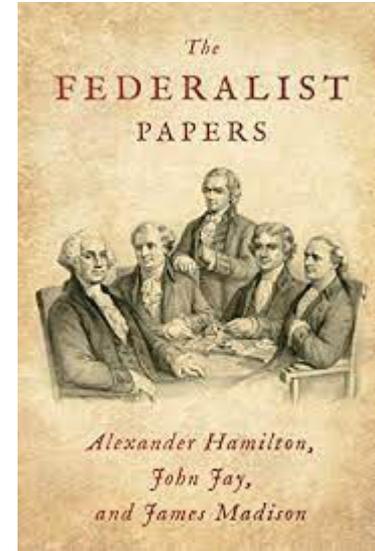
## “Per la pace perpetua” (modello teorico)

- **Secondo articolo definitivo:** “Il diritto internazionale dev’essere fondato su un *federalismo* di liberi Stati”. I popoli, in quanto Stati, possono essere considerati come singoli individui che, vivendo nello stato di natura (cioé nell’indipendenza da leggi esterne), si ledono a vicenda già per il solo fatto della loro vicinanza e ognuno dei quali, per la propria sicurezza, può e deve esigere dall’altro di entrare con lui in una costituzione analoga alla civile, nella quale può venire garantito ad ognuno il proprio diritto. Questa sarebbe una *federazione di popoli*, che non dovrebbe essere però uno Stato di popoli. In ciò vi sarebbe infatti una contraddizione, poiché ogni Stato implica il rapporto di un *superiore* (legislatore) con un *inferiore* (colui che obbedisce, cioè il popolo), mentre molti popoli in uno Stato costituirebbero un sol popolo: il che contraddice al presupposto (poiché qui noi dobbiamo considerare il diritto dei *popoli* tra loro in quanto essi costituiscono altrettanti Stati diversi e non devono confondersi in un solo ed unico Stato)
- **Terzo articolo definitivo:** “Il *diritto cosmopolitico* dev’essere limitato alle condizioni dell’universale *ospitalità*” (“diritto di uno straniero, che arriva sul territorio altrui, di non essere trattato ostilmente”)

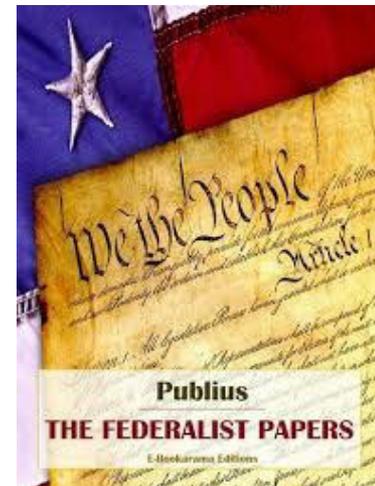


# L'esperienza americana (modello concreto)

Il **federalismo** nasce nel 1787, con la Costituzione degli Stati Uniti d'America. Con la Convenzione di Filadelfia si inaugura il **federalismo moderno** o **istituzionale**, che è strettamente connesso con l'entità «Stato». Lo stato moderno, concentrando su di sé tutti i poteri, diventa un **presidio per le libertà individuali**, in quanto spazza via i vecchi istituti medievali che limitavano la libertà dell'individuo ed inoltre, sancisce, in modo più o meno esplicito, i diritti fondamentali dello stesso. Per la salvaguardia di questi, è quindi necessaria una distribuzione del potere a più enti. **Il federalismo nasce, dunque, in difesa delle libertà individuali per raggiungere meglio l'unità tra diverse comunità.**



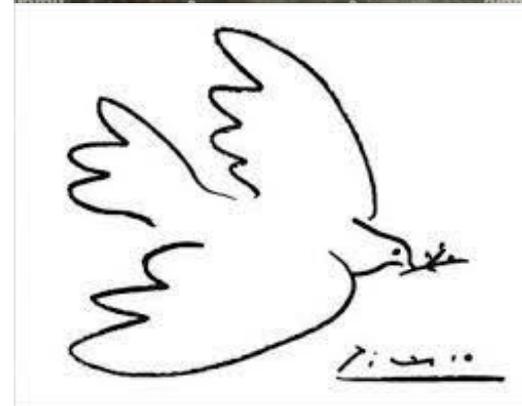
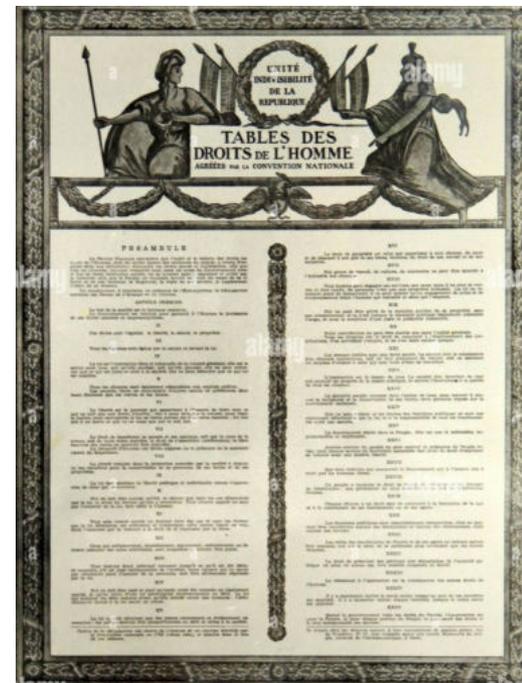
Con la **Costituzione americana** nasce il primo stato federale della storia. A spingere i padri fondatori a creare uno stato federale è stata certamente l'idea che solo l'**unione poteva fare la forza**. Il federalismo americano prevede uno stato centrale con prerogative assai limitate, vale a dire quelle inerenti la **politica di difesa** e la **politica estera**. In campo economico, lo stato federale poteva **regolamentare il commercio** tra gli stati e **imporre i tributi**, ma sostanzialmente l'ingerenza negli affari degli Stati era minima. **Era, insomma, garantita al massimo l'autonomia della società civile.**



La prima dottrina organica sul federalismo fu elaborata da **Madison, Hamilton** e **Jay**, con la raccolta di scritti "**The Federalist**", pubblicata nel 1788. In esso vi si trovano accenti liberali, egualitari e pacifisti.

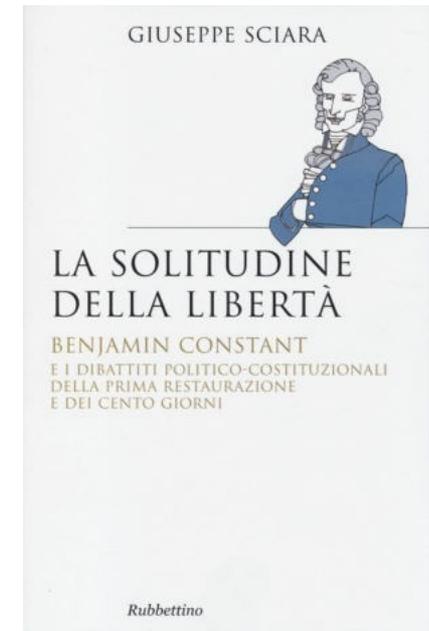
# Tornando in Europa: la Rivoluzione francese

- Il richiamo al **federalismo** è rintracciabile in alcune correnti politiche e culturali della Rivoluzione francese (es. **girondini**), le quali sottolineavano la necessità dell'**autogoverno delle comunità locali**. - **Trudaine de la Sabliere**, traduttore di *The Federalist* in francese nel 1792, a causa di ciò viene ghigliottinato durante il Terrore.
  - Talvolta anche invito a **superare le divisioni tra gli Stati, unificando l'Europa e il mondo**. E' intrinseco ai valori della **Rivoluzione francese**, che avevano determinato la caduta dell'*Ancien Régime*, il **carattere dell'universalità**. (Spinta universalistica dei principi del 1789).
1. **26 agosto 1789: *Déclaration de droits de l'homme et du citoyen*** che proclama il diritto dei popoli a disporre del loro destino
  2. **22 maggio 1790: *Déclaration de paix au monde***: Decreto che viene recepito nella Costituzione del 1791 (**respinte le guerre conquista**)



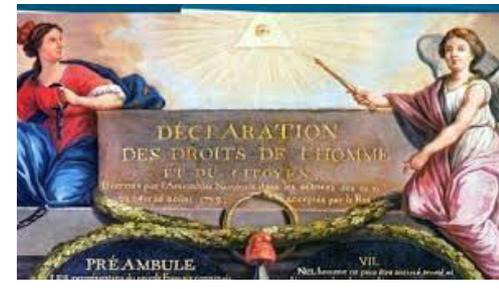
# Constant: delle guerre di conquista e dell'unità dell'Europa

- **Henri-Benjamin Constant** (1767-1830), **critico di Rousseau** fu uno dei più accaniti esponenti dell'opposizione liberale a Napoleone: nato a Losanna da una famiglia protestante originaria della Francia, egli compì i suoi studi in Inghilterra e in Germania; nel 1795 ottenne la cittadinanza francese. Nel 1794 aveva conosciuto **Madame de Staël** (1766-1817), figlia del **banchiere svizzero Necker**, antico ministro delle finanze sotto **Luigi XVI**, alla quale Constant restò legato per quindici anni non solo in qualità di amante, ma anche in virtù di una collaborazione intellettuale e politica.
- In ***Dello spirito di conquista e dell'usurpazione*** (1813-14), manifesto del liberalismo politico, si scaglia contro le guerre di conquista, criticando l'imperialismo napoleonico. In esso evidenzia le distruzioni materiali e morali di lungo periodo provocate della guerra condotta a fini espansionistici e di potere.



# Internazionalizzazione della Rivoluzione francese

- Dichiarazione della Convenzione del novembre 1792: obiettivo **liberare i popoli dall'assolutismo**, creando così le **condizioni per la pace universale**: espansione rivoluzionaria (la guerra si carica di valenze ideologiche).
- La **pace universale** era presentata come il risultato dell'affermazione universale del **principio della sovranità popolare** secondo la quale **lo Stato** non è più il dominio personale del sovrano ma **appartiene al popolo** (insieme di cittadini e non più sudditi).
- **Art. II**: Lo scopo d'ogni associazione politica è la conservazione dei diritti naturali e imprescrittibili dell'uomo vale a dire la libertà, la proprietà, la sicurezza e la resistenza all'oppressione.
- **Art. III**: Il principio d'ogni sovranità risiede essenzialmente nella nazione, nè alcun corpo o individuo può esercitare un'autorità che non emani espressamente da quella.
- Nella **componente cosmopolitica della Rivoluzione francese** vi era la consapevolezza che, se non si fossero eliminate le barriere che dividevano e opponevano i popoli, i principi del 1789 non avrebbero potuto trovare piena attuazione, rimanendo, anzi, esposti perennemente al pericolo di degenerazione (**internazionalizzazione della Rivoluzione francese**).



# Principi democratico e nazionale

Con la **Rivoluzione francese**, affermazione contemporanea del **principio democratico** e di quello **nazionale**:

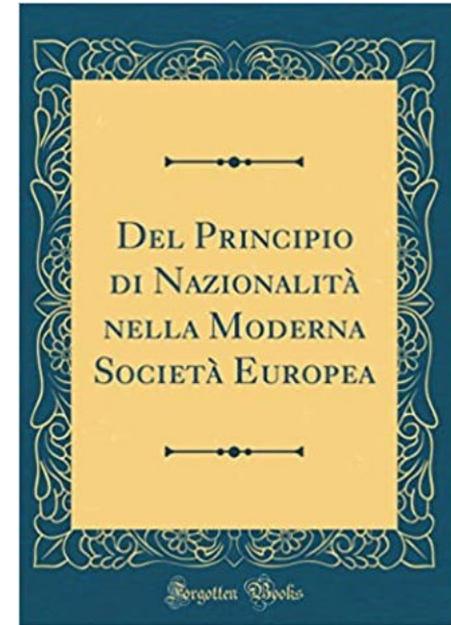
- **Sul piano della politica interna**: estensione dei diritti democratici e partecipazione dei cittadini alla determinazione della politica dello Stato;
- **Sul piano esterno**: il principio dell'autodeterminazione dei popoli permette di realizzare l'indipendenza nazionale e di fondare la politica estera dello Stato sulla volontà dei cittadini.

Le nazioni vengono ad identificarsi con il popolo inteso sia come **associazione politica** di cittadini sia come **comunità etnico-culturale**, **fondamento della sovranità** (art. 3 della *Déclaration de droits de l'homme et du citoyen*)

La **nazione** inizia a divenire un idolo, una “**comunità di fratelli**”, quasi un “**corpo mistico**” laicizzato, oggetto di un culto quasi religioso. *L'Armée de la France* di Luigi XIV diviene **l'Armée française** (*levée en masse*, nazione in armi)

Nel XIX secolo il progressivo imporsi del **principio di nazionalità** entrò in **contrasto** con:

- il principio di legittimità dinastica
- il principio di equilibrio tra le potenze



# Nazionalismo e internazionalismo

- Il **movimento nazionale**, però, nella sua prima fase di sviluppo, che ebbe inizio proprio con la Rivoluzione francese, **non impedì** del tutto il manifestarsi di **comportamenti internazionalistici**, che affondavano le loro radici nell'illuminismo, nella religione cristiana e nelle ideologie liberale, democratica e socialista.
- Possiamo anzi affermare che i grandi movimenti rivoluzionari che hanno affermato i principi della **libertà**, della **democrazia** e del **socialismo** furono caratterizzati, fin dall'origine, da una forte **componente internazionalistica**. La realizzazione di tali principi in ambito nazionale veniva intesa come la premessa della loro estensione a **livello europeo e mondiale**.
- Ne conseguiva che la **pace universale** sarebbe stata il **frutto**, quasi automatico, della **trasformazione delle strutture interne degli Stati**.
- L'**idea di nazionalità**, in questa fase, si afferma **come percorso verso l'umanità e le lotte di liberazione nazionale** (*emancipazione, autodeterminazione e indipendenza*) erano sentite dai liberali come **lotte di nazioni sorelle**.
- **Solo in seguito le nazioni costituite in Stati si presenteranno come gruppi chiusi e bellicosi e nazioni considerate stirpi dai caratteri inconciliabili**. Prima "patriottismo libertario" e poi, in diversi casi, **nazionalismo autoritario**.



# L'Europa di Napoleone

- Colpo di Stato del 18 brumaio dell'anno VIII (9 novembre 1799): abolito il Direttorio, nasce il Consolato (Napoleone Primo console).
- Tre fasi e tre concetti di Europa nell'epoca rivoluzionaria e poi napoleonica:
  - **Repubbliche «sorelle»** (Repubblica cisalpina, Repubblica partenopea ecc.);
  - Dal 1805-1806, **“Confederazione” fondata di fatto sui legami familiari** (Regno d'Italia, Regno di Napoli, Regno d'Olanda, Regno di Vestfalia, Granducato di Varsavia, Province Illiriche ecc.);
  - Dal 1809-1810 **“Sistema continentale”**, che esige un controllo francese più diretto (annessioni dell'Olanda, delle Province anseatiche, degli Stati pontifici). Anche il Portogallo e le Province illiriche passano direttamente sotto l'amministrazione francese. Fuori dall'Impero e dai regni vassalli, vige il sistema dell'**alleanza imposta**: alla Prussia, all'Austria (alleanza di famiglia: matrimonio di Napoleone con l'arciduchessa Maria Luisa).
- **L'idea di impero universale** (che doveva essere molto più vasto dell'Europa: Russia, Oriente ed Africa) appare spesso perché evocava per Napoleone l'Impero romano.
- **L'Europa ideale di Napoleone era un'Europa francese** (egemonia continentale nella prospettiva dell'impero universale).



# L'Europa di Napoleone, dopo Napoleone...un tardivo e sincero ripensamento?

- **L'«Atto Addizionale» (redatto da Constant) – 1815**

«Tornato dall'esilio dell'isola d'Elba, il 13 marzo 1815, il Bonaparte si convertì – soprattutto per “tranquillizzare” le potenze straniere – in un sovrano costituzionale. Pertanto, affidò a una commissione del Consiglio di Stato il compito di elaborare una Costituzione, che sarebbe poi stata sottoposta, per l'approvazione, invece che alle Camere, direttamente al popolo. Ormai convinto di dar vita a un regime rappresentativo, l'imperatore decise di chiedere la collaborazione di Constant» (cfr. [Honos alit artes. L'Età moderna e contemporanea](#), a cura di P. Maffei e G.M. Varanini, p. 170).

**Dal preambolo:** «Da quando siamo stati chiamati, quindici anni fa, dal desiderio della Francia, al governo dello Stato, abbiamo cercato di perfezionare, in diversi momenti, le forme costituzionali, secondo i bisogni e i desideri della nazione, e approfittando delle lezioni dell'esperienza. Le costituzioni dell'Impero furono così formate da una serie di atti che furono accettati dal popolo. Il **nostro obiettivo era allora quello di organizzare un grande sistema federale europeo**, che avevamo adottato **come conforme allo spirito del secolo e favorevole al progresso della civiltà**. Per completarla e [...]

- **Scritti da Sant'Elena (di dubbia attribuzione, con la partecipazione di Constant e Madame de Staël) – 1817**

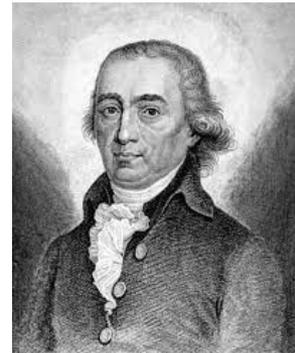
- **Lettera di consigli al figlio il duca di Reichstadt – 1821**

«[...] ciò che oggi è il privilegio di pochi; riunire l'Europa con **legami federativi indistruttibili**; proclamare ovunque nel mondo, dove oggi abitano barbari e selvaggi, i benefici della cristianità e della civiltà: a ciò debbono essere orientati tutti i pensieri del figlio mio; questa è la causa per la quale morirò» (G.F. Ciaurro (a cura di), *Sintesi sull'Europa*, Bozzi Editore, 1967, p. 170).

- **Il memoriale di Sant'Elena di Le Comte de Las Cases (progetti di unificazione europea...) – 1822/23**

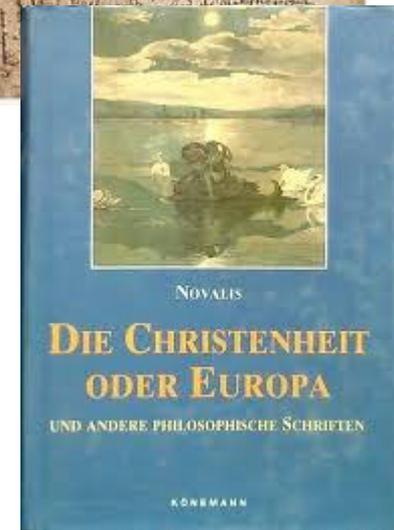
# Reazioni alla politica espansionistica di Napoleone (il nazionalismo di Fichte e di Herder)

- **Reazione alla politica espansionistica di Napoleone: emerge il nazionalismo** in molti Paesi occupati (anche a causa di esazioni, tributi delle forze occupanti, coscrizione ecc.)
- In **Germania** molti pensatori (**Schiller** e **Fichte**, ad esempio) dopo un periodo di ammirazione per le idee francesi e per la Francia, **patria universale**, vi è critica, contrasto e abbandono dell'ideale cosmopolita e universalista.
  1. **Johann Gottlieb Fichte** (1762-1814), pronunciò i famosi **Discorsi alla nazione tedesca (1806)**, dopo essere stato entusiasta della Rivoluzione francese, cosmopolita e kantiano: popolo tedesco si deve unificare perché ha la missione di **conciliare umanità e ragione**, contro il puro razionalismo. Con **Lo Stato commerciale chiuso (1800)** Fichte aveva teorizzato lo **"Stato chiuso"**, autarchico privo di rapporti reciproci con altri Stati per scongiurare ogni pericolo di guerra. **Per Fichte il sistema europeo dell'equilibrio è preferibile a una monarchia universale napoleonica.**
  2. **Johann Gottfried Herder** (1744-1803), **identificò la nazione con la lingua e la cultura (la nazione è un fenomeno spirituale)** e afferma la nazione tedesca possa svolgere un ruolo culturale specifico, anche se non ipotizza l'unificazione politica della Germania.
- **L'idea di nazione** sorge sull'onda degli ideali della Rivoluzione, ma anche come reazione ad essi, ed in particolare alla politica attuata da Napoleone.



# Il romanticismo cristiano di Novalis

- **Georg Philipp Friedrich Von Hardenberg**, conosciuto come **Novalis** (1772-1801), è uno dei **simboli del Romanticismo tedesco** che punta ad un **ritorno alle origini**, al **misticismo**, alla **valorizzazione delle tradizioni culturali, linguistiche e religiose**.
- Nel suo scritto ***Cristianità o Europa* (1799)** vi è un richiamo nostalgico alla fede cristiana, come fonte della civiltà europea, e al Medioevo.
- La **Riforma protestante** ha portato i popoli a dividersi, **rompendo l'unità spirituale** dell'Europa. **Protestantesimo, razionalismo e illuminismo** sono, per Novalis, la causa dei mali del continente europeo.
- Solo un **rinnovamento della forza spirituale**, della religiosità, con una fede assunta a livello più elevato, riporterebbe **l'unità in Europa**.



# Il «nodo» 1814/15: quale unità per l'Europa?

## Il Congresso di Vienna e il «concerto delle potenze»

Congresso di Vienna (1814-1815) e Restaurazione:

- principio di legittimità dinastica
- equilibrio tra le potenze

### Concezioni di Europa

**Metternich:** l'Europa fondata su **tradizione & diritto** (europeismo conservatore che rifiuta il principio di nazionalità e l'idea di libertà) e sul "**Concerto europeo**", principio di solidarietà e di equilibrio fra le grandi potenze, in grado di arrestare qualsiasi tentazione egemonica nel Vecchio continente e di arginare le riforme liberali e costituzionali (sistema di sicurezza militare pronto ad intervenire – Santa Alleanza con possibilità di ingerenza negli affari interni degli Stati per difendere il nuovo sistema internazionale) (**visione conservatrice**)

**Lord Castlereagh** parlava invece di **Commonwealth of Europe**, per sottolineare l'idea della solidarietà generale tra le grandi potenze. La Gran Bretagna difende l'assetto di Vienna per tutelare le basi territoriali degli Stati e i confini, ma **rifiuta l'interventismo negli affari interni degli Stati** per sostenere sovrani reazionari al quale si è impegnata la Santa Alleanza (26 settembre 1815). Promuove la Quadruplice alleanza (20 novembre 1815), alleanza segreta con Austria, Prussia e Russia, ma solo in funzione anti-francese, anti-napoleonica, o a cui ricorrere in presenza di minacce alla pace generale.



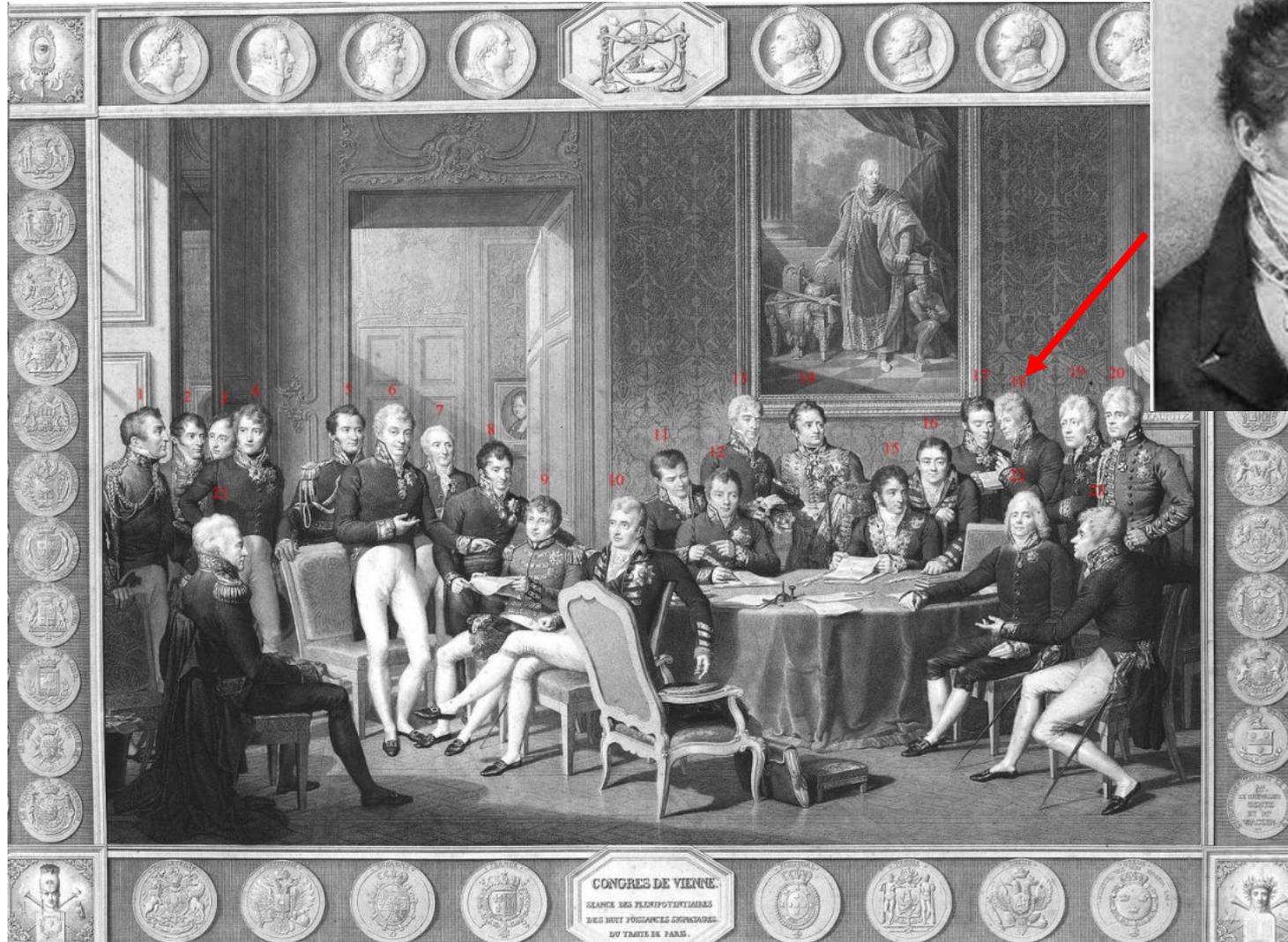
# Il realismo politico di von Gentz

**Friedrich von Gentz** (1764-1832), politico ed economista prussiano, discepolo di Kant fu ammiratore, poi avversario della Rivoluzione francese. Servì la Prussia come consigliere militare, poi, influenzato dalla idee del Burke, fu fautore di un movimento nazionale in appoggio alla politica antifrancese dell'Inghilterra. Nel 1802 passò al servizio dell'Austria, dove divenne consigliere della Segreteria di stato e confidente di Metternich dal 1812.

Giocò un ruolo di rilievo durante il **Congresso di Vienna**, di cui fu segretario. Negli ultimi anni della sua vita abbandonò in parte le sue idee legittimistiche e prese posizione in favore dei Polacchi contro lo zar, e dei Belgi, ribellatisi, contro gli Olandesi (1830-31).



# Il realismo politico di von Gentz



# Le società per la pace e per l'unificazione dell'Europa

**Dopo le guerre napoleoniche e la conclusione del di Vienna**, nacquero diverse Società, Leghe e Unioni per la pace che si batterono in vario modo e a lungo per impedire il ritorno della guerra fra gli Stati del continente.

La loro attività si sviluppò **fino alla vigilia della prima guerra mondiale** e costituì il **terreno di coltura** per la nascita di molte istituzioni e organizzazioni internazionali, come il Tribunale dell'Aja e l'Unione interparlamentare, che sono sopravvissute addirittura fino ai nostri giorni.

Nell'Ottocento la popolarità e la diffusione del Movimento per la pace furono tali da suscitare campagne che ancora solo qualche anno prima dello scoppio della prima guerra mondiale riuscirono a mobilitare milioni di cittadini. Ma tutto ciò non servì ad impedire la guerra.

# “Della riorganizzazione della società europea” (di Saint-Simon e Thierry, 1814)

- **Progetto di unificazione europea** scritto dal filosofo **Claude Henri de Saint-Simon** (1760-1825) in collaborazione con lo storico **Augustin Thierry** (1795-1856), rivolto ai parlamenti francese e inglese nell'imminenza del **Congresso di Vienna**.
- **Proposta: Confederazione europea** basata sul sistema rappresentativo (elettivo) di tipo inglese, con un **Parlamento europeo** dotato di ampi poteri e in grado di influenzare le politiche dei singoli Stati. **Tendenza liberale e critica** al “*Il Progetto per rendere la pace perpetua in Europa*” di **Saint-Pierre** di un secolo prima, **perché ritenuto favorevole allo status quo** e al controllo del potere da parte delle **monarchie assolute** sulle popolazioni. Il progetto di Saint-Simon e Thierry fu particolarmente attento agli aspetti economici internazionali e agli interessi della borghesia.
- Anche il filosofo ed economista inglese **Jeremy Bentham** (1748-1832), aveva evidenziato la necessità di rendere partecipi i cittadini alle decisioni nazionali e internazionali e nel suo “*Progetto per una pace universale e perpetua*” (1786-1789) li indicava come attori principali della comunità internazionale al fine di poter consolidare le basi di uno sviluppo economico e democratico.

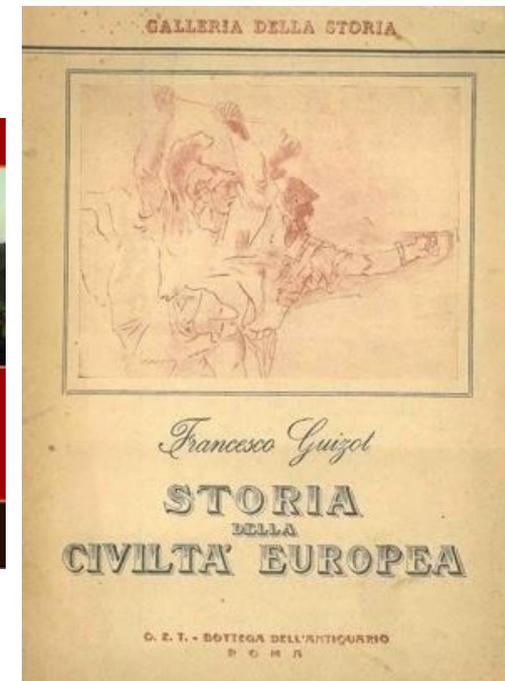
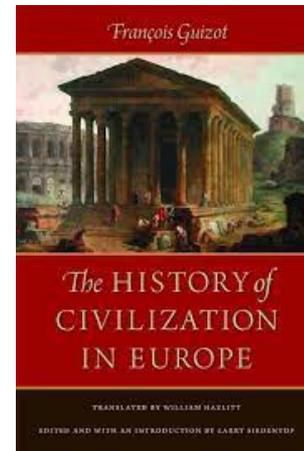
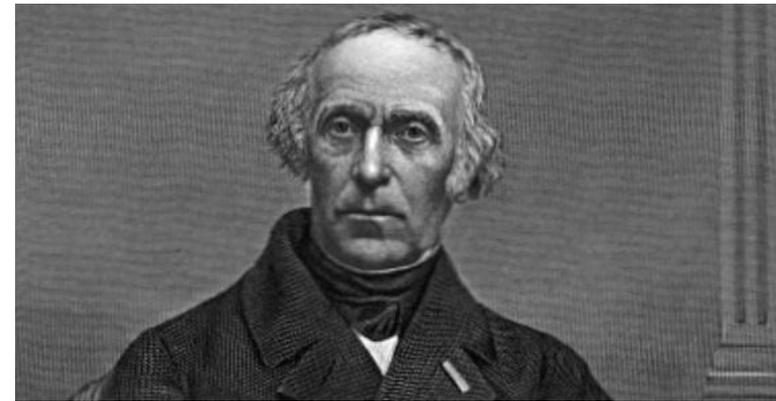


# Europa una «varietà agitata»

## Il genio nazionale nella comune civiltà europea

**Francois Guizot** (1787-1874): uomo di stato e storico, fu prima deputato conservatore, poi sostenne la monarchia liberale di Luigi Filippo, opponendosi a ogni sviluppo in senso democratico del costituzionalismo. Ministro dell'Interno (1830), dell'Istruzione (1832-35) e degli Esteri, quindi (1847) presidente del Consiglio, fu travolto dalla rivoluzione del 1848. Di lui è nota soprattutto la Storia della civiltà in Europa.

«Mentre nelle altre civiltà il dominio esclusivo di un solo principio fu causa di tirannia, nell'Europa moderna la **libertà è risultata dalla varietà degli elementi dell'ordine sociale** (monarchia, aristocrazia, democrazia, teocrazia), **dallo stato di lotta** nel quale sono costantemente vissuti e **dall'impossibilità di escludersi a vicenda**. La **varietà agitata, ma feconda**, è dunque il carattere distintivo della civiltà europea».



# Alexis de Tocqueville

## L'esempio della federazione americana

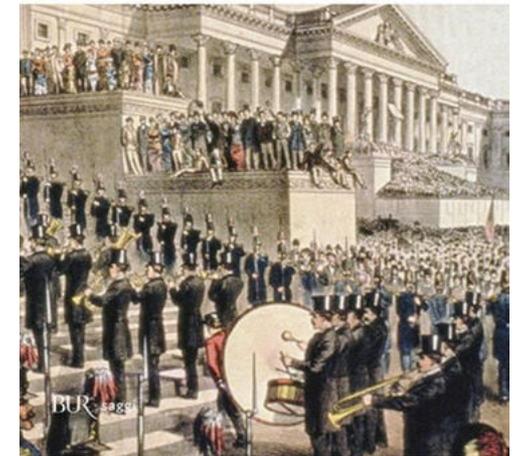
**Alexis de Tocqueville** (1805-1859) fu tra i maggiori esponenti del liberalismo ottocentesco. Autore di studi sulla democrazia e sulla società americana (*De la démocratie en Amérique*, 1835; *Démocratie en Amérique*, 1840), in realtà riflessioni sulla società occidentale, fu più volte eletto deputato (1839, 1842, 1846); fu membro dell'assemblea costituente (1848) e ministro degli Esteri (1849). La sua carriera politica terminò con il colpo di stato del 1851, dopo il quale decise di dedicarsi alla stesura di *L'ancien Régime et la Révolution* (1856).

L'unità della «**razza europea**»...



ALEXIS DE TOCQUEVILLE

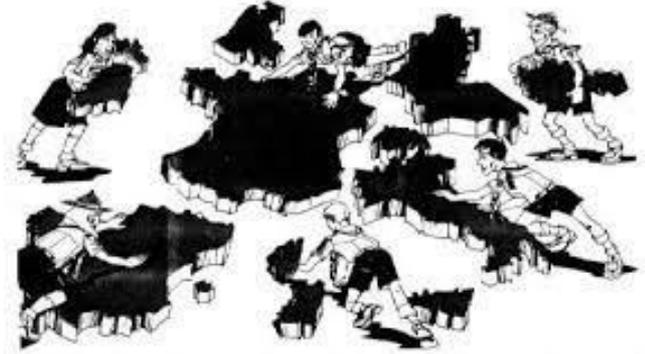
LA DEMOCRAZIA  
IN AMERICA



# Differenti tipi di nazionalismo ottocentesco

Nascono in Europa però diverse correnti “nazionaliste”:

- il nazionalismo sciovinista, fanatico e acceso;
- l’idea che la realizzazione delle nazionalità darà all’Europa il suo vero equilibrio;
- l’idea di una stretta collaborazione fra le nazioni nella prospettiva degli “Stati Uniti d’Europa”.



# L'Europa delle nazionalità

La **politica conservatrice** si impone nei confronti delle **questioni nazionali**, ma solo inizialmente

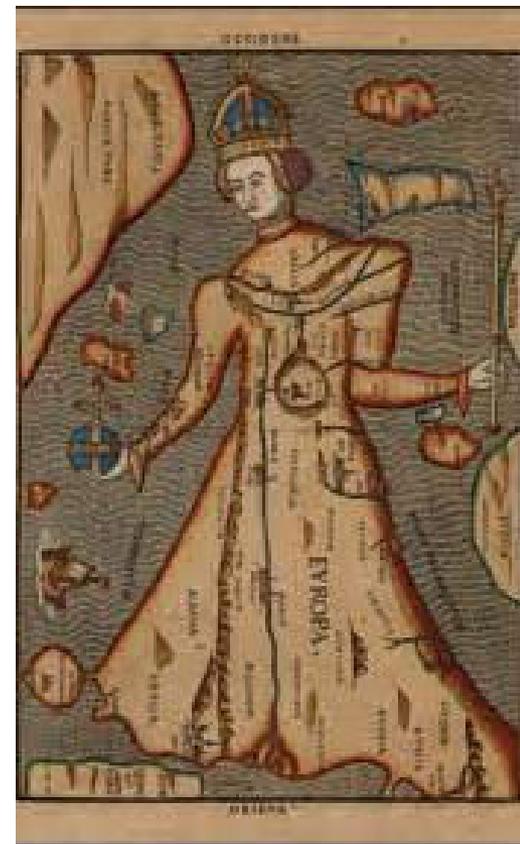
La **nuova Europa**, quella **delle nazionalità**, rifiutava sia la libera disposizione dei territori da parte dei monarchi sia, in alcuni casi, il cosmopolitismo

In un certo senso tale Europa era meno unita di quella dell'*Ancien Régime*.

La nuova forza che si confrontò nel XIX secolo contro l'Europa della Santa Alleanza fu l'idea della nazionalità, poi del nazionalismo, tendenza sempre più irriducibile ed estesa.

## Dal 1815 al 1878:

- autonomia o indipendenza di molti popoli soggetti, fino ad allora, all'Impero Ottomano (Serbi, Greci, Rumeni e Bulgari)
- 1830: indipendenza del Belgio dai Paesi Bassi;
- nasce la duplice Monarchia d'Austria-Ungheria (1867);
- unità italiana e unità tedesca.



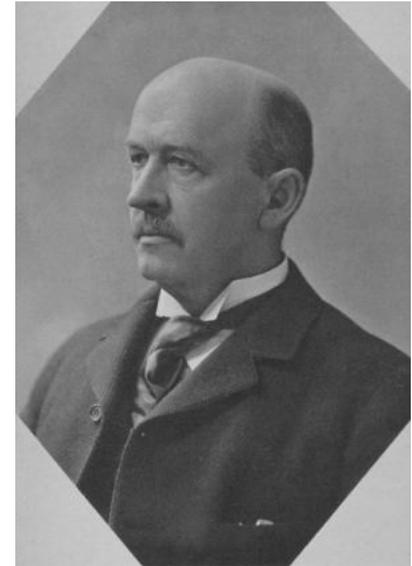
# Per un'Europa delle libere nazionalità

## Federalismo vs Stato nazionale accentrato

**Constantin Frantz** (1817-1891) fu un filosofo e politico prussiano favorevole alla costituzione di una federazione centroeuropea nel rispetto delle differenti tradizioni e delle diversità politico-culturali e religiose che caratterizzavano l'area germanica. Fu Segretario dal 1852 al ministero prussiano degli Esteri, e dal 1853 console generale a Barcellona, si ritirò a vita privata nel 1856 continuando a scrivere di politica e di filosofia.

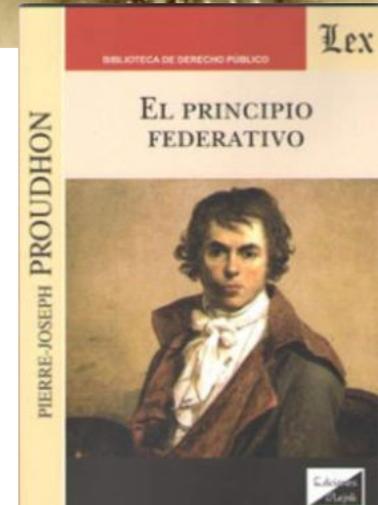
Di fronte alla **realtà politica** di allora, il **pensiero di Frantz appariva irrealizzabile** perché era quanto di più estremo le potenze del centro Europa fossero disposte a concepire. **Al contrario della visione hegeliana**, che vedeva la necessità di razionalizzare lo spazio politico tedesco in forma unitaria e accentrata facendo leva sulla nazionalità, **Frantz credeva** che la Germania non potesse *“diventare uno Stato unitario centralizzato e tantomeno uno Stato nazionale perché lo **sviluppo tedesco**, sempre intrecciato con le popolazioni vicine, mantiene, in un certo senso, un carattere universale”*.

F. Constantin, *Il federalismo come ultimo principio per l'organizzazione sociale, statale e internazionale con particolare riferimento alla Germania trattato criticamente e costruttivamente illustrato*, Mainz 1879



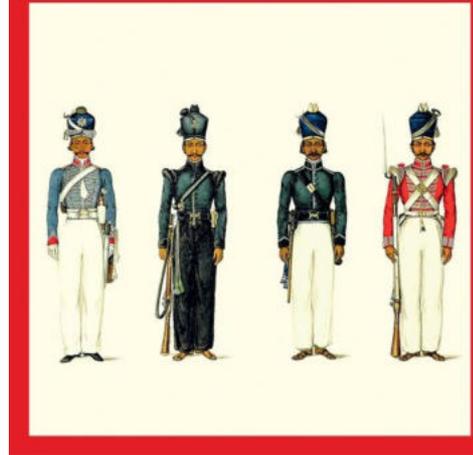
# Pierre-Joseph Proudhon: federalismo integrale (I)

- Il federalismo del socialista francese **Pierre-Joseph Proudhon** (1809-1865) (*Du Princip fédératif*, 1863) fu definito «**integrale**» poiché applicato non solo alla politica, ma anche all'economia e al sistema sociale, è più un federalismo interno, intrastatale che sovranazionale. **Si tratta di un modello di organizzazione della società politica attraverso forme comunitarie.**
- Egli individuava un modello di **autogestione operaia** e di **comuni rurali**: i **lavoratori associati** costituiscono le cellule di base della federazione agricola-industriale (strutture produttive sotto il controllo dei lavoratori, associati in una pluralità di raggruppamenti di base autonomi e resi solidali tra loro dal vincolo federale)
- Concetto di una società in cui il **federalismo fosse applicato a tutti i livelli**, in modo da creare **sistemi elastici**, fatti di **appartenenze multiple** (molto avanzato per l'epoca) .



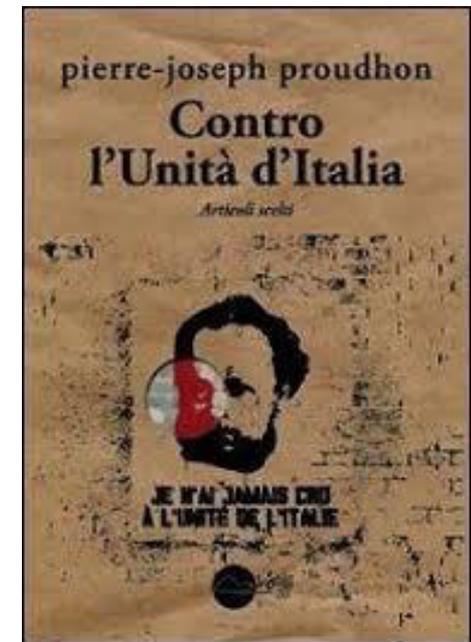
## Pierre-Joseph Proudhon: federalismo integrale (II)

- Una **democrazia** doveva poggiare anche sull'**autogoverno locale**: gli Stati, al loro interno, dovevano essere federali (**democrazia multilivello** - locale e regionale, non solo nazionale).
- Il **comune costituiva la cellula di base autonoma**. Per Proudhon l'uomo può realizzarsi solo in comunità a lui proporzionate, a misura d'uomo (piccole).
- Proudhon **critica il principio nazionale** e lo **Stato unitario**, a partire dagli esempi francese e italiano. Il **principio di nazionalità è un mito** che serve a giustificare lo Stato democratico unitario nato dalla Rivoluzione francese (con la fusione di Stato e nazione).
- Secondo Proudhon, il **principio nazionale** e **Stato unitario non sono fattori di sviluppo della democrazia e della pace**, ma nuove forme di oppressione e di antagonismi fra Stati.
- **Accentramento** e **nazionalismo nemici della libertà**, della democrazia e del socialismo.



# Pierre-Joseph Proudhon: federalismo integrale (III)

- Sul **piano internazionale**, l'organizzazione dell'**Europa in Stati sovrani** porta a rompere l'equilibrio tra le potenze e aumenta le tensioni.
- L'**Europa degli Stati nazionali sovrani** costituisce addirittura per Proudhon una **regressione** rispetto all'Europa del 1815 (che richiedeva la convivenza fra più popoli nelle stesse entità statuali), sebbene quest'ultima fosse conservatrice: moltiplicare gli **Stati nazionali significava distruggere un equilibrio precario**, imperfetto, ma almeno reale.
- Complementarità dell'**aspetto comunitario** e di quello **cosmopolitico** del **federalismo**: l'Europa, però considerata troppo grande per una confederazione unica e avrebbe dovuto costituire **l'unione di diverse confederazioni**.
- Proudhon ignora i caratteri specifici della nuova forma di Stato nata con la Convenzione di Filadelfia e usa, indifferentemente, i termini di federazione e confederazione. **Il suo modello appare a tratti più confederale che federale**.

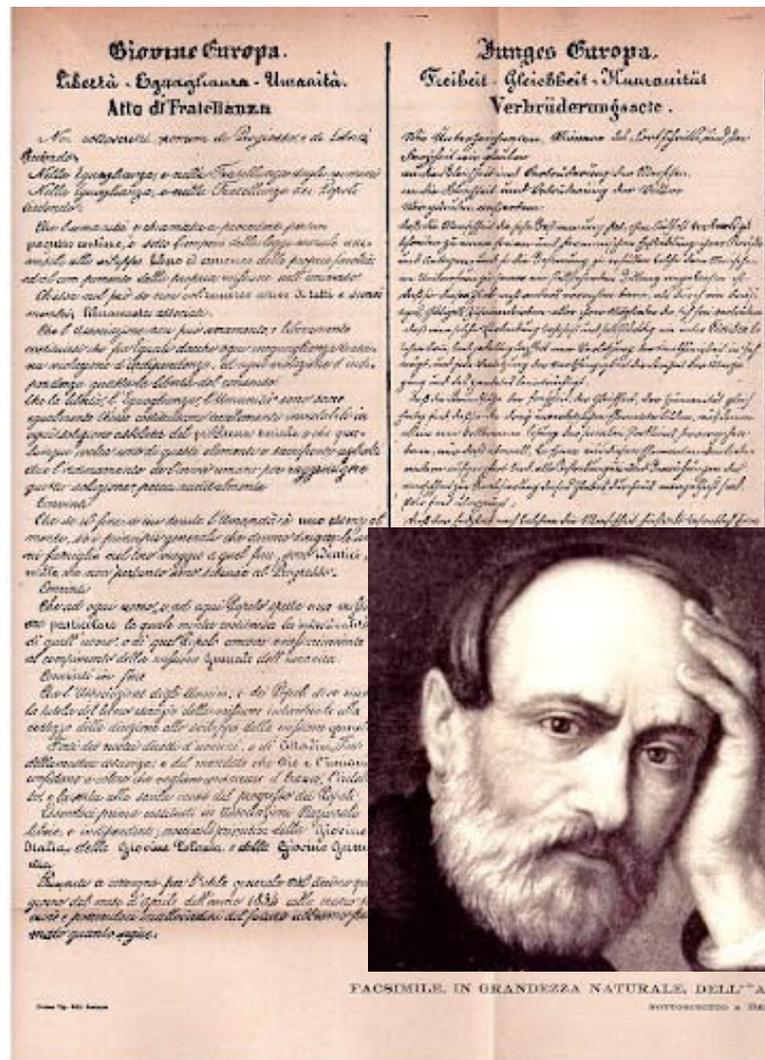


# Giuseppe Mazzini (1805-1872) e la «Giovine Europa»

“**Giovine Europa**” (patto firmato il 15 aprile 1834 da Mazzini e altri sedici rivoluzionari tedeschi, italiani e polacchi) **contro la vecchia Europa della Santa Alleanza.**

La trasformazione del Vecchio Continente in “**Europa delle nazioni**” è l’obiettivo associativo volto a realizzare un’**Europa più armonica**, in cui la violenza sia estirpata, **rispetto a quella dell’Europa dell’equilibrio.**

1. La visione di **Mazzini si distingue dal cosmopolitismo**, perché egli riteneva che la ricostruzione dell’Europa su basi nazionali fosse il mezzo per realizzare la libertà e la fratellanza tra i popoli.
2. La **Nazione e l’umanità sono complementari e l’unità europea è vista come tappa verso l’unità dell’intera umanità.**
3. Mazzini contrario all’egoismo nazionale e favorevole alla nazionalità



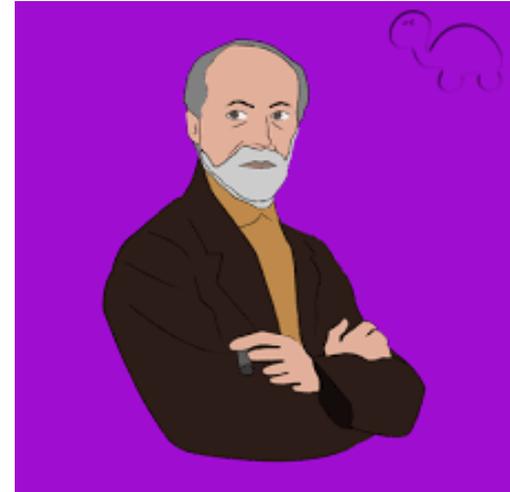
# Visione repubblicana ed europea di Mazzini

Concezione della **nazione mazziniana** basata sull'**idea di missione e di dovere** (*“Ogni nazione ha una missione, un ufficio speciale nel lavoro collettivo [...] Ogni nazione è un operaio dell’umanità, lavora per essa, perché si raggiunga a pro di tutti il fine comune”*)

**Missione spirituale**, non imperialistica dell’Italia: realizzare l’unità europea.

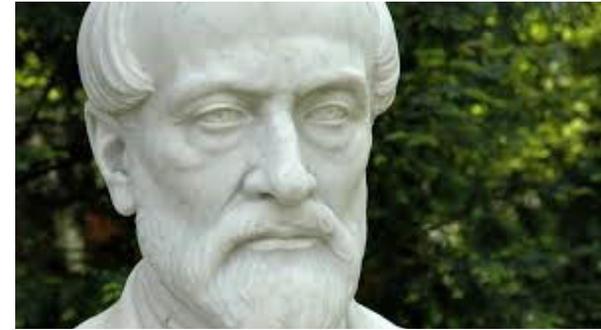
Per Mazzini la **creazione di repubbliche nazionali** era più importante che non il piano di organizzazione futura dei rapporti internazionali, perché egli era convinto che tra queste repubbliche vi sarebbe stato uno spirito fraterno.

Mazzini lavora per **saldare i legami ideologici repubblicano-democratici dei diversi movimenti nazionali europei** che come attuazione **porteranno** nel lungo periodo, inevitabilmente, quale coronamento del movimento di emancipazione democratica e di conquista della sovranità da parte dei popoli, **all’unità confederale dell’Europa**.



# Visione repubblicana ed europea di Mazzini

Mazzini non fece riferimento ad un progetto istituzionale preciso, ipotizzando un “**Concilio laico**” internazionale, un **congresso europeo**, composto dagli spiriti più illuminati dei vari Paesi, che avrebbe dovuto costituire una sorta di **autorità suprema europea** incaricata di coordinare l’attività internazionale delle nazioni già orientate, per natura, alla reciproca armonia (autorità morale)

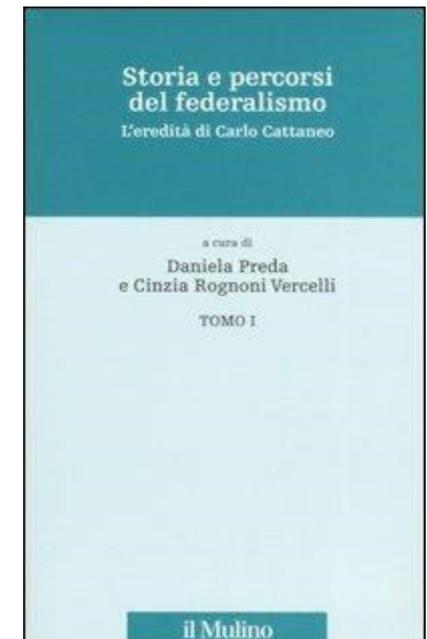


**Lo Stato nazionale unitario è per Mazzini la forma più alta di organizzazione della società ed egli era contrario al federalismo interno, nel caso italiano e, nello stesso tempo, giudicava l’indipendenza delle nazioni europee come la condizione necessaria a svolgere la missione alla quale erano chiamate: dare il loro contributo al progresso dell’umanità.**



# Carlo Cattaneo (1801-1869): federalismo e libertà (I)

- **Carlo Cattaneo** è il solo pensatore e uomo politico del Risorgimento precursore del **federalismo europeo del XX secolo** e teorica del **federalismo istituzionale**.
- Egli sostenne gli **“Stati Uniti d’Europa”**, richiamandosi agli **Stati Uniti** ed anche alla Costituzione federale elvetica del 1848.
- **Critica assai dura al carattere autoritario dello Stato unitario** e dello Stato prefettizio su modello francese che soffoca le autonomie sacrificando la varietà e la ricchezza delle culture e delle istituzioni locali.
- Capacità delle **istituzioni federali** di conciliare l’unità dei popoli regionali, distinti dalle nazioni, con la loro libertà (**unità pluralistica**). Di fronte ai limiti illiberali e accentratori dello Stato nazionale unitario, risposta del **federalismo come “teorica della libertà”**, cioè tecnica che consente di decentrare il potere politico e di organizzare il regime democratico-liberale su spazi più vasti dello Stato nazionale.



# Carlo Cattaneo: federalismo e libertà (II)

- **Libertà** quindi come **risultato della limitazione del potere politico**:

- a. all'**interno** degli Stati con il decentramento
- b. all'**esterno** attraverso un governo sovranazionale.

Egli comprese che la necessità degli Stati di armarsi per difendere la propria indipendenza e tutelare i propri interessi in un contesto anarchico poteva portare a risposte di tipo autoritario.

- **Per Cattaneo la pace era ottenibile soltanto sostituendo al diritto internazionale quello federale e al sistema europeo delle potenze, fondato sulla sovranità assoluta degli Stati, un governo sovranazionale.**

***“Avremo la pace quando avremo gli Stati Uniti d’Europa”*** (suo scritto sull’insurrezione di Milano del 1848).

- Cattaneo intuì i pericoli di esasperazione dei conflitti internazionali connessi con la generalizzazione dello Stato nazionale (**anarchia internazionale**).



“IL GOVERNO  
FEDERALE, A  
TIPO SVIZZERO  
O AMERICANO,  
AFFIDA AGLI UFFICI  
CENTRALI LE SOLE  
FUNZIONI POLITICHE  
DI INTERESSE  
NAZIONALE,

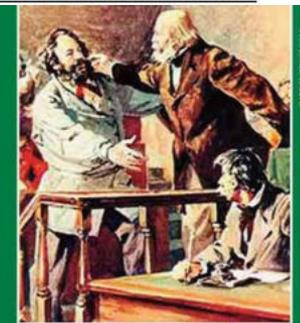
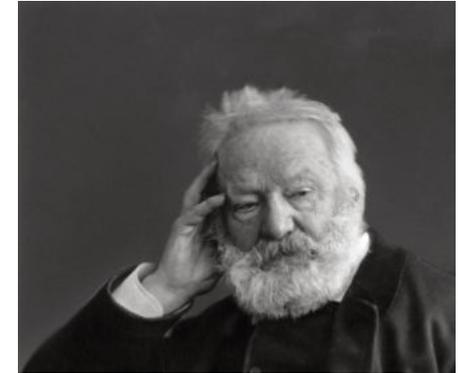
**CATTANEO**  
FEDERALISMO

E RIDUCE AL MINIMO  
LA BUROCRAZIA...  
CONSERVA ALLE  
AMMINISTRAZIONI  
LOCALI, PIÙ VICINE  
AGLI INTERESSATI,  
TUTTA LA VITA  
LOCALE ...”



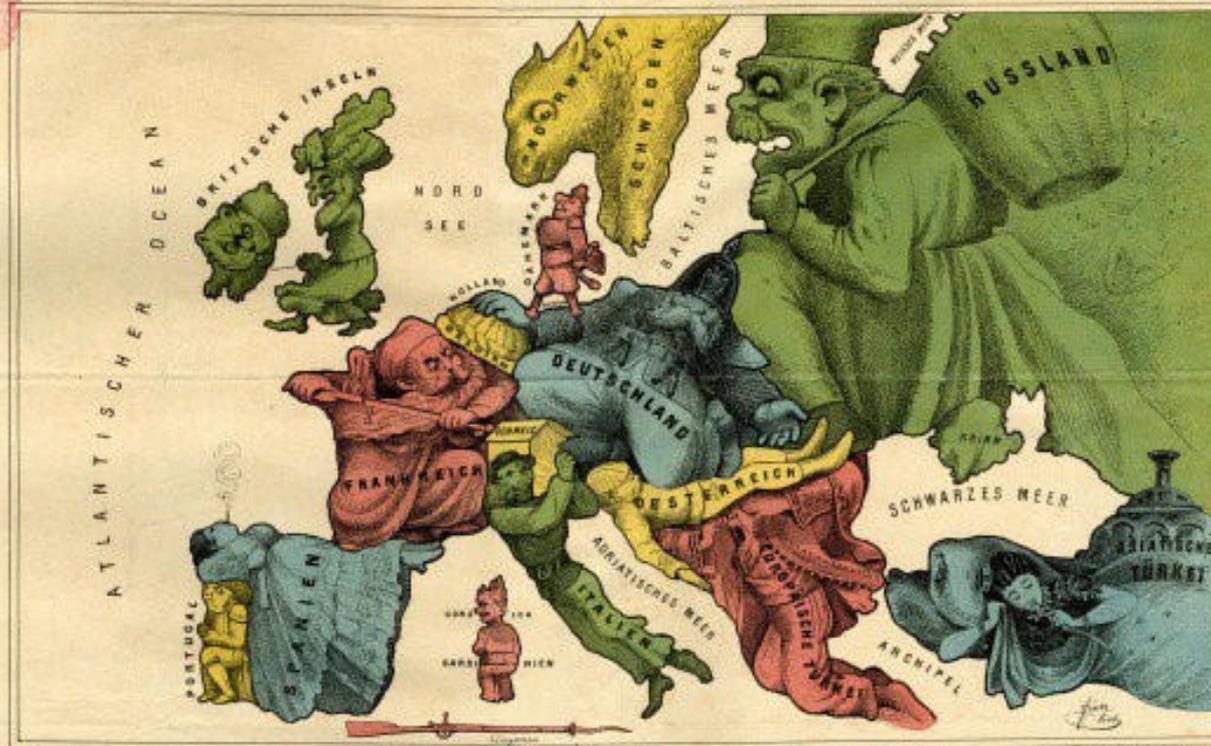
# Gli Stati Uniti d'Europa di Victor Hugo e Charles Lemonnier

- Il romanziere francese **Victor Hugo** (1802-1885), al Congresso della pace di Parigi (**21 agosto 1849**) lancia la proposta degli «Stati Uniti d'Europa» che poi sostiene nel **1851** come presidente della Société des États-Unis d'Europe (si ispira al progetto di Parlamento d'Europa di Saint-Simon).
- **Charles Lemonnier** (1806-1891), pacifista e federalista sostiene con convinzione il suffragio universale e una **federazione europea sul modello statunitense al Congresso della Pace di Ginevra (1867)**. Lemonnier, realisticamente propone questa prospettiva realizzabile nel lungo termine: gli Stati Uniti d'Europa non avrebbero potuto essere simili alla federazione statunitense e sarebbero stati possibili soltanto se la maggioranza delle persone fosse stata educata al federalismo e avesse avuto la possibilità di partecipare alla vita politica e se la maggior parte degli stati europei avessero raggiunto una certa omogeneità istituzionale (repubbliche).



# 1755-1851

## NEUESTE KOMISCHE KARTE VON EUROPA FÜR DAS JAHR 1870 NACH PARISER ORIGINAL.



Das ruhige ENGLAND schneidet nur Mehl und erregt keine derbeu. IRLAND, welches es an dem Koppel hat. SPANIEN, auf PORTUGAL gesetzt, macht. FRANKREICH will die Angriffe DEUTSCHLANDS, welches mit der grossen Hand auf MEI-  
LAND, mit der andern auf ÖSTERREICH vorwärts drückt. ITALIEN schlägt in DÄNEMARK, zwecks dem Teufel zu zerkeln. GRIECHEN und SARDINIEN, welche Maulaffen suchen über ALBA. DÄNEMARK, welches seine Seite in VOL-  
STEIN wehren hat, hofft, Anstalten wieder zu erhalten. Ein vorgeposteltes TURKEI geht und bewahrt sich. Die asiatische TURKEI besetzt sich in OSMAN. SCHWEDEN zieht auf dem Sprünge wie ein Panther. RUSSLAND  
glaubt einen grossen Vorteil, der seinen Trägern fähig schütz.

Druck und Verlag von J. Neumann, Neudamm, bei der Buchhandlung J. Neumann.



Co-funded by the  
European Union

## Modulo Jean Monnet EDCSEU

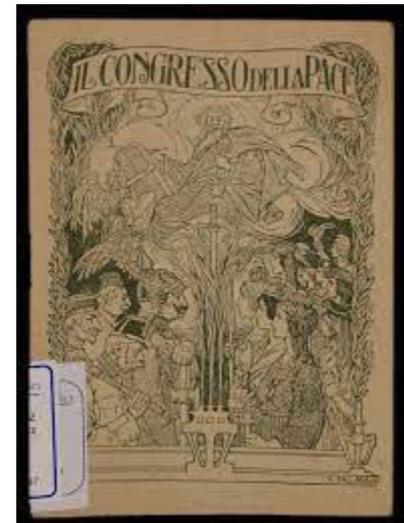
**Movimenti europeisti, pacifisti e federalisti tra Otto e Novecento  
SECONDA PARTE**

**Prof. Filippo Maria Giordano**

11 aprile 2022

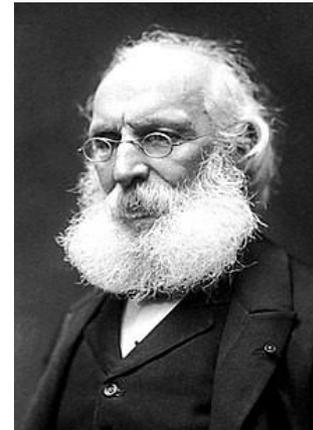
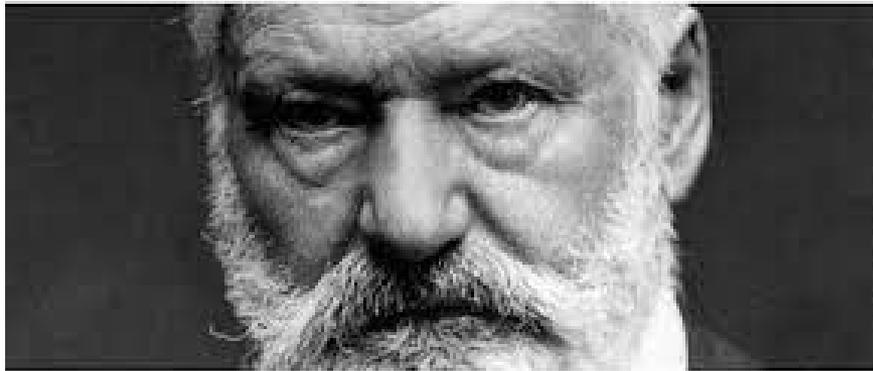
# I Movimenti per la pace tra Otto e Novecento (I)

- Negli USA nasce la **Società della pace di New York**, cui seguì nel **1816** in Inghilterra la **Società per la promozione della pace permanente e universale (*London Peace Society*)**, costituita perlopiù da gruppi elitari (membri dalla borghesia liberale e intellettuale).
- Negli Stati Uniti il movimento elaborò varie proposte tra cui un **collegio arbitrale sul modello del diritto privato** per risolvere le controversie internazionali (**Arbitrato internazionale**).
- Nell'Europa continentale la prima associazione pacifista è considerata la **Società della pace** nel **1830** con alla base non solo motivazioni religiose, ma anche politiche ed economiche nella sua opposizione alla guerra.
- Diversi congressi si tennero negli anni successivi: a **Londra**, a **Bruxelles**, **Ginevra**, **Parigi**, **Francoforte**, **Berna**, **Losanna**.



## I Movimenti per la pace tra Otto e Novecento (II)

- Il **Congresso di Parigi** (*Il Congresso degli amici della Pace*) del **1849** è considerato il **primo congresso internazionale del pacifismo**. All'ordine del giorno l'**arbitrato**, il **disarmo**, il **congresso delle nazioni**, circa 600 i partecipanti, celebre il discorso di Victor Hugo "verrà un giorno..." per una unione dell'Europa, **appello per l'educazione alla pace**. A Parigi nasce la **Legga internazionale permanente della pace** da gruppi liberali e borghesi che sostenevano la pace quale interesse nazionale per favorire i commerci tra i popoli.
- Nel **1867** il **Movimento per la pace in Europa** si distinse in una componente dichiaratamente internazionalista, la **Legga internazionale e permanente della pace** guidata da **Frédéric Passy**, e in un'altra, la **Legga internazionale della pace e della libertà** animata da **Lemonnier**, che si richiamava al *Progetto di pace perpetua* di **Kant**, all'iniziativa di **Saint-Simon** e al **modello federale americano**. Fu proprio la Lega di **Lemonnier** ad organizzare a **Ginevra** nel **1867** quella che alcuni delegati ribattezzarono «**la grande Assise della democrazia europea**»

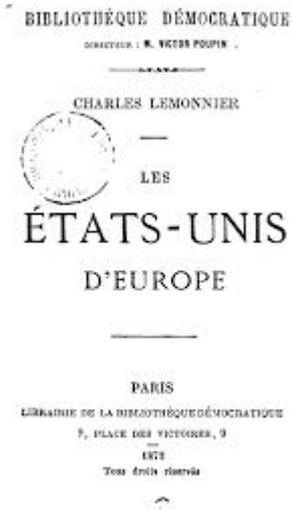


# I Movimenti per la pace tra Otto e Novecento (III)

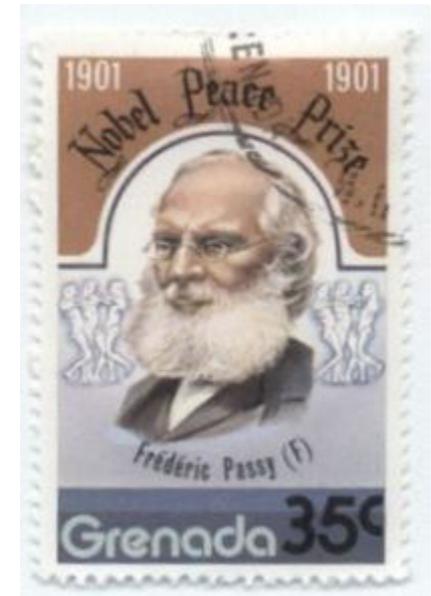
- Nel **1867** si tenne dunque a **Ginevra** il congresso costitutivo della **Lega internazionale della pace e della libertà** con orientamento più radicale e con significativa presenza femminile: i fondatori sono radicali, democratici, anarchici, liberali, socialisti. Grande risonanza: diecimila i partecipanti, presidenza di **Giuseppe Garibaldi**, presenza di **Victor Hugo**, **Louis Blanc**, **John Stuart Mill** e **Bakunin**.
- Il programma della **Lega** di **Lemonnier** prevedeva la **creazione degli Stati Uniti d'Europa**, l'**eliminazione degli eserciti permanenti** da sostituire con le **milizie popolari**, il **diritto al lavoro** e all'**istruzione**, l'**autodeterminazione dei popoli**. Si tratta del filone democratico e radicale del pacifismo di quei tempi, a cui si affiancherà più tardi il pacifismo operaio e socialista. A questi si deve aggiungere anche il pacifismo promosso dalle organizzazioni religiose, come per esempio la Società degli Amici (quaccheri) ed altre.



# I Movimenti per la pace tra Otto e Novecento (IV)



**Lemonnier** aveva chiaramente presente il problema di promuovere un Movimento politico per la pace capace di distinguersi da quello animato da generiche rivendicazioni moraliste, religiose o antimilitariste che caratterizzavano la **Legga** guidata da **Passy**. Lemonnier credeva che non sarebbe bastato un tribunale internazionale per risolvere il problema della guerra, come rivendicava invece il Movimento di Passy. Per condurre la sua battaglia Lemonnier si unì agli amici saint-simoniani e nel 1858 ideò, insieme a **Evariste Mangin** direttore del *Phare de la Loire*, il meccanismo di convocazione di quello che avrebbe dovuto essere una sorta di **Congresso dei delegati del popolo europeo**.



# I Movimenti per la pace tra Otto e Novecento (V)

- I progetti del **Congresso di Ginevra** subirono un duro colpo con la guerra franco-prussiana del 1870, ridando slancio alla componente del **Movimento pacifista guidata da Passy** che poneva l'accento sull'**arbitrato internazionale**. Proprio per cercare di riorganizzare il suo Movimento, nel 1872 **Lemonnier** scrisse l'opuscolo sugli *Stati Uniti d'Europa*, e nel 1878, intervenendo al **Congresso della pace di Parigi** organizzato da Passy, che aveva cercato di emarginare i Movimenti del 1867, criticò nuovamente la proposta di arbitrato internazionale e quella di coinvolgere la Russia zarista in un simile sistema. In quell'occasione **Lemonnier** rilanciò l'**obiettivo della federazione**, a partire da Stati Uniti, Francia, Italia e Gran Bretagna.
- Ad ogni modo, **le due Leghe per la pace entrarono in crisi con la guerra franco-prussiana**, dopo aver svolto comunque un **ruolo di sensibilizzazione** nell'Europa del tempo: voci dissonanti e di speranza nell'Europa del **colonialismo** e dell'**imperialismo**.
- Negli anni successivi ci fu una notevole ripresa del pacifismo sul vecchio continente: nacquero **oltre cento associazioni** con migliaia di aderenti. Un ruolo particolarmente rilevante svolse la **partecipazione femminile** e ancora l'arbitrato, il disarmo, con l'abolizione della leva obbligatoria, i temi centrali tra l'Ottocento e il Novecento.



# L'idea di nazione in Germania e l'unificazione tedesca

- **Idea di nazione come entità naturale (sangue, terra e destino)** che ebbe una grandissima influenza sulla storia europea del XIX e del XX secolo. Visione etnica, intesa come comunità popolare dotata di un proprio **“spirito” nazionale**.
- Una nuova fase storica si aprì con l'**unificazione tedesca**. La nascita della Germania unificata nel 1871 fu un **evento che sconvolse l'equilibrio europeo post-napoleonico**. Da quel momento, infatti, il principio di un **“centro debole”** nel cuore dell'Europa (già fissato a Westfalia nel 1648) **diveniva forte**.
- **UN NUOVO SISTEMA:** la **Germania guglielmina** generò una **imponente crescita economica**, tecnologica, produttiva e finanziaria, con il **sostegno dello Stato**; l'Impero tedesco si trovò così **in diretta competizione** con il **Regno Unito**, **impero marittimo globale**, poiché rappresentava un modello economico, politico e sociale - capitalistico e autoritario nello stesso tempo - del tutto differente da quello britannico.
  - **In Germania** i ceti borghesi capitalistici rimasero politicamente subalterni a una classe di governo di tipo aristocratico e burocratico, di tendenze conservatrici o reazionarie, e militaristiche
  - **Fu proprio in Germania** che la contraddizione tra la dinamica delle forze produttive e la dimensione nazionale del potere politico si manifestò nel modo più acuto



# Ernest Renan e la Nazione

Per **Ernest Renan** (1823-1892) la considerazione etnica non ebbe alcun ruolo nella costituzione delle nazioni moderne, ma **fu lo Stato a creare la nazione** e non viceversa.

Egli affermò infatti nel corso di una conferenza alla Sorbona, l'11 marzo 1882:

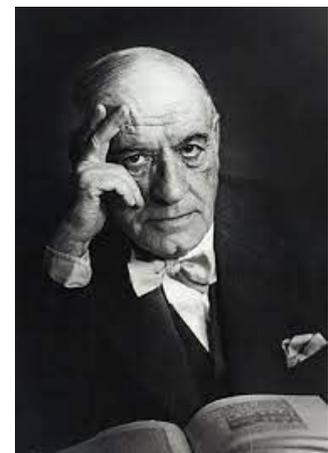
*«La Francia è celtica, iberica, germanica; la Germania è germanica, celtica e slava; l'Italia è il paese nel quale la situazione, dal punto di vista etnico, è più confusa. Galli, Etruschi, Pelasgi, Greci, senza parlare di molti altri elementi, si incrociano in un miscuglio indecifrabile. Le isole britanniche, nel loro insieme, offrono una mescolanza di sangue celtico e germanico le cui proporzioni sono particolarmente difficili da definire».*



Renan, sostenitore della **teoria cosiddetta «elettiva»** o **volontaristica** della nazione, fondata sulla coscienza individuale.

Renan afferma inoltre: *« L'existence d'une nation est [...] un plébiscite de tous les jours ».*

Tale posizione verrà poi avallata, ad esempio, da **José Ortega y Gasset** (1883-1955) il quale, nel suo famoso libro **La ribellione delle masse**, pubblicato nel 1929, scriverà: *«Né il sangue né il linguaggio costituiscono lo Stato nazionale; anzi, è lo Stato nazionale che livella le differenze originarie dei globuli rossi e dei suoni articolati. E' sempre avvenuto così. Rare volte, per non dire mai, lo Stato ha coinciso con una previa identità di sangue e di idioma».*



# Robert Seeley (I)

**John Robert Seeley**, professore di storia moderna a Cambridge in *The Expansion of England* (1883) **auspica la trasformazione dell'Impero britannico in una federazione**. Era membro dell'*Imperial Federation League* che lottò per lo stesso obiettivo dal 1884 al 1893. Credeva che:

- Il XX secolo sarebbe stato degli USA e della Russia
- Unica possibilità per gli europei era quella di unirsi in una federazione
- Dato che questo sembrava impossibile, la Gran Bretagna avrebbe dovuto trasformare l'Impero in una federazione con adeguata coesione interna, altrimenti nel lungo periodo lo avrebbe perso e sarebbe divenuta marginale sul piano mondiale.



John R. Seeley

**The Growth of  
British Policy:  
Volume 1**

BARNES & NOBLE  
DIGITAL LIBRARY

## Robert Seeley (II)



- Seeley, di cultura liberale e animato da un forte impegno civile, era convinto che fosse *“impossibile rendere interessante la storia di qualsivoglia Stato, se con il racconto non si [fosse riusciti] a mostrare una qualsiasi linea di sviluppo»*, e che *“nessuno può occuparsi a lungo di storia senza essere assillato dall’idea di svolgimento e di progresso”*.
- Impossibile abolire la guerra, occorrerebbe *“rifare l’uomo”*.

### Prefigura un nuovo ordine internazionale ([discorso su «Gli Stati Uniti d’Europa» tenuto alla Peace Society, 1871](#))

Il sistema internazionale che si deve instaurare è qualcosa di essenzialmente diverso da quello ora esistente, per il quale gli affari europei vengono definiti in **Congressi delle grandi potenze**, e non potrà perciò derivare da esso.

Questo sistema comporta necessariamente una **federazione di tutte le potenze** che dovranno goderne i frutti.

Per essere veramente forte ed efficace, tale sistema richiede necessariamente una **federazione in senso stretto**; vale a dire, una federazione non secondo il modello del passato *Bund* tedesco, ma secondo il **modello degli Stati Uniti** — una federazione con un apparato completo di poteri, legislativo, esecutivo e giudiziario, e completamente indipendente dai governi dei singoli Stati.

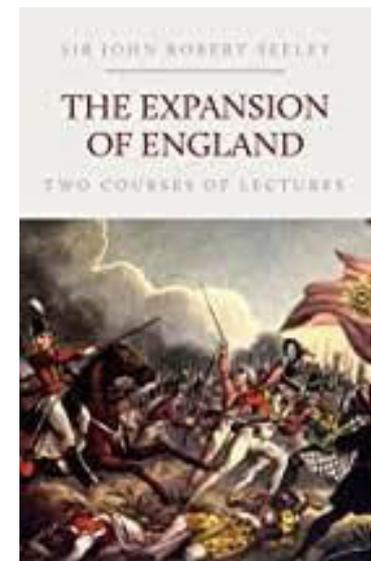
La condizione indispensabile per il successo di tale sistema è che il **potere di coscrizione** sia affidato solo alla federazione, e sia assolutamente negato ai singoli Stati.

# Robert Seeley e «Gli Stati Uniti d'Europa» (I)

- Nel saggio dal titolo *Gli Stati Uniti d'Europa* riproduce il testo della **conferenza svolta nel 1871** e rappresenta uno dei maggiori contributi alla letteratura federalista.

Dietro l'allargamento delle dimensioni dello Stato ci sono **potenti forze unificatrici** messe in moto dall'**evoluzione del modo di produzione**:

- dietro la città-Stato c'è il modo di produzione agricolo;
- dietro lo Stato nazionale c'è l'espansione del commercio e della produzione industriale;
- dietro la federazione continentale c'è la seconda fase della rivoluzione industriale (sviluppo dei trasporti, delle comunicazioni, della chimica).
- Tutte queste trasformazioni rendono deboli gli Stati che mantengono le antiche dimensioni.
- **Contraddizione tra la tendenza delle forze produttive a organizzarsi su spazi più vasti e le dimensioni nazionali del potere politico. Questa tendenza non incontra ostacoli in Russia e negli Stati Uniti, ma in Europa a causa della divisione politica e dell'antagonismo fra gli Stati che li spinge, aggravando le tensioni tra essi, a cercare lo spazio vitale al di là delle frontiere.**



# Robert Seeley e «Gli Stati Uniti d'Europa» (II)

- La riflessione di Seeley parte dagli orrori della guerra franco-prussiana. Egli afferma che nessuna delle cause di guerra che aveva dispiegato i suoi effetti nell'Europa delle monarchie avrebbe cessato di dispiegarli nella futura Europa dei popoli e che le guerre dei popoli avrebbero avuto dimensioni ancora maggiori portando a stragi di proporzioni ancora maggiori.
- **Ragioni:**
- Carattere sempre più distruttivo della guerra moderna
- Principio nazionale è destinato ad avvelenare sempre più le relazioni internazionali.
- Seeley sottolinea come il semplice pacifismo, senza la costruzione di solide istituzioni federali a livello sovranazionale (pacifismo giuridico), non sia in grado di garantire la pace tra i popoli
- Era necessaria una federazione, che non poteva scaturire da un accordo interstatale negoziato dalle diplomazie (CIG), ma solo da una vera unione di popoli, realizzabile solo grazie a un generale movimento popolare, in grado di imporsi ai governi nazionali.
- **La federazione europea, dovendo unificare indissolubilmente nazioni che a lungo si erano combattute, avrebbe lasciato un segno profondo nella storia costituendo la prima grande costruzione sulla strada della pace**



# L'età dell'imperialismo (I - Economia)

Sebbene l'industrializzazione conseguisse importanti risultati, anche grazie alle nuove scoperte scientifiche e alle innovazioni tecniche, va segnalata **la lunga crisi che colpì l'economia mondiale a partire dagli anni '80 del XIX secolo** con diminuzione della fiducia nella capacità del mercato di autoregolarsi, che portò a diverse conseguenze:

- imponenti processi di concentrazione capitalistica e la formazione di cartelli e trust
- attribuì un ruolo sempre più significativo al capitale finanziario
- l'intervento dello Stato
- **protezionismo**
- **competizione economica e aspro confronto per il controllo dei mercati e delle risorse**, in particolare dei Paesi arretrati (**teoria dello spazio vitale e sviluppo della geopolitica**: Rudolf Kjellén, Friedrich Ratzel, Karl Ernst Haushofer) particolarmente avvertita dalla Germania in forte espansione ma priva di un vasto Impero coloniale, a differenza della Francia e della Gran Bretagna
- **sviluppo delle economie industriali** moltiplica enormemente la **forza degli apparati militari** (esempio: creazione delle grandi flotte di guerra)

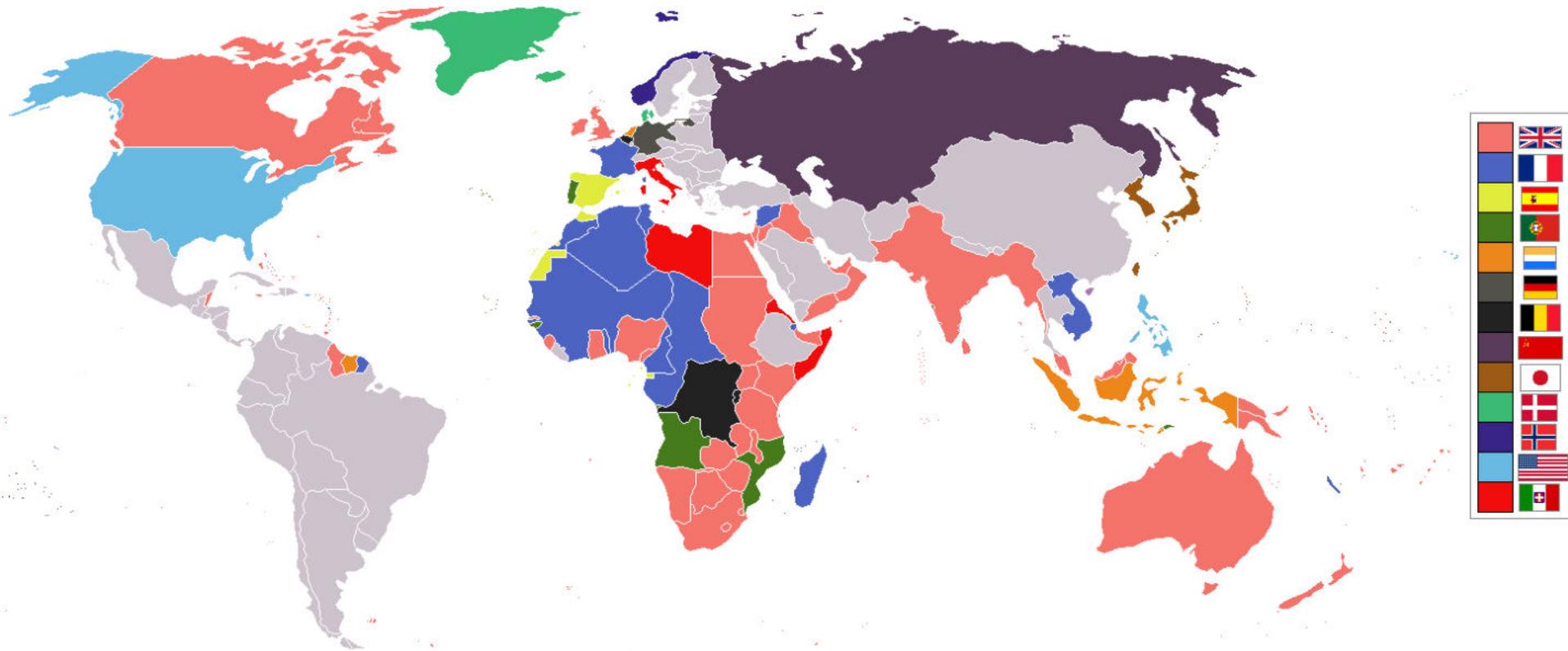


# L'età dell'imperialismo (II - Politica)

- L'**imperialismo** pose le premesse della Prima guerra mondiale e dimostrò come lo «**spirito di commercio**» non fosse di per sé incompatibile con lo «**spirito di conquista**» e **con la guerra**.
- **Crisi del precedente ottimismo** sul progresso e sul miglioramento dei rapporti tra i popoli
- **Formarsi delle alleanze**: blocchi contrapposti (Triplice Alleanza e Duplice franco-russa)
- Emergere di potenze extraeuropee: Stati Uniti e Giappone
- L'**idea di nazione** divenne uno **strumento ideologico** per giustificare di fronte ai cittadini gli sforzi e i pesi sempre più gravosi connessi con le esigenze delle **politiche di potenza**: **nazionalizzazione delle masse** (“nazione in armi”)
- **Trasformazione radicale dell'idea di nazione dalla sua formulazione originaria**, che comprendeva rilevanti elementi cosmopolitici (lotte di liberazione nazionale come lotte di nazioni “sorelle”), in una concezione delle **nazioni intese come gruppi chiusi e incomunicabili**, ciascuno fornito di una propria **pretesa di primato**
- **Spinta alla centralizzazione del potere**, anche negli Stati federali (es. Svizzera e Stati Uniti)



# Dall'imperialismo alla Grande guerra



# Le conseguenze della Prima guerra mondiale

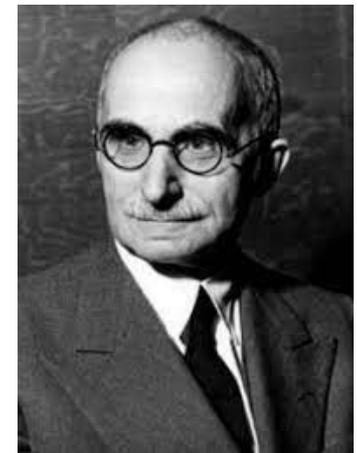
**Prima guerra mondiale** svolta epocale nella storia dell'umanità:

- inedito **tentativo egemonico** da parte della **Germania**, ormai **centro forte** dell'Europa
- **grande distruttività della guerra** condotta dai moderni Stati nazionali
- **Europa post-bellica frazionata** per la scomparsa di quattro imperi (asburgico, russo, tedesco e ottomano) e per il riconoscimento del principio di nazionalità (nuove barriere doganali e centri di produzione talvolta separati dalle fonti di approvvigionamento): gli Stati nazionali europei diventano 30 (erano 18 prima del conflitto)
- **Inizia il passaggio dal sistema europeo al sistema mondiale degli Stati** (intervento determinante degli Stati Uniti nella guerra ai fini del ristabilimento dell'equilibrio), **unito al declino economico europeo** (trasferimento di potere e di influenza dall'Europa agli Stati Uniti, sul piano politico ed economico: New York gradualmente supera Londra come centro finanziario internazionale e nel 1926, per la prima volta gli Stati Uniti arrivano al vertice della classifica dei Paesi esportatori - oltre il 16,23% delle esportazioni mondiali).
- Il presidente statunitense **Woodrow Wilson** e la **New Diplomacy**, fondata sul **principio di nazionalità** e sulla **Società delle Nazioni**.



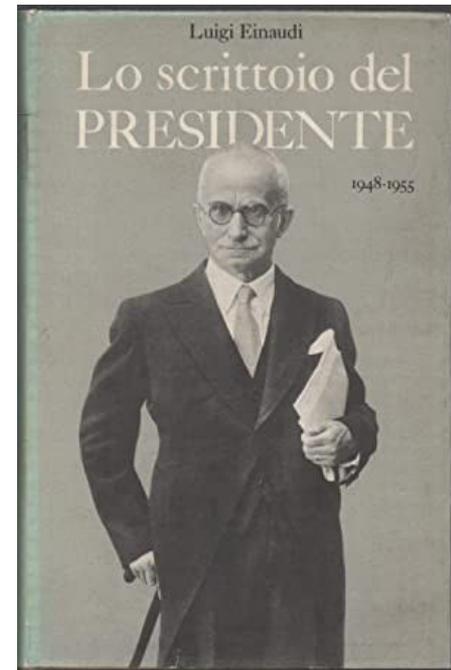
# Luigi Einaudi e la critica alla Società delle Nazioni (I)

- Solo dopo la Grande Guerra l'idea europeista diventa anche programma di movimenti militanti, di intellettuali politicamente impegnati e di élite dirigenti.
- In Italia, l'economista liberale **Luigi Einaudi** scrive due articoli sul *Corriere della sera* del 1918 di critica alla Società delle Nazioni a causa del suo carattere confederale (sovranità assoluta degli Stati membri).
- Egli, però, rileva come la Prima guerra mondiale sia **“la condanna dell'unità europea imposta colla forza di un impero ambizioso, ma (...) anche lo sforzo cruento per elaborare una forma politica di ordine superiore”** agli Stati nazionali (cfr. *La Società delle Nazioni è un ideale possibile?*, «Corriere della Sera», 5 gennaio 1918)
- Contraddizione tra l'interdipendenza economica, in particolare fra i Paesi più avanzati, prodotta dalla Rivoluzione industriale e l'esistenza di Stati assolutamente sovrani, con politiche spesso protezionistiche che tendevano a “soffocare” lo sviluppo economico in spazi troppo ristretti.



## Luigi Einaudi e la critica alla Società delle Nazioni (II)

- Di conseguenza, **tendenza all'espansionismo e alla ricerca dello spazio vitale**. Secondo tale lettura, lo stesso conflitto scatenato dalla **Germania** non doveva essere interpretato come il semplice ripetersi del tentativo della maggiore potenza presente sul continente europeo di imporre la **propria egemonia**, bensì la più radicale risposta di tipo imperialistico dinnanzi all'evidente inadeguatezza del sistema in rapporto, in particolare, alle esigenze di crescita economica nell'epoca del forte sviluppo industriale
- Einaudi, ricorrendo agli insegnamenti della teoria della ragion di Stato e della teoria dello Stato federale, individuava la **causa ultima della guerra non nel capitalismo ma nell'anarchia internazionale**
- Soluzione da costruire: la **federazione (anche parziale) come frutto di un processo pacifico e volontario**.



# Einaudi critica la «Società delle Nazioni» e propone la Federazione europea

Già il 20 agosto 1897 **Luigi Einaudi** scrisse un editoriale su *La Stampa* a favore della federazione europea. L'articolo dedicato all'editore e giornalista liberale **William Thomas Stead**, direttore della *Review of Reviews*, partiva da una riflessione sul contributo di Stead alla diffusione della cultura anglosassone, in cui Einaudi analizzò il **processo federalista** che aveva da poco portato all'**unione delle colonie canadesi** in un unico grande Stato federale (il Canada) e al dibattito in corso per **unire tra loro le sette colonie australiane**. Il tutto come pretesto per proporre un'anticipatrice e illuminante **riflessione sugli Stati Uniti d'Europa** e sul tema della «**sovranità nazionale**».



Proprio riguardo a ciò, secondo Einaudi la **Società delle Nazioni** era votata al fallimento perché non intaccava la **sovranità assoluta** degli Stati (1918)

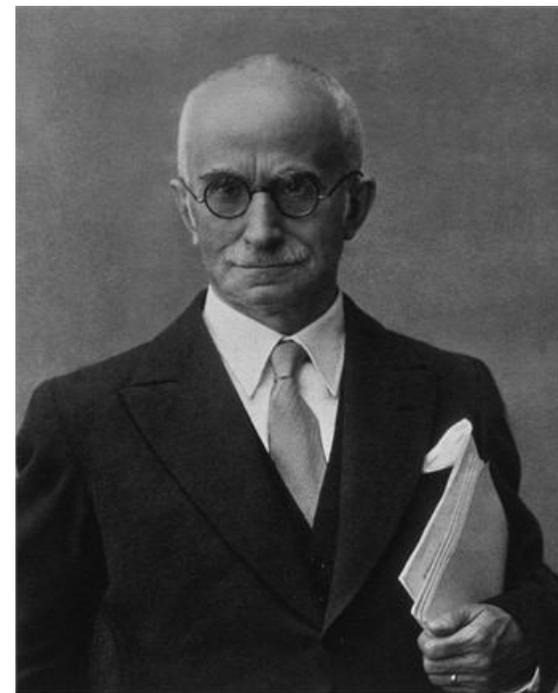
- Serve invece una vera federazione europea in grado di disarmare gli Stati, assicurare la pace e creare un mercato di dimensioni adeguate per lo sviluppo industriale (1918)
- Idea dello “spazio vitale” è corretta: serve mercato europeo. O si crea mediante unificazione pacifica, o lo Stato più forte tenterà la via egemonica (1946)
- Tecnica richiede unificazione e la politica cerca di mantenere la divisione: il risultato è l'irrelevanza europea e la spartizione tra USA e URSS (1948)
- “Stati nazionali sono polvere senza sostanza” (1950)

## L'Europa di "Satana" o quella di "Dio"?

*“Non è vero che le due grandi guerre mondiali siano state determinate da cause economiche. Nessuno che sappia compiere un ragionamento economico corretto può credere mai che dalla guerra alcun popolo, anche vincitore, possa trarre un qualsiasi risultato se non di impoverimento, di miseria, di spirito di odio e di vendetta, generatori alla loro volta di miseria e di abiezione.*

*Vero è invece che le due grandi guerre recenti furono guerre civili, anzi guerre di religione e così sarà la terza, se, per nostra sventura, noi opereremo in guisa da provocare l'opera sua finale di distruzione. Le due guerre parvero guerre fra stati e fra popoli; ma la loro caratteristica fondamentale, quella che le distingue dalla più parte, non da tutte, le guerre passate, quella che le assimila alle più implacabili tra le guerre del passato, e queste furono le guerre di religione – ricordiamo la scomparsa della civiltà cristiana dall'Egitto a Gibilterra, la ferocia della guerra contro gli Albigesi e la distruzione operata dalla guerra dei trent'anni in Germania – sta in ciò: che quelle due grandi guerre furono combattute dentro di noi.*

*Satana e Dio si combatterono nell'animo nostro, dentro le nostre famiglie e le nostre città. Dovunque divampò la lotta fra i devoti alla libertà e la gente pronta a servire. (...) noi riusciremo a salvarci dalla terza guerra mondiale solo se noi impugneremo per la salvezza e l'unificazione dell'Europa, invece della spada di Satana, la spada di Dio; e cioè, invece della idea della dominazione colla forza bruta, l'idea eterna dalla volontaria cooperazione per il bene comune. (...)*



*La guerra e l'unità europea, Discorso alla Costituente, 29 luglio 1947, Roma, Tipografia Camera dei Deputati, 1947*

## L'Europa di “Satana” o quella di “Dio”?

*Solo facendoci portatori nel mondo della necessità di sostituire alla spada di Satana la spada di Dio, noi potremo riconquistare il perduto primato. Non il primato economico; che questo viene sempre dietro, umile ancella, al primato spirituale. (...) Fa d'uopo che oggi nuovamente sorgano gli uomini da bene, auspicati da Niccolò Machiavelli, a dimostrare ai popoli europei la via della salvezza e li persuadano ad infrangere gli idoli vani dell'onnipotenza di stati impotenti, del totalitarismo, alleato al nazionalismo e nemico acerrimo della libertà e della indipendenza delle nazioni.*

*Se noi non sapremo farci portatori di un ideale umano e moderno nell'Europa d'oggi, smarrita ed incerta sulla via da percorrere, noi siamo perduti e con noi è perduta l'Europa. Esiste, in questo nostro vecchio continente, un vuoto ideale spaventoso. (...) A questo scatenamento noi dobbiamo opporci; e la sola via d'azione che si apre dinnanzi è la predicazione della buona novella. Quale sia questa buona novella sappiamo: è l'idea di libertà contro l'intolleranza, della cooperazione contro la forza bruta. L'Europa che l'Italia auspica, per la cui attuazione essa deve lottare, non è un'Europa chiusa contro nessuno, è una Europa aperta a tutti, un'Europa nella quale gli uomini possano liberamente far valere i loro contrastanti ideali e nella quale le maggioranze rispettino le minoranze e ne promuovano esse medesime i fini, sino all'estremo limite in cui essi sono compatibili con la persistenza dell'intera comunità.”*

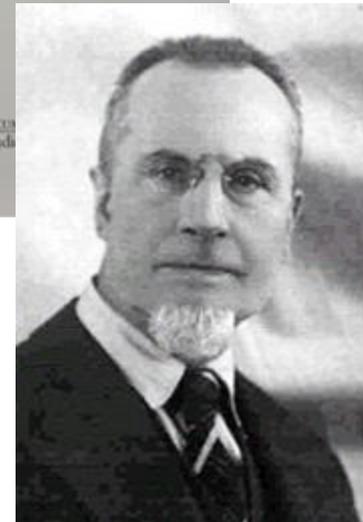


# Proposta federalista di Giovanni Agnelli e Attilio Cabiati

**Giovanni Agnelli** (fondatore della FIAT) e **Attilio Cabiati** (professore di economia politica)

- ***Federazione europea o Lega delle Nazioni?*** (1918), pubblicato prima della nascita della Società delle Nazioni e che si inserì nel dibattito:

Gli autori preoccupati di ciò che sarebbe accaduto alla fine della guerra con lo smantellamento della produzione bellica, la smobilitazione e l'immissione nel mercato del lavoro di innumerevoli persone e la necessità di creare un'economia a livello continentale **proposero**, al posto della Società delle Nazioni una **federazione europea** ritenuta l'unica risposta efficace ai problemi posti dalla Prima guerra mondiale.



# Proposta federalista di Giovanni Agnelli e Attilio Cabiati

Gli **autori** sottolineano due aspetti:

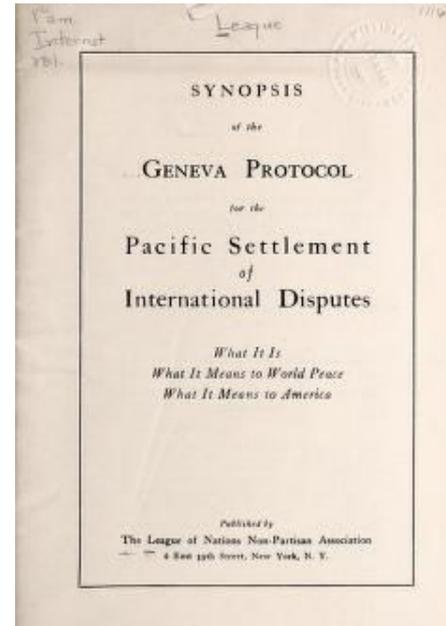
- **critica puntuale della Società delle Nazioni** (giudicata inadeguata e come semplice allargamento del concetto tradizionale **di *balance of power***): contraddizione tra la volontà di eliminare la guerra e il mantenimento della sovranità assoluta degli Stati che avrebbe fatto fare la fine alla Società delle Nazioni della prima costituzione confederale americana poiché per preservare la pace e assicurare lo sviluppo economico occorreva trasferire al governo comune alcuni poteri fondamentali (politica estera, difesa, finanze, dogane).
- **carattere illiberale dello Stato nazionale centralizzato** mentre le federazioni possono evitare eccessiva centralizzazione e derive autoritarie

La **federazione** permetteva l'attuazione completa del principio della nazionalità grazie alla ripartizione del **patriottismo** e della **lealtà costituzionale** da parte del cittadino tra il **proprio paese o nazione** e lo **Stato federale**.



# Protocollo di Ginevra (1924) e Società delle Nazioni

- La **Società delle Nazioni** favorì un progressivo, seppur lento, sviluppo delle organizzazioni internazionali (come l'**Organizzazione internazionale del lavoro**, un'organizzazione specifica per la Sanità, prevista sempre come organo ausiliario della Società delle Nazioni e altre agenzie) ma non riuscì a garantire il legame tra **arbitrato, sicurezza e disarmo**, perseguito senza successo con il **Protocollo di Ginevra** (ottobre 1924) frutto di un accordo tra i due governi progressisti di **Gran Bretagna** e **Francia** (il premier laburista britannico, MacDonald, e il presidente del Consiglio francese, esponente radicale, Herriot) che rendeva obbligatorio l'arbitrato e definiva lo Stato aggressore, che non si fosse sottoposto ad esso, perseguibile con il voto dei 2/3 dell'Assemblea, esponendolo a possibili sanzioni economiche.

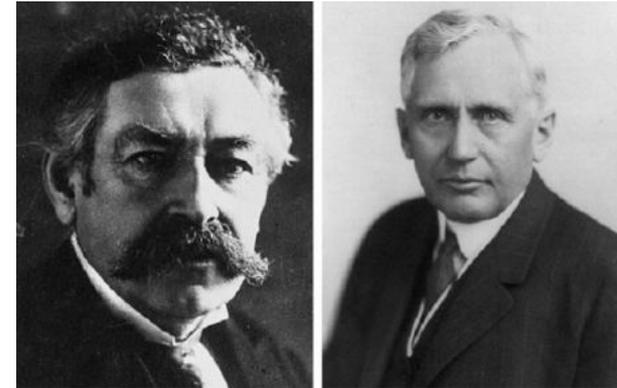


Il protocollo non entrò mai in vigore a causa dell'**ostilità di Mussolini** e della svolta conservatrice britannica (i laburisti vennero sconfitti alle elezioni del novembre 1924 e subentrarono i conservatori, contrari al Protocollo).



# Patto di Locarno e Patto Briand-Kellogg

- **Patto di Locarno (1925)**: viene sostituito a un progetto di garanzia generale, uno di **garanzia parziale**, limitata all'area renana. Garanzia reciproca delle frontiere franco-tedesche e tedesco-belghe; la **Germania riconosce le frontiere occidentali sul Reno e le clausole stabilite dal Trattato di Versailles, inclusa la smilitarizzazione della Renania**, ma rimane imprecisata la garanzia per le frontiere tedesche orientali e meridionali; **Gran Bretagna e Italia** potenze garanti dell'intesa; grazie a questo accordo la Germania è ammessa alla Società delle Nazioni (1926). Nuovo clima determinato anche da **Aristide Briand** al Ministero degli Esteri francese
- **Patto Briand-Kellogg (1928)**: Patto "di rinuncia generale alla guerra"; accordo con il quale 62 Stati *"condannano il ricorso alla guerra per il regolamento delle controversie internazionali, e vi rinunciano in quanto strumento di politica nazionale nelle loro relazioni reciproche"* Restava quindi lecita solo la *"guerra internazionale"* avallata dalla Società delle Nazioni.



Era il culmine del **"decennio delle illusioni"** o della **"illusione della sicurezza collettiva"**.

# Progetti e movimenti per l'unità europea tra le due guerre: Coudenhove-Kalergi e Paneuropa (I)

Il **Conte Richard de Coudenhove-Kalergi** (1894-1972), figlio di un diplomatico austro-ungarico (famiglia di origini olandesi e greche), ambasciatore a Tokyo, che aveva sposato una nobile giapponese, dopo la Prima guerra mondiale diviene cittadino cecoslovacco e, nel 1939, francese.

Pubblicò nel **1923**, a Vienna, il libro *Paneuropa*, con prefazione di **Churchill**

Nel **1924** nasce a Vienna il movimento **Unione paneuropea**, con alla presidenza d'onore **Aristide Briand** (organo di stampa del movimento è "*Paneuropa*").

L'**Unione panamericana**, che conciliava cooperazione regionale e rispetto della sovranità nazionale, appare a Coudenhove-Kalergi il **modello anche per l'Europa**

Egli vede **un'unica cittadinanza europea** suddivisa linguisticamente e politicamente in diversi gruppi.

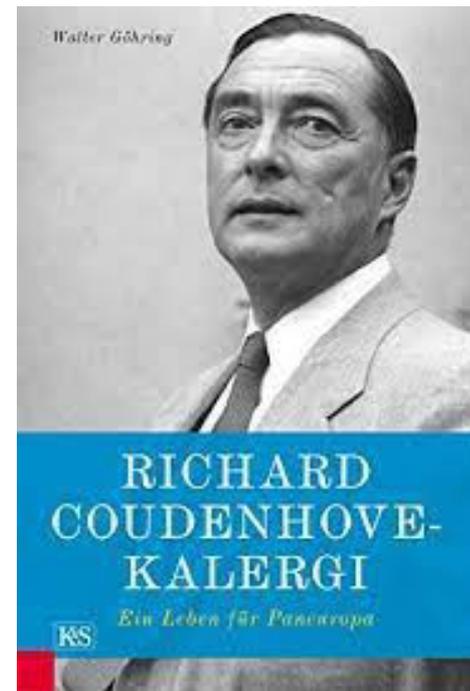
- **Riconciliazione franco-tedesca** primo passo
- **Non indica assetti giuridici precisi** (federazione o confederazione), ma la Paneuropa avrebbe dovuto essere realizzata per gradi:
  - convocazione di un'assemblea europea;
  - istituzione di un sistema di sicurezza paneuropea;
  - unione doganale.



# Progetti e movimenti per l'unità europea tra le due guerre: Coudenhove-Kalergi e Paneuropa (II)

**Critica alla Società delle Nazioni**, sia per l'assenza degli Stati Uniti, sia perché, secondo **Coudenhove-Kalergi**, essa avrebbe dovuto occuparsi solo degli affari intercontinentali, non di quelli europei, di competenza della futura unione europea.

- **Necessità degli europei di unirsi per far fronte all'URSS** (carattere totalitario del suo regime e paura del bolscevismo)
- **Gran Bretagna** (con la quale occorreva collaborare, ma vi erano divergenze di interessi, a causa dei suoi legami con il Commonwealth)
- **Stati Uniti** (che, ai suoi occhi, stavano "comprando" l'Europa)
- **Risveglio dell'Asia** e, in genere, dei popoli sottoposti a regime coloniale



# Progetti e movimenti per l'unità europea tra le due guerre: Coudenhove-Kalergi e Paneuropa (III)

**Paneuropa** non può essere definito un movimento di massa, ma **gruppo di pressione** che si rivolge alle *élites economiche, intellettuali e politiche* e alla quale aderirono diverse personalità (Briand, Stresemann, Edvard Beneš, Francesco Nitti, Carlo Sforza, Eleutherios Venizelos, Thomas Mann, Sigmund Freud, Paul Claudel, Paul Valéry, Jules Romain, Thomas Mann, Miguel de Unamuno, José Ortega y Gasset, Salvador de Madariaga, Albert Einstein ecc.)

- Alla fine degli anni Venti, Coudenhove-Kalergi tentò di ottenere, senza successo, l'appoggio italiano (del regime fascista) al progetto paneuropeo.
- Dopo l'Anschluss, Coudenhove-Kalergi emigrò negli USA dove insegnò in diverse università



# Progetti e movimenti per l'unità europea tra le due guerre: Piano Briand per l'Unione europea (I)

La **Francia** del governo Poincaré era stata **intransigente con la Germania**: occupazione della Ruhr e politica del “pegno produttivo” (1923) per il mancato pagamento delle quote delle riparazioni di guerra

**Aristide Briand** era stato molto critico nei riguardi della politica di Poincaré. **Nell'aprile 1925 assunse l'incarico di ministro degli Esteri** e partecipò ai negoziati del Patto di Locarno.

- A causa della debolezza dei precedenti tentativi internazionali di garantire la sicurezza collettiva (Patto Briand-Kellogg) **Briand punta sull'opzione “regionale” europea**, senza il coinvolgimento degli Stati Uniti.
- **Alla X Assemblea della SdN** (5 settembre 1929) Briand, assunta la presidenza del Consiglio per un breve periodo, **presenta il suo Piano di unione europea**, ben accolto dal ministro degli Esteri tedesco, **Gustav Stresemann**, il quale, però, sarebbe morto poche settimane dopo (3 ottobre 1929).



# Progetti e movimenti per l'unità europea tra le due guerre: Piano Briand per l'Unione europea (II)

**Briand** parla di *“una sorta di legame federale tra i popoli europei”*.

Mantenimento delle sovranità nazionali nel progetto (**carattere confederale**, non federale, dell'Unione europea di Briand e prevalenza della cooperazione nel campo economico)

9 settembre 1929: i rappresentanti dei governi europei presso la SdN assegnano al governo francese l'incarico di **elaborare un Memorandum** sul tema

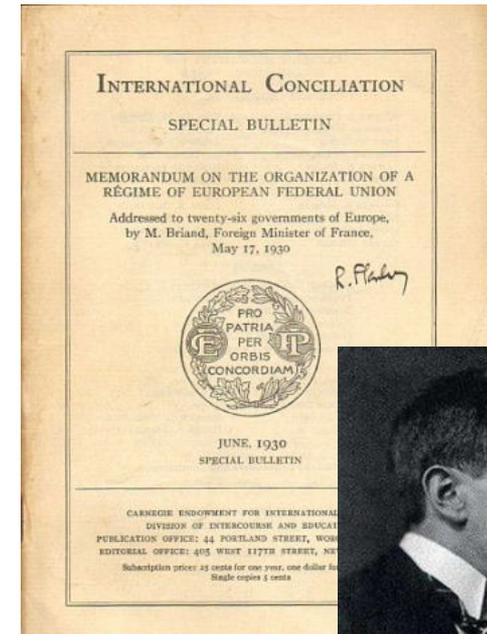
**La congiuntura economica si modifica radicalmente, con la crisi di Wall Street dell'ottobre 1929**

In Francia, inoltre situazione di instabilità governativa, dopo le dimissioni di Poincaré (luglio 1929). Si succedono prima un breve governo Briand (luglio-ottobre 1929) e poi gabinetti di orientamento prevalentemente conservatore, pur mantenendo Briand il portafoglio degli Esteri.



# Progetti e movimenti per l'unità europea tra le due guerre: Memorandum Briand (1930) (I)

- **Memorandum Briand** del maggio 1930 (redatto, per buona parte, dal diplomatico **Alexis Léger**, capo di gabinetto di Briand e vicedirettore degli affari politici e commerciali) **improntato a una riconciliazione franco-tedesca**. Modifiche alla bozza che tendono a **mantenere il controllo da parte dei governi salvaguardando la sovranità nazionale** e il ruolo della Società delle Nazioni e prevedendo la libera circolazione merci, persone e capitali in vista di un mercato comune. **Ai governi viene chiesto di esaminare il memorandum** e di esprimere dei pareri sulla proposta.



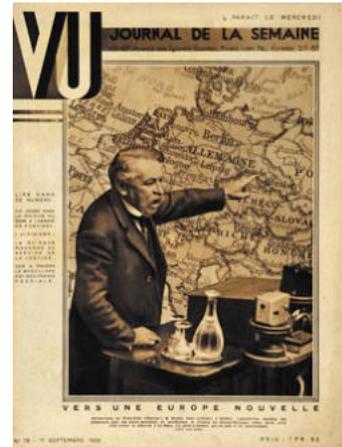
# Progetti e movimenti per l'unità europea tra le due guerre:

## Memorandum Briand (1930) (II)

### Reazioni:

- **Ostilità dell'URSS**, che teme un patto antisovietico
- **Prudenza britannica** (Gran Bretagna, a differenza delle proposte di Coudenhove-Kalergi, è inclusa nel progetto). La Gran Bretagna è sospettosa di tentativi egemonici francesi e privilegia il Commonwealth e i rapporti con gli USA
- **Stati Uniti apprezzano** l'idea di un'unione europea, ma sono preoccupati per il progetto di un'unione doganale completa
- **Sostanziale ostilità tedesca** (anche se non si vuole arrivare a una polemica con la Francia) perché, con il Piano Briand, viene consolidato l'assetto territoriale del 1919-20 (Trattato di Versailles). Dopo la morte di Stresemann il clima a Berlino è cambiato e si registrano i primi successi elettorali del Partito nazionalsocialista nelle elezioni del settembre 1930.

L'Assemblea della Società delle Nazioni ripiegò su una **Commissione di studio per l'unione europea** (che si limitò a esaminare le questioni economiche); presieduta da Briand e con segretario il britannico Sir Eric Drummond, segretario generale della Società delle Nazioni. Poco dopo la morte di Briand (1932) la Commissione venne archiviata.



# Situazione economica tra le due guerre dopo la crisi di Wall Street (1929)

- **Negli anni fra le due guerre, sul piano economico e commerciale, si impose il protezionismo.**

Vennero favorite le industrie parassitarie, che operavano al riparo della concorrenza internazionale, al fine di non aggravare la disoccupazione e garantire le produzioni nazionali indispensabili alla difesa.

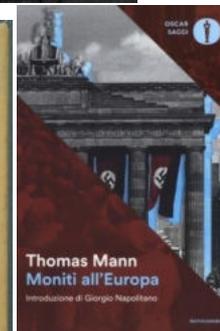
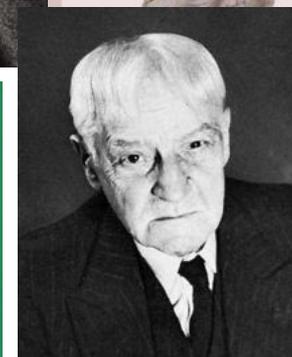
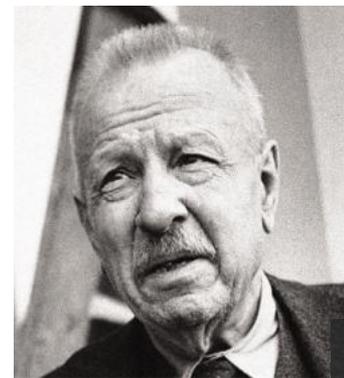
Blocco delle grandi correnti dell'emigrazione internazionale

Barriere del controllo dei cambi resero assai difficoltosi i pagamenti internazionali e si ebbe un forte decremento degli stessi investimenti internazionali

- **Tutto questo creò, in particolare in Europa, ristagno economico e un mercato asfittico, essendo esso ormai fortemente frammentato e ridotto alla semplice sommatoria di economie chiuse.**
- Nello stesso periodo gli Stati Uniti inaugurano il **New Deal** del presidente **Franklin Delano Roosevelt**
- In Europa, il protezionismo favorisce in alcuni Paesi le destre militariste e autoritarie (o totalitarie) e una politica aggressiva da parte della Germania che, a differenza di Francia e Gran Bretagna, non ha un impero coloniale. Lo stesso può dirsi per la politica aggressiva del Giappone in Asia.
- Già all'inizio degli anni Trenta, le prospettive di una **coesistenza pacifica** andavano ormai rapidamente deteriorandosi.
- La questione della Mancuria nel 1931 e l'invasione dell'Etiopia da parte dell'Italia fascista nel 1936 misero a nudo l'impotenza della Società delle Nazioni, conseguenza principalmente dei suoi limiti giuridico-istituzionali, ma anche dell'assenza degli Stati Uniti.

# Voci per l'unità europea negli anni Trenta del XX secolo

- **Benedetto Croce** pubblica nel 1931 la sua *“Storia d'Europa nel secolo decimonono”*, in cui preconizzava una futura unità dell'Europa.
- **Julien Benda** pubblica nel 1933 il suo *“Discours à la nation européenne”* (1933), in cui si impegnava per una Unione europea razionalista e propugnava una ragione sovranazionale.
- **Thomas Mann** pubblica nel 1937 *“Moniti all'Europa”* (*Achtung Europa!*), una raccolta di saggi politici sulla sua idea di Europa in relazione al ruolo della Germania e della democrazia.



# 1851-1933



# Antifascismo e unità europea



- Legame organico tra lotta antifascista e lotta per l'unità europea > **Filippo Turati** e **Carlo Rosselli**
- Per **Filippo Turati** il fascismo non è un fenomeno prodotto dello specifico contesto italiano, ma europeo, **pericolo reale per tutti i Paesi europei** e la sconfitta del fascismo premessa indispensabile per costruzione degli Stati Uniti d'Europa
- **Carlo Rosselli**, è autore del volume *Socialismo liberale* (1930), documento base del movimento "**Giustizia e Libertà**" che aveva fondato, nel 1929, con il fratello Nello. Si impegna nella guerra di Spagna per **contrastare il fascismo a livello europeo**. Esponente della corrente **democratico-mazziniana** della Resistenza, **rivitalizza la tradizione europeistica** del Risorgimento, facendone una delle principali idee-forza della lotta antifascista (richiamo all'esperienza delle "**Giovine Europa**" di Mazzini)
- "*Europeismo o fascismo*" (articolo pubblicato su "Giustizia e Libertà", il 17 maggio 1935)
- Sul piano istituzionale **Rosselli** indica l'obiettivo degli **Stati Uniti d'Europa** da costruirsi attraverso la convocazione di una **Costituente** (Costituzione federale europea) facendo appello alle masse popolari (riferimento all'esperienza mazziniana).

## Antifascismo e unità europea

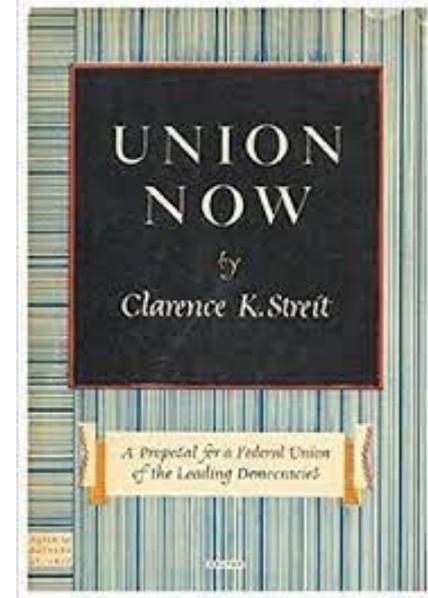
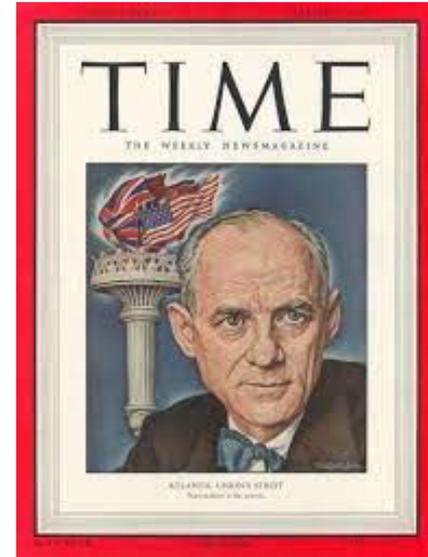


# Proposta di federazione atlantica

- Lo statunitense **Clarence Streit** pubblica, nel **1938**, il libro ***Union Now***, che ha una grande diffusione in tutto il mondo, anche a livello di opinione pubblica e soprattutto della classe politica statunitense con alcuni risultati visibili soltanto nel secondo dopoguerra (Piano Marshall, OECE, NATO ecc.).
- Streit corrispondente del “*New York Times*” dalla **Società delle Nazioni** per un decennio, era **consapevole del fallimento dell’universalismo wilsoniano** e che un’unione regionale a livello europeo non fosse sufficiente a garantire la pace senza il **coinvolgimento permanente degli Stati Uniti**. Il nazionalismo dilagante in Europa avrebbe portato a una nuova guerra se le democrazie atlantiche non si fossero unite preventivamente.
- Proposta di una **federazione delle democrazie atlantiche**, quale raggruppamento sufficientemente potente da servire come nocciolo e garanzia di ordine mondiale, ma anche, al tempo stesso, **come un nucleo aperto ad altri Paesi una volta diventati democrazie**.

## Punti cardine della proposta:

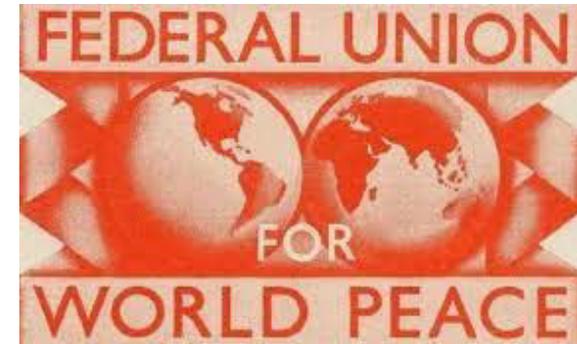
- **sicurezza a livello atlantico da organizzare in modo permanente** anche in tempo di pace (le democrazie non dovevano attendere di unirsi all’ultimo momento);
- il **perno della sicurezza** doveva essere posto a favore delle **democrazie atlantiche**, (sistema di “squilibrio di potenza”), perché un sistema di sicurezza collettiva multipolare non avrebbe funzionato;
- sul piano economico, la “Grande depressione” era stata prolungata dal protezionismo e dalla competizione economica tra i Paesi atlantici;
- un **sistema di permanente cooperazione** tra le democrazie atlantiche era l’unica strada per creare un’**economia mondiale stabile**.



# Federalismo britannico: The Federal Union

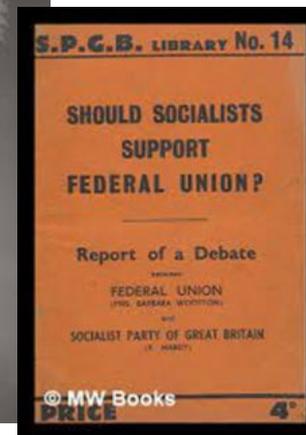
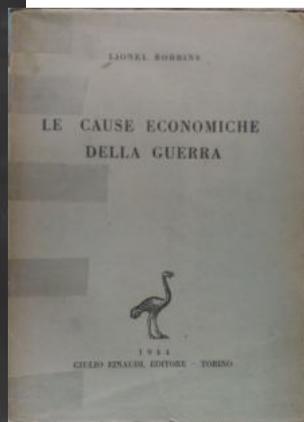
Progetti unitari per l'Europa che fiorirono nel **Regno Unito** negli anni Trenta

- La più importante di questa iniziative è il movimento **Federal Union** (1939) nato per iniziativa di **Charles Kimber, Dereck Rawnsley e Patrick Ransome**, come reazione alla politica di *appeasement* del governo britannico di **Neville Chamberlain verso Hitler (Patto di Monaco)**. Adesioni tra i conservatori, i liberali e i laburisti.
- Divisione tra chi auspica la federazione atlantica (richiamo al testo di **Streit**, *Union Now*) e chi propugna quella europea
- Letteratura federalista britannica improntata alla teoria istituzionalista di Alexander Hamilton e del **Federalist**



# Philip Henry Kerr (Lord Lothian)

- **Philip Henry Kerr**, 11° marchese di Lothian è stato diplomatico, ambasciatore britannico negli USA (1939-1940) ed anche presidente del Partito liberale e sottosegretario di Stato per l'India nel 1931-1932 (diede le dimissioni perché contrario agli accordi protezionistici di Ottawa - 1932): cause principali della guerra: **nazionalismo e anarchia internazionale**
- **Lionel Robbins**, economista di orientamento liberale della London School of Economics.
- Sue opere da segnalare, in particolare: *L'economia pianificata e l'ordine internazionale* (1937) e *Le cause economiche della guerra* (1939)
- Nel suo volume *Socialismo e federazione* (1940) **Barbara Wootton** individua nell'anarchia internazionale il principale ostacolo all'affermazione del socialismo.



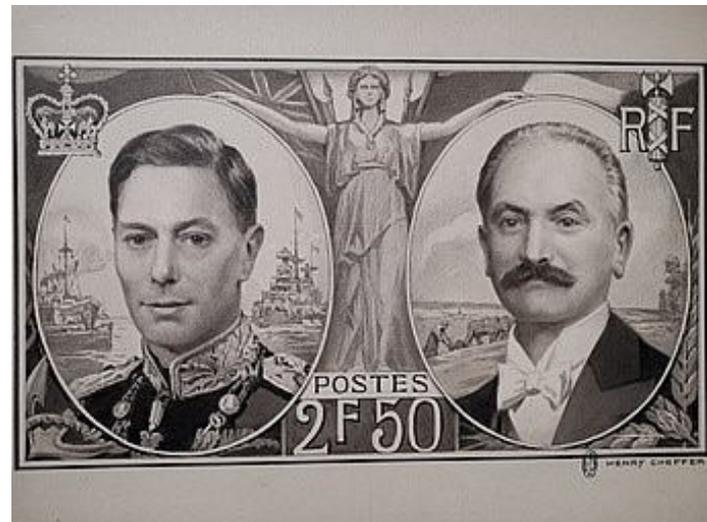
# Progetto di unione franco-britannica

- **Jean Monnet**, capo del Comitato di coordinamento franco-britannico per gli approvvigionamenti e la produzione bellica, creato nel settembre 1939, mette a punto un progetto che Charles de Gaulle, sottosegretario alla Difesa nel governo di Paul Reynaud, si impegna a presentare a **Winston Churchill** (16 giugno 1940)

La proposta, un **progetto di unione franco-britannica**, nonostante le perplessità del premier Churchill, viene adottata dal gabinetto britannico. Essa prevedeva:

- Organismi comuni per la difesa, politica estera, affari economici e finanze;
- Unico gabinetto di guerra;
- Estensione reciproca del diritto di cittadinanza;
- I due Parlamenti (britannico e francese) sarebbero stati associati.
- I due Paesi avrebbero condiviso le responsabilità della ricostruzione, mettendo in comune le risorse.

Nelle sue memorie, pubblicate nel 1949, Churchill presenterà il progetto come uno strumento di propaganda, ispirato a una logica di emergenza, rivolto a sostenere i francesi oppositori dell'armistizio (da 2 giorni – il 14 giugno 1940 - l'esercito tedesco era entrato a Parigi)

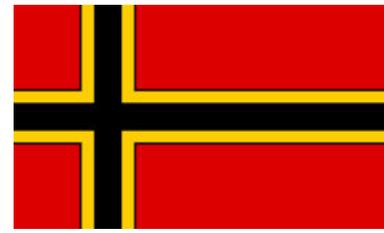


# Resistenza ed europeismo in Germania

- **La Resistenza tedesca non fu armata e nemmeno coinvolse movimenti popolari**
- Negli ambienti tedeschi in esilio, era molto diffusa l'idea di una Società delle Nazioni riformata, ancora più di una federazione europea
- Lo scrittore **Thomas Mann**, però, in esilio negli Stati Uniti, in una serie di allocuzioni alla radio si pronunciò a favore della federazione europea.
- La prima presa di posizione ufficiale a favore della federazione da parte del Partito socialdemocratico (SPD) in esilio si ebbe con un articolo del luglio 1943 del presidente del partito, Hans Vogel
- Il socialdemocratico **Willy Brandt**, futuro cancelliere, si pronunciò per una federazione dell'Europa centrale e orientale come primo nucleo per gli Stati Uniti d'Europa

Sul fronte politico conservatore o cattolico:

- **Circolo di Kreisau** (Kreisauer Kreis), dal nome della località in cui si riunivano intellettuali, alti funzionari e religiosi che facevano capo al conte Helmut von Moltke (Gruppo liquidato dalla polizia di Himmler nel 1943). Pacifico sviluppo delle civiltà nazionali non più compatibile con il mantenimento della sovranità assoluta (superamento della sovranità nazionale e federazione europea, decentramento interno e autonomia amministrativa)
- **La Rosa bianca** - Gruppo di studenti e docenti cattolici dell'Università di Monaco di Baviera (Hans e Sophie Scholl, Willy Graf e altri. Dopo aver diffuso volantini nel 1942-43, in cui auspicano la pace e l'unità dei popoli europei, vengono arrestati e condannati a morte nel 1943.



# Movimenti federalisti

- **27-28 agosto 1943:** nasce a Milano il **Movimento federalista europeo (MFE)**

L'idea di partito rivoluzionario venne ben presto superata. L'unità europea richiedeva la struttura organizzativa non di un partito, ma di un movimento operante al di sopra dei partiti (per avere adesioni in tutte le forze politiche) e che avesse come unico scopo la federazione europea.

Nel giugno 1944, a **Lione**, viene fondato il Comitato francese per la federazione europea

- Nel marzo 1944 a **Ginevra** primo incontro fra i rappresentanti dei movimenti di Resistenza di 9 Paesi. Ne seguono altri e si arriva al **Projet de déclaration des Résistances européennes** (luglio 1944):

Si affermava che la Resistenza al nazismo aveva creato una solidarietà e una comunanza di scopi e interessi tra i popoli europei. Richieste:

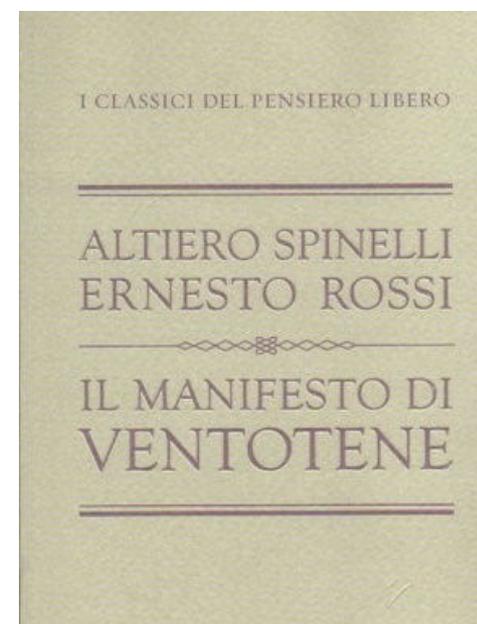
- Governo europeo;
- Esercito europeo;
- Tribunale supremo;
- Ricostruzione economica del Continente con la soppressione dei monopoli e delle autarchie nazionali;
- solo l'unità dell'Europa avrebbe consentito la partecipazione del popolo tedesco alla vita europea.

**Agosto 1945: Prima conferenza federalista** ufficiale a **Parigi** (partecipano, tra gli altri, André Malraux, Albert Camus, Altiero Spinelli)



# Il Manifesto di Ventotene (I)

- La redazione di *Per un'Europa libera e unita. Progetto d'un manifesto*, ad opera di **Altiero Spinelli** ed **Ernesto Rossi**, con la collaborazione di **Eugenio Colorni**, fu completata **nell'isola di Ventotene** (in cui si trovavano al confino) nell'agosto 1941 e nello stesso mese il dattiloscritto fu diffuso a Roma.
- La prima edizione a stampa del Manifesto risale al 1943 e costituisce il primo del "Quaderni del Movimento Federalista Europeo"
- La seconda edizione venne pubblicata a Roma nel 1944, a cura e con introduzione di Eugenio Colorni, con il titolo *Problemi della Federazione Europea*, con l'aggiunta di due saggi di Spinelli: *Gli Stati Uniti d'Europa e le varie tendenze politiche* e *Politica marxista e politica federalista*. Questa fu l'edizione più volte ristampata e approvata da Spinelli
- Il Manifesto di Ventotene intendeva essere non solo «una dichiarazione di principio» ma un programma d'azione, un concreto programma politico.
- Dottrina politica autonoma dalle altre (liberalismo, socialismo ecc.)



Film [“Un mondo nuovo - Altiero Spinelli”](#)

# ...verso la realizzazione concreta dell'idea: Comunità/Unione europea





Co-funded by the  
European Union

## Modulo Jean Monnet EDCSEU

Il processo d'integrazione europea: spunti di riflessione  
Prof. Tommaso Visone

20 aprile 2023

- Che cosa significa dire Europa?
- Che cos'è l'Europa in concreto?

Si sente dire: «L'Europa è altrove!»

E' un'esclamazione senza senso !!!

Perchè? Perchè come **cittadini dell'Unione europea (UE)**, l'Europa è casa nostra e noi ci siamo in mezzo, la abitiamo. E tuttavia l'Europa è, per molte persone, veramente molto lontana, soprattutto **l'Unione europea**, cioè proprio l'associazione dei vari Stati europei che insieme lavorano e faticano a dare una forma comune al proprio futuro.

*Un primo passo da compiere, dunque, è quello di prendere un po' di confidenza con l'Unione europea!*



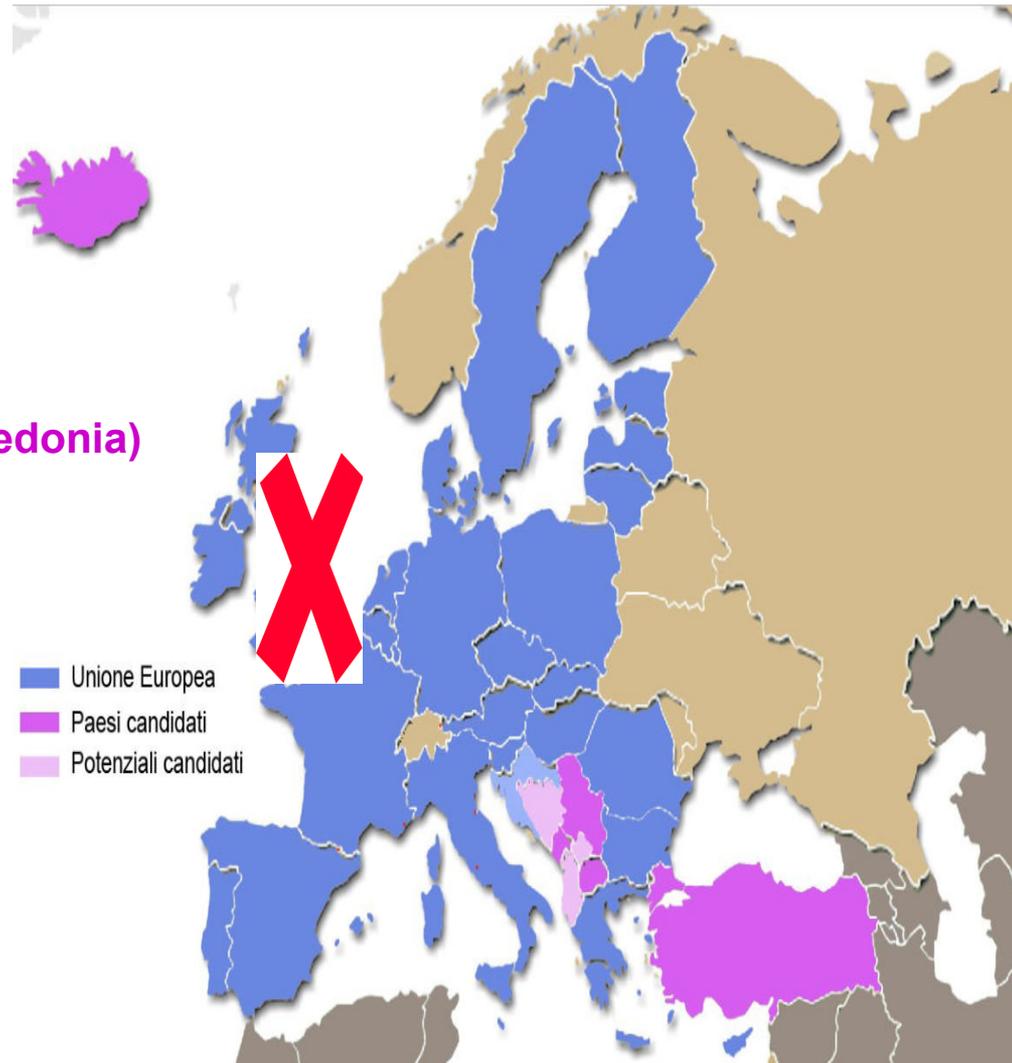
# Dalla piccola alla grande Europa!



# L'Unione europea a 27 Stati e futuri e potenziali allargamenti

- **27 Paesi membri dell'UE**
- **5 Paesi candidati all'ingresso nell'UE (da Nord a Sud):**
  - **Islanda**  
(candidatura congelata nel 2013)
  - **Serbia**
  - **Montenegro**
  - **Macedonia del Nord**  
(già Ex Repubblica jugoslava di Macedonia)
  - **Turchia** (ora impossibile, vista la svolta autoritaria nel Paese)
- **3 Paesi potenziali candidati (da Nord a Sud)**
  - **Bosnia Erzegovina**
  - **Kosovo**
  - **Albania**

Approvazione richiesta di adesione dell' Ucraina (dopo l'aggressione della Russia nel 2022)



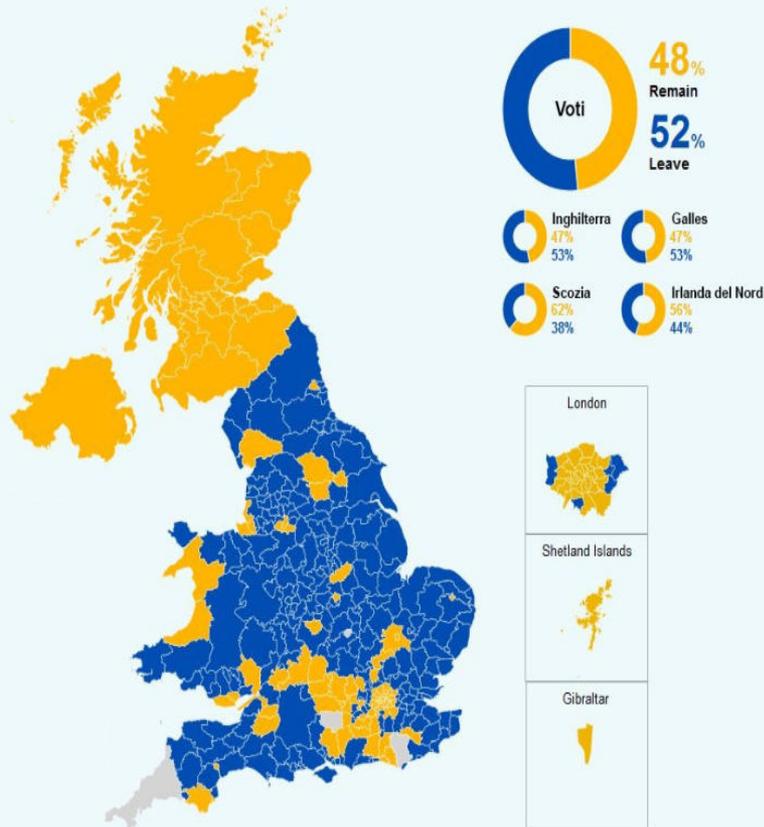
## L'allargamento: i criteri di Copenaghen (giugno 1993) stabiliti dal Consiglio europeo per l'adesione di nuovi paesi all'UE

|  |   |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Criteri politici</i></li></ul>    | <ul style="list-style-type: none"><li>• Stabilità delle istituzioni nazionali garanti del rispetto della democrazia dello stato di diritto, dei diritti dell'uomo e della tutela delle minoranze.</li></ul>   |
| <ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Criteri economici</i></li></ul>   | <ul style="list-style-type: none"><li>• Esistenza di un'economia di mercato funzionante e capacità di rispondere alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato esistenti all'interno dell'Unione.</li></ul>   |
| <ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Criteri legislativi</i></li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>• Capacità di adempiere agli altri obblighi inerenti all'adesione, compresi gli obiettivi dell'unione politica, economica e monetaria e l'adozione del vigente diritto comunitario (<i>acquis communautaire</i>).</li></ul> |

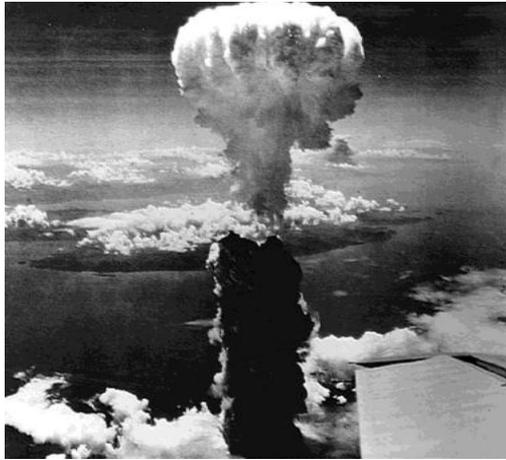
# Qual'è il significato del termine **Brexit**?

- Il 23 giugno 2016 la maggioranza dei cittadini britannici votanti sul referendum indetto dal governo sulla permanenza del paese nell'UE ha deciso per l'uscita della Gran Bretagna dall'UE.

Come si è votato in Gran Bretagna



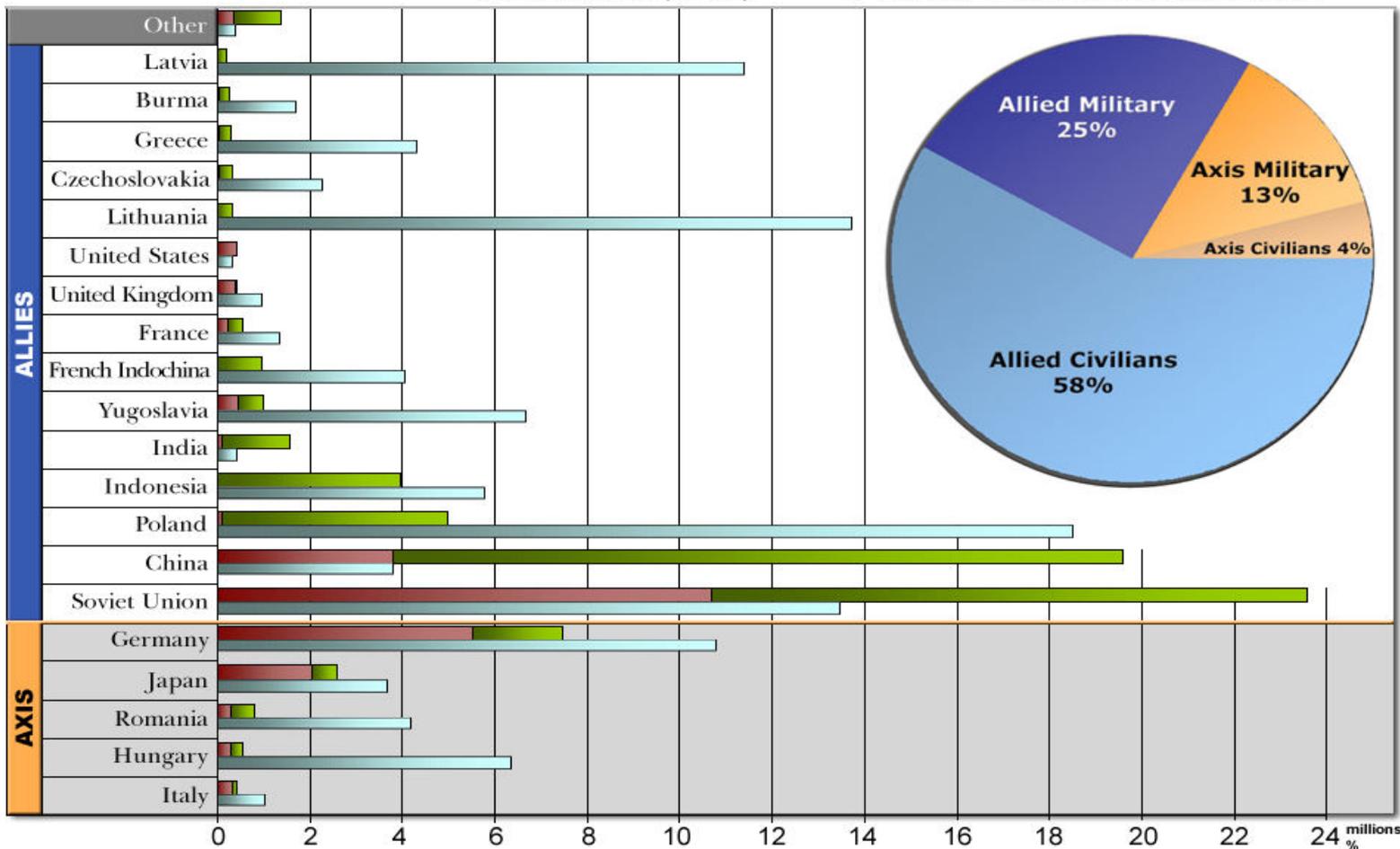
# Alle origini dell'Unione europea: costruire la pace e impedire future guerre



# Milioni di vite spezzate (le vittime della Seconda guerra mondiale)

World War II Deaths

■ Military deaths (millions)     ■ Civilian deaths (millions)  
■ Total deaths (millions)     ■ Total deaths (1945) as % of population (1939)



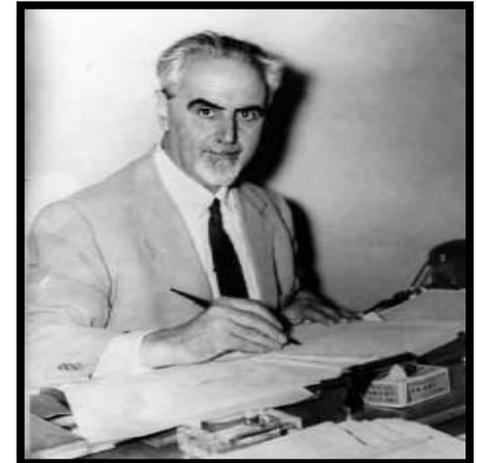
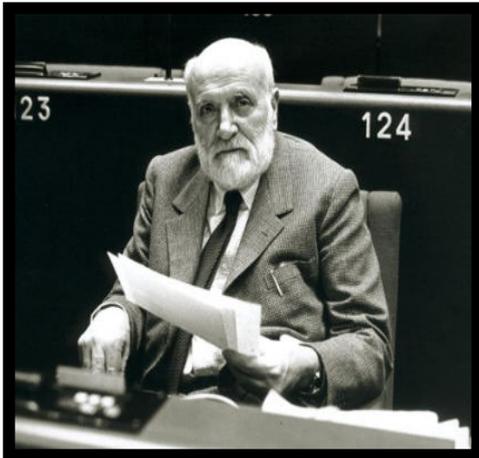
# Numero di morti al termine della Seconda guerra mondiale

| PAESE                         |            | PAESE       |           |
|-------------------------------|------------|-------------|-----------|
| BELGIO                        | 88.000     | MALTA       | 2.000     |
| BULGARIA                      | 22.000     | PAESI BASSI | 212.000   |
| REPUBBLICA CECA<br>SLOVACCHIA | 370.000    | POLONIA     | 5.623.000 |
| CINA                          | 19.600.000 | REGNO UNITO | 365.000   |
| DANIMARCA                     | 4.100      | ROMANIA     | 767.000   |
| ESTONIA                       | 40.000     | SPAGNA      | 200.000   |
| FINLANDIA                     | 43.000     | UNGHERIA    | 580.000   |
| FRANCIA                       | 560.000    | URSS        | 23.000    |
| GERMANIA                      | 7.418.000  | USA         | 413.000   |
| GRECIA                        | 300.000    | GIAPPONE    | 2.630.000 |
| ITALIA                        | 443.000    |             |           |
| LETTONIA                      | 220.000    |             |           |
| LITUANIA                      | 345.000    |             |           |
| LUSSEMBURGO                   | 4.000      |             |           |

# Alle origini dell'Unione europea

## Il Manifesto di Ventotene (1941)

scritto da Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi



# .Da Il Manifesto di Ventotene...

«La linea di divisione fra partiti progressisti e partiti reazionari cade perciò ormai non lungo la linea formale della maggiore o minore democrazia, del maggiore o minore socialismo da istituire, ma lungo la sostanziale nuovissima linea che separa quelli che concepiscono come fine essenziale della lotta quello antico, cioè la conquista del potere politico nazionale – e che faranno, sia pure involontariamente, il gioco delle forze reazionarie lasciando solidificare la lava incandescente delle passioni popolari nel vecchio stampo, e risorgere le vecchie assurdità – e quelli che vedranno come compito centrale la creazione di un solido stato internazionale, che indirizzeranno verso questo scopo le forze popolari e, anche conquistato il potere nazionale, lo adopreranno in primissima linea come strumento per realizzare l'unità internazionale».

# La «Dichiarazione Schuman»

«L'Europa non potrà farsi un una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da **realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto**. L'unione delle nazioni esige l'eliminazione del contrasto secolare tra la Francia e la Germania: l'azione intrapresa deve concernere in prima linea la Francia e la Germania».

**Robert Schuman**

**(Ministro degli Esteri della Francia)**

**9 maggio 1950**

**Salon de l'Horloge, Quai d'Horsay  
Parigi**



**1952**

**Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA)** – Entra in vigore Trattato di Parigi (1951) che la istituisce, frutto del percorso iniziato con la Dichiarazione Schuman (1950)

**1954**

Non viene ratificato il **Trattato della Comunità Europea di difesa (CED)** in Francia e cade anche la possibilità di una **Comunità politica europea (CPE)** prevista come suo sviluppo da Alcide De Gasperi e Altiero Spinelli

**1957**

**Trattati di Roma (firma):**  
- **Comunità economica europea (CEE)**  
**Comunità europea dell'energia atomica (EURATOM).**  
In vigore dal 1958

**2009**

Entra in vigore il **Trattato di Lisbona** (firmato nel 2007)

**2005**

Referendum in Francia e Olanda respingono il Trattato che adotta una Costituzione europea elaborato da una Convenzione europea

**2003**

**Trattato di Nizza**

**1999**

**Trattato di Amsterdam**

**1987**

**Atto unico europeo:**  
nasce il Mercato unico

**1993 (firmato nel 1992)**

**Trattato di Maastricht:** nasce l'Unione europea (UE) fondata su tre pilastri: comunitario (CEE ed EURATOM), politica estera e di sicurezza comune (Pesc), giustizia e affari interni (Gai)

MODULO JEAN MONNET EDCSEU

STORIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA –  
DAL TRATTATO DI MAASTRICHT  
AL NEXT GENERATION EU

---

Federico M. Castiglioni, Phd



Co-funded by the  
European Union



# IL TRATTATO DI MAASTRICHT

FEBBRAIO 1992

- E' il vero atto fondativo dell'UE come la conosciamo
- C'è un clima da fine Guerra fredda e idea mondo multipolare/fine della storia
- Vittoria della corrente funzionalista nei modi ma obiettivi poco chiari – neofunz. Vs postfunzio.
- Nasce termine Comunità Europea (non economica) e cittadinanza comune
- Poggia su tre pilastri: Comunità Europea (market), PESC (political), Justice (home affairs)

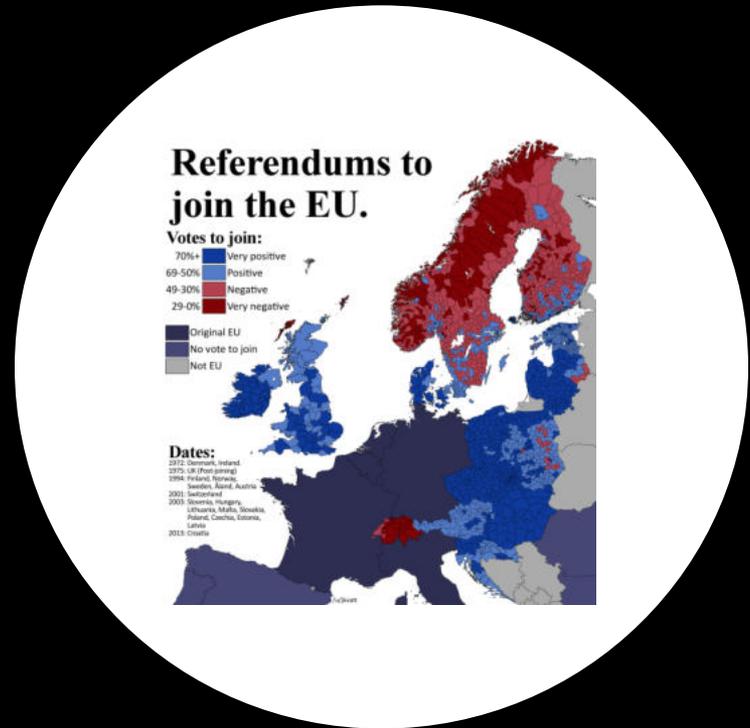


# L'INIZIO DELL'ALLARGAMENTO

- Ungheria e Polonia nel 1994 fanno richiesta
- Nel 1995 la presentano Slovacchia, Romania, Paesi Baltici, Bulgaria e Rep.Ceca
- Austria, Finlandia e Svezia entrano lo stesso anno (Schengen più tardi)
- Nel 1997 il Trattato di Amsterdam si pone due obiettivi: approfondire l'integrazione prima del nuovo allargamento (introdurre AR, abolire UEO, integrare Schengen) e disciplinare funzionamento neonata UE (nuovi articoli, voti in Consiglio e seggi Parlamento fissati)



Co-funded by the  
European Union

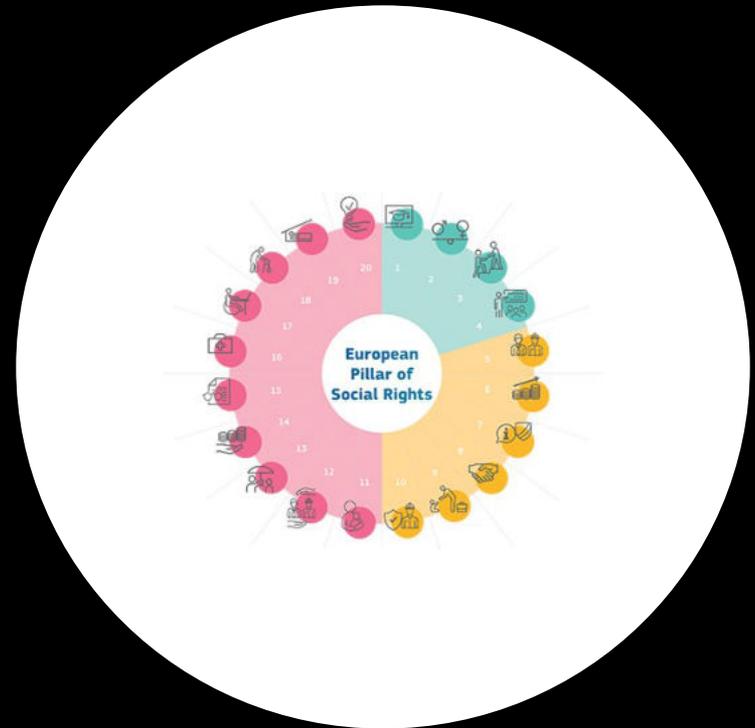


# NIZZA 2000 E DIRITTI FONDAMENTALI

- Per la prima volta viene stilata carta diritti fondamentali nelle sei aree (giustizia, libertà, uguaglianza, cittadinanza, solidarietà, dignità) e per la prima volta UE si occupa di questioni come diritto alla vita e lavoro
- Ci sono diritti precipi cittadini UE come protezione diplomatica e voto PE
- Viene anche firmato Trattato di Nizza che risolve affari economici e monetari e introduce voto maggioranza in tantissime materie ma non Difesa
- Su Difesa però create prime strutture come EUMS e EUMC
- Stesso anno Strategia sociale di Lisbona in due direzioni: parità sessi nel lavoro, welfare ma flessibilità



Co-funded by the European Union



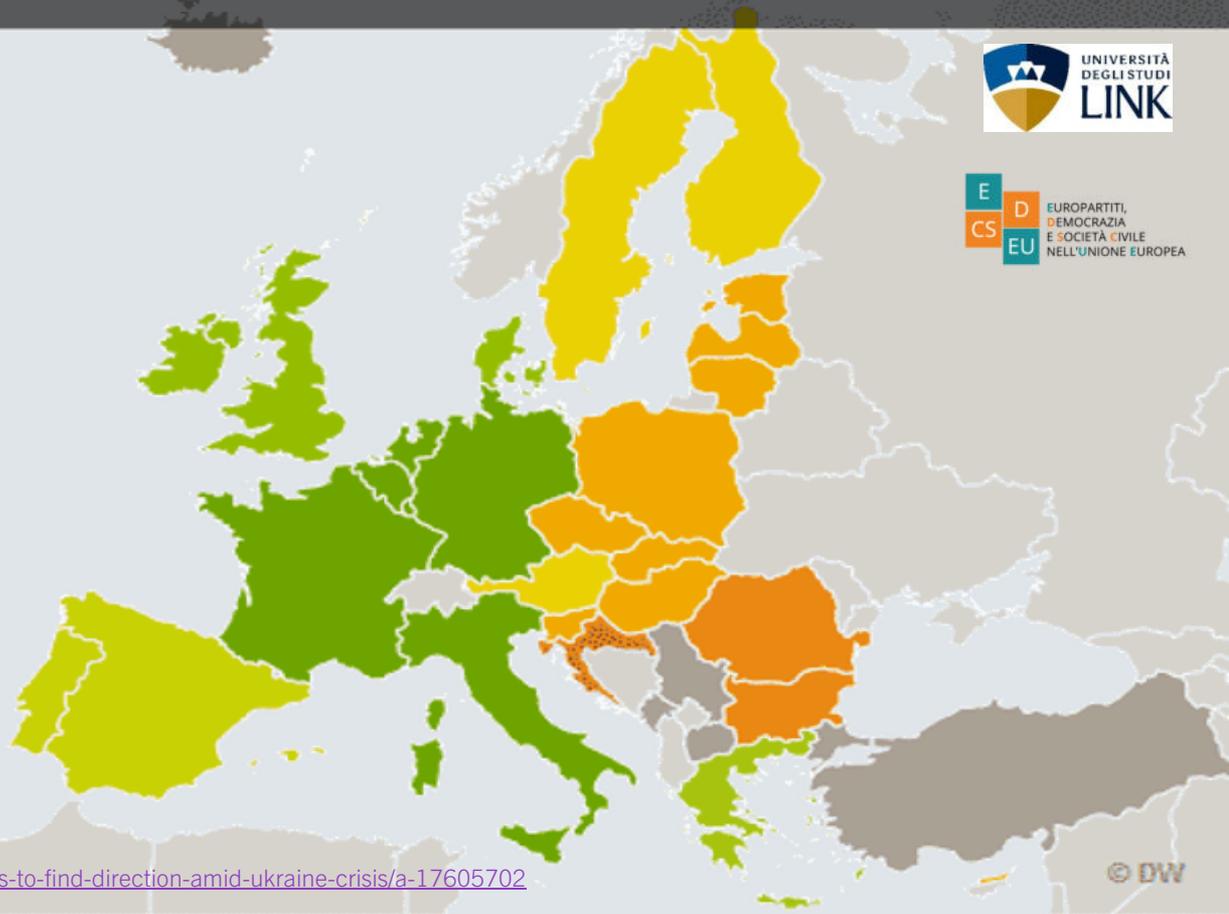


# IL FALLIMENTO DELLA COSTITUENTE

- Dichiarazione Laeken 2001 per riforma: Giscard d'Estaing e Amato a capo di Convenzione Europea
- E' comunque Trattato e non Costituzione ma un passo per superare gap legittimità
- Chiesa Cattolica vuole radici cristiane mentre federalisti vicino Presidente Prodi simil Federazione almeno in prospettiva
- Alla fine nel 2003 si firma a Roma bozza e si finalizza nel 2004 dopo CIG: nessuna rivoluzione, Consiglio sempre su politica estera e voti nazionali non referendum Europeo ma vera personalità giuridica istituzioni e cittadinanza – nasce UE
- Referendum francese e olandese a maggio 2005 respingono costituzione mentre Spagna approva con 75%

# Enlargement of the EU

- 1957: Founding of the EU
- 1973: First enlargement
- 1981: Greece
- 1986: Portugal and Spain
- 1995: Nordic enlargement
- 2004: Eastern enlargement
- 2007: Bulgaria and Romania
- 2013: Croatia
- Candidate countries



<https://www.dw.com/en/a-decade-after-enlargement-eu-struggles-to-find-direction-amid-ukraine-crisis/a-17605702>



- Nasce Unione Europea e vengono emendati tutti Trattati precedenti
- PESC - nasce SEAE e missioni CSDP istituzionalizzate con chiare responsabilità di AR che acquista doppio cappello + possibilità di PESCO
- Mutua solidarietà in caso di crisi internazionale o calamità (42.7) ma anche energia
- Questa volta ratificano solo Parlamenti



## DOPO LA CRISI ECONOMICA DEL 2008 FORTE INSTABILITÀ

- Forti critiche per spinte migratorie dopo Primavera arabe
- Stati del sud rischiano fallimento economico e viene creato fondo comune EFSF per aiutarle (ora ESM) ma sotto condizioni
- Nel 2015 Alexis Tsipras vince le elezioni greche e minaccia Grexit
- Nel 2016 il Regno Unito vota per uscire (Brexit)
- Nel 2018 i due principali partiti euroscettici italiani vincono le elezioni
- L'euro rischia il fallimento



Co-funded by the  
European Union



# LA RISPOSTA EUROPEA

---

La BCE si dice disponibile a salvare gli Stati in difficoltà «a qualunque costo»

---

La Commissione Junker rilancia progetto politico partendo da più protagonismo negli esteri (Iran) e concetto di interesse europeo

---

Emmanuel Macron vince le elezioni francesi e rilancia progetto europeo con discorso Sorbona e «Conferenza futuro EU»

---

Viene creato un fondo di ricerca militare (Fondo europeo Difesa) e una cooperazione rafforzata di progetti congiunti (PESCO)

---

Le varie crisi rientrano tranne le Brexit esecutiva dal 2020



E VOI COSA NE PENSATE?





Co-funded by the  
European Union

## Modulo Jean Monnet EDCSEU

Alcune proposte di riforma delle istituzioni europee:  
dal Progetto Spinelli al Trattato di Lisbona

**Prof. Tommaso Visone**

26 aprile 2023

# Il Progetto Spinelli (I)

- Progetto Spinelli: dopo le elezioni del giugno 1979, il primo Parlamento eletto direttamente rivendica il proprio ruolo (rappresentanza dei popoli).
- Iniziativa di Altiero Spinelli e del cosiddetto “**Club del Coccodrillo**”, nato nel luglio 1980
- Obiettivo: un progetto d’Unione che raggruppasse le tre Comunità, le attività di cooperazione intergovernativa (CPE, SME e nuove politiche) in un’architettura costituzionale unica di carattere democratico e che potremmo definire pre-federale - nuovo Trattato sostitutivo di quelli esistenti
- Creata nel luglio 1981 una Commissione istituzionale del PE, presieduta da Mauro Ferri, che si mette al lavoro

Istituzioni previste nel progetto:

- Il **Consiglio europeo**, diveniva una sorta di presidenza collegiale, nominava il presidente della Commissione, il quale consultava il Consiglio europeo, provvedendo però autonomamente alla scelta dei commissari.
- La **Commissione**, maggiormente indipendente dai governi, dotata di tutte le funzioni esecutive, presentava il suo programma al PE, ricevendone l’investitura.
- Sistema bicamerale: il potere legislativo e di bilancio era di competenza
  - sia del **Parlamento europeo (Camera dei popoli)**
  - sia del **Consiglio dell’Unione (Camera alta rappresentativa degli Stati)**
- Ampliamento della possibilità di ricorso da parte di singoli individui alla **Corte di Giustizia**. Nomina dei giudici non più da parte degli Stati membri in quanto tali, ma per metà dal PE e per metà da parte del Consiglio dell’Unione

# Il Progetto Spinelli (II)

L'Unione avrebbe potuto agire tramite

- Azione comune (con le proprie istituzioni)
- Cooperazione (impegni presi dagli Stati in seno al Consiglio europeo)

**Al Parlamento europeo (PE) si sarebbe conferito un potere di codecisione in campo legislativo con il Consiglio dell'Unione**

- **Eliminato di fatto il diritto di veto** anche se, per 10 anni, uno Stato avrebbe potuto invocare un vitale interesse nazionale per rinviare il voto. Ma tale richiesta avrebbe richiesto la convalida dalla Commissione.
- Affermazione del principio di sussidiarietà.

Distinzione tra

- competenze esclusive dell'Unione (completamento del mercato interno, libera circolazione, concorrenza, agricoltura)
- e concorrenti (economico e monetario, politiche settoriali come trasporti, ricerca e sviluppo, industria, energia, sanità, protezione dei consumatori, sociale, regionale, culturale)

Per le relazioni internazionali l'Unione avrebbe avuto una competenza esclusiva nel campo del commercio estero e, dopo 10 anni, anche per l'aiuto allo sviluppo.

La politica estera e di difesa sarebbe rimasta, però, nel campo intergovernativo, almeno nella fase iniziale.

Il progetto, per superare le prevedibili resistenze dei governi, prevedeva che esso sarebbe entrato in vigore se approvato da una maggioranza di Stati rappresentativi dei 2/3 della popolazione della Comunità.

# Consigli europei di Fontainebleau e Milano

**14 febbraio 1984:** il PE approva a larga maggioranza (237 sì, contro 31 no e 43 astensioni) il Trattato di Unione europea (meglio noto appunto come Progetto Spinelli)

- Il Presidente Mitterrand affermò di condividere lo spirito del progetto di Trattato, ma non lo sostenne con fermezza, anche perché riteneva più opportuno estendere i Trattati esistenti e non approvarne un altro.

La risposta dei governi: al **Consiglio europeo di Fontainebleau** (giugno 1984) il Trattato di Spinelli venne sostanzialmente ignorato ma vennero nominati **due Comitati**, composti da rappresentanti personali dei capi di Stato e di governo degli Stati membri

- **Comitato Dooge**, presieduto da John Dooge, senatore irlandese, ex ministro degli Esteri. Il Consiglio europeo nel costituirlo fece espreso riferimento al Comitato Spaak. Esso doveva dare dei suggerimenti per il miglioramento e il funzionamento delle istituzioni e delle politiche, sia a livello comunitario che intergovernativo. Ricerca anche di una identità esterna per la Comunità. Il Comitato presenta il suo rapporto definitivo nel marzo 1985
- **Comitato Adonnino** presieduto dall'europarlamentare democristiano Pietro Adonnino, incaricato di indicare le azioni per rafforzare l'identità e l'immagine della Comunità presso i cittadini europei e nel mondo

**Consiglio europeo di Milano (28-29 giugno 1985):** discute i due rapporti e decide la riforma dei Trattati attraverso convocazione della Conferenza intergovernativa (CIG)

- Decisione della convocazione della CIG assunta a maggioranza, con voto contrario di Regno Unito, Danimarca e Grecia. Il risultato della CIG sarà l'Atto Unico Europeo (AUE)

# Il 7 febbraio 1992 viene firmato il Trattato di Maastricht: nasce l'Unione europea!

## I Pilastro – le Comunità europee (CEE-CECA-EURATOM)

Politiche comuni di competenza esclusiva

Maggioranza qualificata

## II Pilastro - Politica estera e di sicurezza comune

Prevista definizione, a termine, di una politica di difesa tesa a creare una «difesa comune»

Unanimità per le decisioni di politica generale; maggioranza qualificata per le decisioni di applicazione delle azioni comuni

## III Pilastro - Cooperazione in materia di giustizia e affari interni

Attraversamento frontiere esterne (entrata, circolazione, soggiorno, diritto d'asilo, accesso al lavoro) e cooperazione in materia doganale e di polizia (lotta al terrorismo, criminalità, traffico di droga) + EUROPOL

Unanimità per le decisioni di politica generale; procedura per la comunitarizzazione in certi settori (es. in materia di visti d'entrata)



L'Unione europea è fondata sui suoi trattati. I suoi tre «pilastri» rappresentano diversi settori politici, con diversi sistemi decisionali.

# La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea

- Il Consiglio europeo di Colonia (3-4 giugno 1999) decise di avviare i lavori per la redazione di una Carta dei diritti fondamentali. Si voleva in tal modo raccogliere in un unico testo i diritti fondamentali, in modo da conferire loro maggiore visibilità.
- Istituzione di una Convenzione presieduta da Roman Herzog, ex presidente tedesco, al C. E. di Tampere del 15-16 ottobre 1999.
- Composizione Convenzione: 62 membri di cui 16 rappresentanti del PE, 30 dei Parlamenti nazionali, 15 (+ supplenti) dei governi, 1 rappresentante della Commissione europea.
- La Carta si basa sui trattati comunitari, sulle convenzioni internazionali, tra cui la **Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali** (1950), la **Carta sociale europea** (approvata nel 1961 dal Consiglio d'Europa e rivista nel 1996), la **Carta sociale comunitaria** (1989), sulle tradizioni costituzionali comuni degli Stati membri, nonché sulle varie dichiarazioni del Parlamento europeo.
- Comprende tre categorie di diritti: i diritti civili e politici; i diritti economici e sociali e i diritti specifici della cittadinanza europea
- Preambolo + 54 articoli divisi in 6 Capitoli (dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza, giustizia) più le Disposizioni generali.
- La Carta presentata al Consiglio europeo di Biarritz (ottobre 2000) e approvata dal Parlamento europeo il 14 Novembre 2000 e dalla Commissione il 6 dicembre 2000, venne solennemente proclamata, da parte del Consiglio, del PE e della Commissione, in occasione del Consiglio europeo di Nizza (710 dicembre 2000).
- Documento privo di valore giuridicamente vincolante.
- La Corte di giustizia delle Comunità europee dichiarò, tuttavia, di volersi basare sulla Carta come guida nella stesura delle sue sentenze

## Dichiarazione sul futuro d'Europa

- Al Consiglio europeo di Nizza (dicembre 2000) approvata anche una Dichiarazione sul futuro dell'Europa: con tale documento il Consiglio europeo ha invitato tutti gli Stati membri ad aprire un ampio dibattito pubblico sui temi della riforma dell'UE, con l'obiettivo fondamentale di promuovere la partecipazione di tutti i cittadini europei. Con questo documento, infatti, si invitavano le istituzioni europee e i Paesi membri a dar vita a un dibattito il più possibile ampio e approfondito sul futuro dell'Unione, coinvolgendo tutte le parti interessate: istituzioni, ambienti politici, economici e accademici, rappresentanti della società civile e l'opinione pubblica. Inoltre, venivano individuate alcune tra le principali questioni da affrontare nel corso del processo di riforma:
  - una migliore ripartizione e definizione delle competenze nell'Unione europea;
  - la semplificazione degli strumenti legislativi dell'Unione;
  - più democrazia, trasparenza ed efficienza nell'Unione europea, con una riflessione sul quadro istituzionale dell'Unione e sul ruolo dei Parlamenti nazionali;
  - la semplificazione dei trattati, con l'eventuale prospettiva dell'adozione di una Costituzione europea e dell'inserimento della Carta dei diritti nel trattato di base.

## Il Consiglio europeo di Laeken

- Il Consiglio europeo di Laeken (14-15 dicembre 2001) ha adottato una Dichiarazione che indica metodo e temi del processo di riforma dell'UE.
- La Dichiarazione di Laeken ha previsto la convocazione di una Convenzione con il compito di esaminare le questioni già indicate nella Dichiarazione sul futuro dell'Europa
- Lo strumento della Convenzione, già utilizzato peraltro per la redazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, ha un carattere *sui generis*, dal momento che vi partecipano rappresentanti sia delle istituzioni dell'Unione che dei governi e dei parlamenti nazionali. Con la Convenzione si tende quindi ad affermare un nuovo metodo di revisione "costituzionale" per l'UE, che combina il metodo intergovernativo classico con la dimensione interparlamentare, e nel quale possono intervenire attivamente, a livello europeo e nazionale, tutte le istanze istituzionali, economiche, sociali e civili interessate.
- Il Consiglio di Laeken, inoltre, approva la relazione della Commissione, che riteneva che tutti i Paesi candidati (ad eccezione di Romania, Bulgaria e Turchia) fossero pronti per l'adesione alla fine del 2002 (poi slitterà nel 2004).

# La Convenzione europea

- Decisione di istituire una **Convenzione**, insediata a Bruxelles nel febbraio 2002, il cui compito era quello di formulare le ipotesi di riforma da sottoporre poi alla successiva CIG. Il lavoro della Convenzione si è articolato in tre fasi successive:
- ascolto delle aspettative e dei bisogni;
- riflessione e analisi delle proposte di riforma;
- sintesi delle proposte e scrittura del testo.

Il Consiglio europeo di Laeken aveva nominato il presidente della Convenzione, l'ex presidente francese Valéry Giscard d'Estaing e i due Vicepresidenti, Giuliano Amato (PSE - Italia) e Jean Luc Dehaene (PPE - Belgio).

La Convenzione era composta da 105 membri; oltre al Presidente e ai due Vicepresidenti ne hanno fatto parte:

- 15 rappresentanti dei capi di Stato o di governo degli Stati membri (1 per Stato membro).
- 30 membri dei Parlamenti nazionali (2 per Stato membro);
- 16 membri del Parlamento europeo;
- 2 rappresentanti della Commissione europea.
- I 13 Paesi all'epoca candidati all'adesione sono stati rappresentati da un delegato del governo e due dei rispettivi Parlamenti nazionali. Essi hanno preso parte alle deliberazioni senza tuttavia la facoltà di impedire la determinazione di un consenso fra gli Stati membri.
- Osservatori: 3 rappresentanti del Comitato economico e sociale (CES), 3 rappresentanti delle parti sociali europee, 6 rappresentanti del Comitato delle regioni e il Mediatore europeo.

## La Convenzione europea (II)

- I lavori della Convenzione sono stati coordinati da un Praesidium composto da 12 membri:
- il presidente della Convenzione;
- i due vicepresidenti;
- due rappresentanti dei Parlamenti nazionali;
- due rappresentanti del PE;
- due rappresentanti della Commissione europea;
- tre rappresentanti dei governi che per la durata prevista della Convenzione hanno esercitato la Presidenza di turno del Consiglio (Spagna, Danimarca e Grecia);
- Il Praesidium è stato poi integrato da un terzo delegato dei parlamenti nazionali - con lo status di invitato - in rappresentanza dei Paesi candidati.
- I membri della Convenzione e del Praesidium assistiti da un Segretariato il cui compito era di elaborazione dei documenti di discussione e riflessione per la Convenzione e redazione delle sintesi dei dibattiti
- Sono stati presentati vari progetti di Costituzione da forze politiche, parti sociali, istituzioni UE fra cui anche quello della Commissione europea presieduta da Romano Prodi.
- La Convenzione aveva il compito di redigere un documento finale che avrebbe potuto comprendere opzioni diverse o raccomandazioni in caso di consenso.
- La Convenzione ha poi concluso i suoi lavori elaborando, per consenso, un complessivo progetto di Trattato che istituisce una costituzione per l'Europa. Unitamente al risultato dei dibattiti nazionali sul futuro dell'Unione, il documento finale ha fornito la base dei lavori della Conferenza intergovernativa (CIG) cui spettava prendere le decisioni finali.

## La CIG e i referendum in Francia e in Olanda (2005)

- I lavori della Convenzione europea si chiusero con la presentazione di un progetto di **Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa** Costituzionale al Consiglio europeo di Salonicco del 19 giugno 2003, poi trasmesso alla Presidenza italiana il 18 luglio 2003.
- Il 4 ottobre 2003 si è aperta a Roma la CIG, con mandato di concludere i lavori entro la fine dell'anno, ma l'esito era incerto e, in effetti, i lavori sono poi slittati al giugno 2004, sotto presidenza irlandese
- 29 ottobre 2004: i capi di Stato e di governo dei 25 Paesi europei firmano a Roma il trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa.
- Esiti negativi dei referendum francese (29 maggio 2005) e nei Paesi Bassi (1° giugno 2005): i No sono il 54,87% in Francia e il 61,6% nei Paesi Bassi

# Il Trattato costituzionale (non entrato in vigore)

Struttura del Trattato: Preambolo + 4 parti (448 articoli)

- 1° parte (principi generali): definiva i valori, gli obiettivi, le competenze, le procedure decisionali e le istituzioni dell'Unione europea. Si occupava inoltre dei simboli dell'Unione, della cittadinanza, della vita democratica e delle finanze dell'Unione.
- 2° parte: riprendeva la «Carta dei diritti fondamentali».
- 3° parte: descriveva le politiche e le azioni interne ed esterne, nonché il funzionamento dell'Unione europea.
- 4° parte: conteneva le disposizioni generali e finali, tra le quali figuravano le procedure di adozione e di revisione della Costituzione.
- Veniva abolita la struttura in 3 pilastri e creata un'organizzazione unica che racchiudeva le precedenti Comunità europee e l'Unione europea.
- Veniva sancita la personalità giuridica dell'Unione europea (fin ad allora riconosciuta solo alle Comunità europee).
- Il Parlamento europeo avrebbe eletto il presidente della Commissione europea; poteva avere un massimo di 750 seggi con un minimo di 6 per Stato (la Convenzione aveva proposto un minimo di 4).
- Veniva abolita la presidenza a rotazione del Consiglio europeo (che, tra l'altro, diveniva istituzione a pieno titolo, non semplice organo) e si instaurava un presidente stabile, eletto a maggioranza qualificata dal Consiglio stesso con un mandato di due anni e mezzo rinnovabile una sola volta; esso aveva gli stessi compiti del presidente di turno e rappresentava l'Unione europea.

## Il Trattato costituzionale (non entrato in vigore) (II)

- Il Consiglio europeo e il Consiglio dei Ministri dell'Unione non avrebbero adottato più le scelte con la precedente ponderazione dei voti stabilita dal Trattato di Nizza, ma con la formula della maggioranza qualificata: una risoluzione o una legge, per essere approvata, avrebbe richiesto il voto favorevole del 55% degli Stati membri (minimo di 15) che rappresentassero il 65% della popolazione europea; la minoranza di blocco doveva comprendere almeno quattro Stati.
- Ministro degli Affari esteri dell'Unione: esso riassumeva in sé e dunque eliminava le precedenti figure dell'Alto Segretario per la Politica Estera e di Sicurezza Comune e del Commissario alle relazioni esterne. Egli avrebbe guidato la politica estera dell'Unione, avrebbe presieduto il Consiglio Affari esteri e avrebbe ricoperto il ruolo di vicepresidente della Commissione europea. Eletto a maggioranza qualificata dal Consiglio europeo con l'accordo del presidente della Commissione.
- La Commissione europea sarebbe restata fino al 2014 composta da un componente per Stato; in seguito sarebbe stata composta da un numero di membri pari ai 2/3 degli Stati, in base a un principio di rotazione

Venivano formalmente enunciati i campi in cui l'Unione avrebbe avuto competenza esclusiva, quelli di competenza concorrente con i singoli Stati membri e quelli in cui ha solo competenza per azioni di sostegno.

Recepito il sistema delle cooperazioni rafforzate: che permette agli Stati che ne fanno richiesta (minimo un terzo degli Stati membri) di avviare cooperazioni più forti nei campi previsti dalla Costituzione rispetto a quelle vigenti nell'Unione.

# Il Trattato di Lisbona: percorso

- Dopo i referendum con esito negativo sulla ratifica del Trattato costituzionale in Francia e Paesi Bassi, tra il 2006 e 2007 matura, sotto la guida franco-tedesca e l'azione della cancelliera Angela Merkel, l'iniziativa per salvare la riforma complessiva e trovare una mediazione tra Stati che hanno già ratificato, quelli che hanno negato l'adesione al Trattato e Paesi in attesa di ratifica, intenzionati a rinegoziare il testo. Consiglio europeo di Bruxelles del 15-16 giugno 2006
- Durante la campagna elettorale presidenziale, Sarkozy parla, però, di *traité simplifié* (non prevista convocazione di un referendum in Francia)
- Dichiarazione di Berlino del 25 marzo 2007 nel 25° anniversario dei Trattati di Roma per il rilancio della riforma istituzionale sottoscritta dal presidente di turno del Consiglio europeo Angela Merkel, dal presidente della Commissione europea José Manuel Barroso e dal presidente del Parlamento europeo Hans-Gert Pöttering.
- Accordo raggiunto dopo difficoltà e serrate negoziazioni dal Consiglio europeo il 23 giugno 2007: abbandono del Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa lasciandone largamente intatta la sostanza
- Inizio della CIG il 23 luglio 2007
- Fine della CIG e accordo raggiunto al Consiglio europeo informale di Lisbona (18-19 ottobre 2007) sulla riforma dei Trattati esistenti
- Firma del Trattato il 13 dicembre 2007
- 12 giugno 2008: il referendum popolare in Irlanda bocchia la ratifica del Trattato di Lisbona (19 Stati avevano già ratificato). Il "No" ha vinto con il 53,4% dei voti, contro il 46,6 "Sì".
- 2 ottobre 2009: secondo referendum irlandese > Sì al Trattato di Lisbona prevale con il 67,13% contro il 32,87%; affluenza al voto del 59%.
- Il Trattato di Lisbona è entrato in vigore il 1° dicembre 2009.

# Principali novità del Trattato di Lisbona (I)

- Non è più denominato “Costituzione” e si compone di due trattati, uno sull’Unione europea (TUE) e l’altro sul suo funzionamento (TFUE)
- Simboli non inclusi nel Trattato (inno e bandiera) anche se, di fatto, rimangono utilizzati.
- L’Unione europea acquisisce **personalità giuridica** (unificazione in un unico soggetto delle Comunità europee e dell’Unione)
- **Soppressione della struttura in tre pilastri**
- **Carta dei diritti fondamentali dell’UE (2000) assume valore giuridico vincolante ed è direttamente applicabile dal giudice anche se non è inclusa nel Trattato** (ad eccezione che per la Gran Bretagna)
- **Controllo dei parlamenti nazionali sulla Commissione rafforzato** (più della metà di essi può bloccare le proposte della Commissione europea)
- **Diritto di iniziativa dei cittadini**: un milione di cittadini possono chiedere alla Commissione europea di presentare un progetto di legge (diritto di iniziativa popolare) - l’**Iniziativa civica europea (ICE)** è possibile dal 1° aprile 2012.
- **Explicitazione dei criteri di Copenaghen** (requisiti per paesi candidati all’ingresso nell’UE)
- **Riconoscimento della possibilità di recesso volontario e unilaterale dall’UE da parte di uno stato membro (art 50 TUE)** con negoziati per l’uscita dall’UE della durata di due anni dalla presentazione della richiesta. Il 23 giugno 2016 un referendum tenutosi in Gran Bretagna sull’uscita dall’UE si è espresso a favore di questa scelta (Brexit). La Gran Bretagna è il primo paese che si accingerà ad attuare questa disposizione.

# Principali novità del Trattato di Lisbona (II)

## *Consiglio europeo*

- **Presidenza del Consiglio europeo (capi di Stato e di governo) assunta da una persona che non ha cariche nazionali ed è eletta a maggioranza qualificata dallo stesso Consiglio per 2 anni e mezzo (con possibilità di rinnovo).** Primo presidente è stato il belga Herman Van Rompuy; ora in carica il polacco Donald Tusk

## *Commissione europea*

- Riduzione membri Commissione europea (numero pari a 2/3 Stati previsto dal 2014 ma poi rinviata – la Commissione è oggi composta di 28 membri incluso il Presidente)

- **Il Presidente della Commissione europea nominato in base ai risultati delle elezioni europee** (per la prima volta i partiti politici europei alle elezioni del Parlamento europeo - PE del maggio 2014 hanno designato un candidato e Presidente della Commissione è stato designato e poi approvato dal PE il candidato del partito più forte al PE, il Partito popolare europeo, il lussemburghese Jean-Claude Juncker che dal 1<sup>o</sup> novembre 2014 si è insediato con gli altri commissari)

- **L'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza diventa vicepresidente della Commissione europea e responsabile per le relazioni esterne** e ha a disposizione un servizio diplomatico europeo (**Servizio dell'Azione esterna**). Opera sia nel Consiglio dei Ministri che nella Commissione europea ("doppio cappello") Alto Rappresentante attualmente in carica è lo spagnolo Josep Borrell.

## *Consiglio dei Ministri (Consiglio dell'UE)*

- **Estensione del voto a maggioranza al Consiglio dei Ministri (o Consiglio dell'UE)** - principio della doppia maggioranza (55% degli Stati e 65% della popolazione) dal 2014 con periodo transitorio fino al 2017. **Ma su fisco, politica estera e di difesa e altri settori si può decidere solo all'unanimità.**

- Il Consiglio dei Ministri, nel quale permane la presidenza a turno semestrale affidata a uno Stato membro, si riunirà in pubblico per votare e prendere le decisioni.

# Principali novità del Trattato di Lisbona (III)

## *Parlamento europeo*

- **ampliamento del metodo di codecisione (Parlamento europeo - PE e Consiglio dei Ministri devono entrambi mettersi d'accordo) a circa il 90% delle materie** (viene così potenziato ulteriormente il ruolo del PE che però non ha potere di iniziativa legislativa che spetta alla Commissione europea e non può decidere su fisco, politica estera e di difesa e su alcuni ambiti di varie politiche solo in parte comunitarizzati)
  - PE potrà chiedere modifiche dei Trattati attraverso la Convenzione, decisa a maggioranza dai governi, anche se la modifica dei Trattati dovrà essere approvata all'unanimità nei settori dove questa modalità è applicata mentre gli Stati, sempre all'unanimità, possono decidere di adottare il voto a maggioranza, ad eccezione del settore della politica di difesa (**clausola "passerella"**)
  - viene prevista una **politica energetica comune** in funzione della sicurezza degli approvvigionamenti, della liberalizzazione degli scambi e della lotta al cambiamento climatico ricorrendo a risparmio energetico, uso razionale risorse, sviluppo di fonti rinnovabili, riduzione dei consumi
  - **aumento delle materie in cui la competenza tra UE e Stati membri è condivisa**
  - estensione **cooperazioni rafforzate** tra paesi che vogliono integrarsi di più (almeno 9) o senza limite minimo nella politica estera e di sicurezza comune (cooperazione strutturata permanente) a condizione che siano aperte ad altri membri e non contrarie ai Trattati
  - clausola di solidarietà in caso di attacco terroristico o di calamità
- Eliminazione del riferimento alla concorrenza** (voluta dalla Francia)

# Ripartizione delle competenze dell'Unione europea

| La ripartizione per categorie delle competenze dell'UE |  |  |   |
|--|--|--|---|
| Categoria  | Principi   | Settori  |   |
| <b>COMPETENZE ESCLUSIVE</b>                            | Solo l'UE può legiferare e adottare atti giuridicamente vincolanti. Gli Stati possono farlo se autorizzati o per eseguire gli atti dell'UE.                                | Unione doganale<br>Concorrenza<br>Politica monetaria (zona Euro)<br>Risorse biologiche marine<br>Politica commerciale comune<br>Accordi internazionali                               |   |
| <b>COMPETENZE CONCORRENTI</b>                          | Sia UE che Stati membri possono legiferare e adottare atti giuridicamente vincolanti, ma i secondi possono farlo solo se e in quanto l'UE non l'abbia già fatto.           | Mercato interno<br>Politica sociale (solo alcuni aspetti)<br>Coesione economica, sociale, territoriale<br>Agricoltura e pesca<br>Ambiente<br>Protezione dei consumatori<br>Trasporti | Reti transeuropee<br>Energia<br>Spazio di libertà, sicurezza, giustizia<br>Sicurezza-sanità pubblica<br>Ricerca<br>Sviluppo tecnologico e spazio<br>Cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario |
| <b>COMPETENZE DI APPOGGIO</b>                          | Il ruolo legislativo resta in capo agli Stati membri. Le azioni dell'UE sostengono, coordinano e completano l'azione degli Stati membri.                                   | Tutela e miglioramento salute umana<br>Industria<br>Cultura<br>Turismo<br>Istruzione, formazione professionale, gioventù e sport<br>Protezione civile<br>Cooperazione amministrativa |   |
| <b>INDIRIZZO E COORDINAMENTO</b>                       | Prevale una logica intergovernativa limitandosi l'Unione a una funzione di indirizzo e coordinamento o a un progressivo incremento della cooperazione tra gli Stati membri | Politiche economiche<br>Politiche dell'occupazione<br>Politiche sociali<br>Politica estera e di sicurezza comune inclusa la Difesa   |   |

# Le istituzioni dell'UE

| ISTITUZIONE                | MEMBRI   | NOMINA  | COMPETENZE   |
|----------------------------|--|---|--|
| Parlamento europeo         | 751  | Elezione a suffragio universale diretto   | Funzione legislativa e di bilancio   |
| Consiglio europeo          | Capi di Stato e di governo degli Stati membri  |   | Da all'UE gli impulsi necessari al suo sviluppo e ne definisce gli orientamenti e le priorità politiche generali |
| Consiglio                  | 1 rappresentate per Stato membro   | Ogni Stato designa il proprio rappresentante  | Funzione legislativa e di bilancio   |
| Commissione europea        | 1 cittadino per Stato membro   | Nominati dal Consiglio di comune accordo con il Presidente eletto sulla base delle proposte presentate dagli Stati membri | Funzioni di proposta, esecutive, di vigilanza, di coordinamento e di rappresentanza                              |
| Corte di giustizia dell'UE | 1 giudice per ogni Stato membro  | Nominati dai capi di Stato e di governo dei paesi membri appartenenti all'area euro                                       | Funzioni giurisdizionali   |
| Banca centrale europea     | 6 membri dei paesi aderenti all'euro più i governatori delle banche centrali della zona euro | Nominati dal Consiglio previa consultazione del Parlamento europeo  | Controllo della liquidità  |
| Corte dei conti            | 1 cittadino per Stato membro   |   | Controllo generale sulle entrate e sulle spese dell'UE   |

# Il Consiglio europeo



Presidente attuale: **Charles Michel**

Rappresenta il vertice dell'Unione Europea: riunisce i capi di Stato e governo dei 28 paesi dell'UE, il Presidente del Consiglio Europeo, il Presidente della Commissione Europea. Nato col vertice di Parigi (1974) è diventato un'istituzione dell'UE con il Trattato di Lisbona

Il Trattato di Lisbona ha istituito la figura del Presidente del Consiglio europeo, eletto a maggioranza qualificata dallo stesso ogni 2 anni e mezzo (art.15 TUE)

È un «chairman» ovvero non partecipa alle votazioni, ma presiede le sedute e si accerta il buon funzionamento dell'organo, stabilisce gli orientamenti politici generali

Il Presidente del Consiglio europeo non può avere incarichi nazionali

# Le funzioni del Consiglio europeo

- Stabilisce il quadro di direzione politica generale dell'UE
- Non ha poteri legislativi, salvo casi limitati

Designa gli orientamenti generali in merito a:

- questioni istituzionali (modifiche dei Trattati)
- adesioni di nuovi Stati
- nomine istituzionali (Presidente del CE, Alto Rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Presidente della Commissione e della BCE)
- politiche economiche e monetarie (analizza la relazione annuale della BCE)



# Il Consiglio dei ministri dell'UE: la voce degli Stati!



# Le composizioni del Consiglio dell'UE

Costituito dai Ministri nazionali, si riunisce in diverse formazioni in base alla problematica da trattare: 10 formazioni in base al Trattato di Lisbona

Le principali formazioni:

- **CAG**: Consiglio Affari Generali, costituito dai Ministri per gli Affari Europei o Ministri degli Esteri

Si occupa del coordinamento generale settoriale, questioni generali, istituzionali e amministrativa

- **CAE**: Consiglio Affari esteri, presieduto dall'Alto Rappresentante, che però non partecipa alle votazioni

Elabora l'azione esterna dell'UE secondo gli orientamenti generali del Consiglio europeo  
Delibera all'unanimità

- **ECOFIN**: Consiglio Economia e Finanza

È composto dai Ministri degli Affari esteri e dall'Eurogruppo (Ministri dell'Economia e Finanza)

# Le funzioni del Consiglio dei Ministri (Consiglio dell'UE)

Funzione legislativa e di indirizzo politico

Coordinamento interstatale

Conclusione di accordi con Stati terzi dopo la negoziazione della Commissione

Decide sull'opportunità di prendere misure contro gli Stati della zona Euro che presentino eccessivi deficit statali

Prepara e stabilisce le priorità dell'agenda politica dell'UE

Attua le decisioni assunte in ambito PESC, sulla base degli orientamenti generali definiti dal Consiglio europeo

Il Trattato di Maastricht ha introdotto il **principio di codecisione** riducendo i poteri in ambito decisionale del Consiglio dell'UE rispetto al PE

Il Trattato di Lisbona dispone che il Consiglio eserciti congiuntamente al PE la funzione legislativa e di bilancio e accentua la separazione dei poteri tra il Consiglio dell'UE e il Consiglio europeo



# La Commissione Europea

Presidente: la tedesca **Ursula von der Leyen**

È l'organo decisionale dell'UE

Organo con competenze sia esecutive che amministrative

Motore dell'integrazione europea: fulcro del sistema politico dell'UE

Coscienza dell'Unione: agisce al di sopra di qualsiasi interesse settoriale o nazionale e tutela gli interessi generali dell'UE

Guardiana dei Trattati

Natura ibrida: alcuni la vedono come una specie di Segretariato del Consiglio, altri come un futuro governo federale.

È composta dal Presidente della Commissione, dai Commissari, dal Segretariato generale, dal Servizio giuridico e dai Gabinetti dei Commissari

Il Trattato di Lisbona prevede dal 1° novembre 2014 un Commissione ridotta a 2/3 del numero degli Stati membri (18), secondo un sistema di rotazione paritaria tra i Paesi membri (art. 17 commi 4 e 5 TUE)

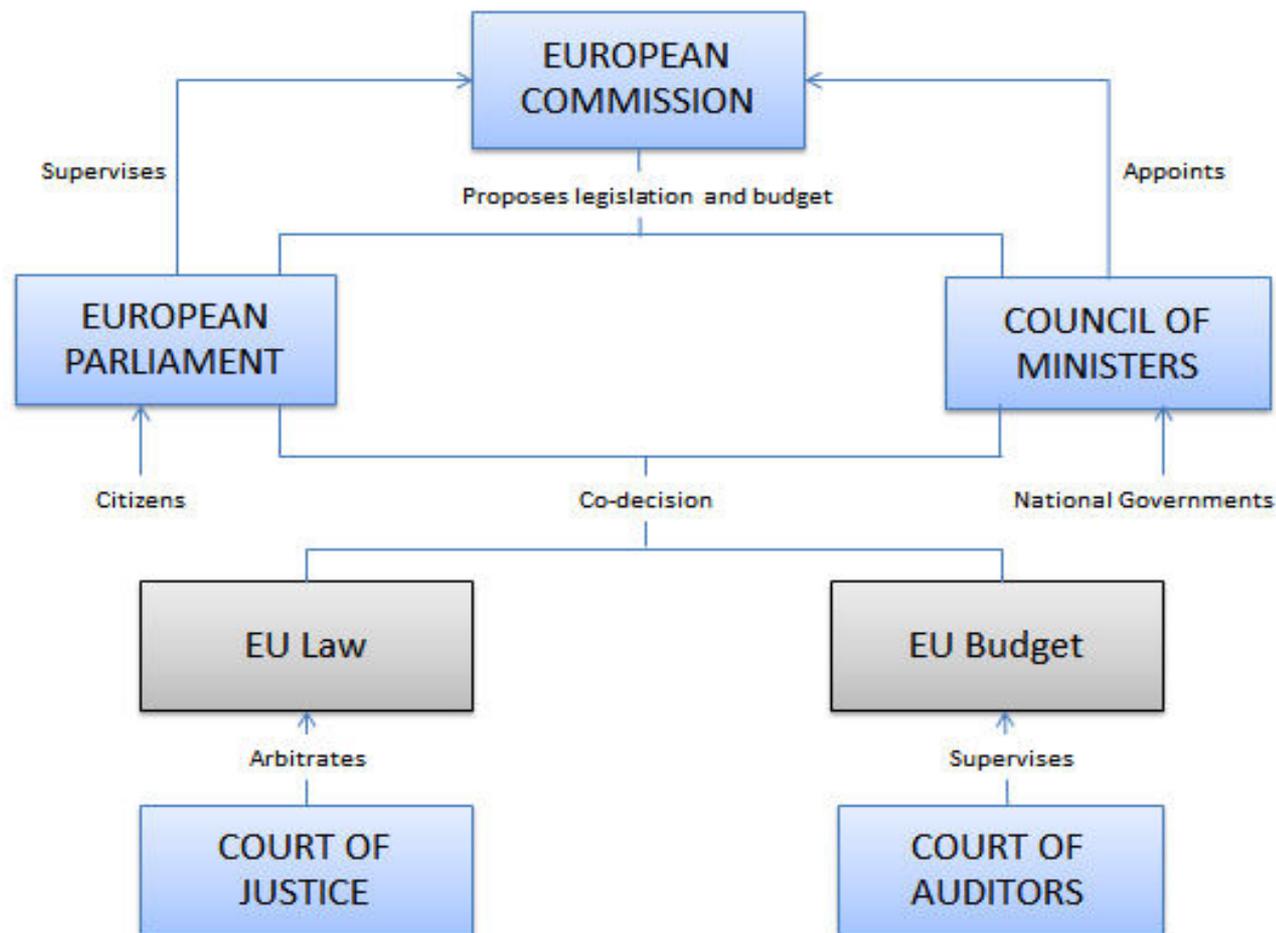


# Le funzioni della Commissione Europea

- ›Potere d'iniziativa legislativa
- ›Esecuzione delle disposizioni normative dell'UE: attua le decisioni del Parlamento e del Consiglio
- ›Vigilanza sull'applicazione dei trattati e della normativa UE da parte degli Stati membri; può portarli dinanzi alla Corte di Giustizia per inadempienza
- ›Gestisce il bilancio dell' UE: amministra programmi e fondi strutturali e controlla la riscossione delle entrate
- ›Sorveglianza e supervisione dell'attuazione delle politiche e norme dell'UE negli Stati membri
- ›Proposte e pareri sul futuro dell'UE
- ›Mediazione tra i diversi attori dell'UE



# Triangolo istituzionale e processo decisionale dell'UE



# L'Unione europea: divisa e incompiuta

**La guerra all'Iraq (2003) ha diviso in due l'Europa: Francia e Germania si sono schierate contro la guerra condotta dagli Stati Uniti mentre molti altri paesi, il "gruppo di Vilnius" (soprattutto Gran Bretagna, Italia, Polonia e altri paesi dell'Est hanno partecipato direttamente alla guerra).**

**Globalizzazione economica e frammentazione politica e culturale del mondo.** Stati Uniti superpotenza militare ma in declino e contestata. Frattura con la "vecchia Europa" (in base alla definizione di Donald Rumsfeld, Segretario alla Difesa già a metà anni '70 e poi dal 2001 al 2006). "Marte – Stati Uniti e Venere-Europa" (secondo il politologo statunitense Robert Kagan) e incapacità di delineare un nuovo assetto internazionale.

**L'Unione europea (UE) è già una potenza economica ma non riesce ad essere coesa politicamente e non ha una politica estera e di difesa comune coerente, poiché questa convive con differenti politiche estere nazionali ed è soggetta al voto unanime (con il diritto di veto opponibile da parte di qualsiasi paese membro). Il Parlamento europeo non può decidere su queste questioni e neppure la Commissione europea (deficit democratico)**

**L'UE ha una moneta (l'Euro) regolata dalla Banca Centrale Europea (BCE) di Francoforte sul Meno (Germania) ma non ha un governo dell'economia, né una politica fiscale comune e neanche un bilancio adeguato per promuovere una politica economica e sociale unitaria (anche qui deficit democratico).** Questa situazione pone forti rischi, evidenziati dalla crisi speculativa che si è abbattuta nel 2010 sulla **Grecia**, paese con un debito pubblico esorbitante e fuori controllo, e che ha richiesto un intervento economico straordinario concertato per evitare il fallimento del paese. Anche altri paesi europei a rischio e con finanze meno solide (paesi denominati PIIGS – Portogallo, Irlanda, Italia, Grecia, Spagna). Attivo dal 2010 un **Fondo europeo di stabilizzazione finanziaria** (European Financial Stability Facility - EFSF) sostituito nel 2012 da un **Meccanismo europeo di stabilità** (European Stability Mechanism - ESM o Fondo salva-stati) dal 2012 e proposta di Eurobond (emissione obbligazioni europee per finanziare UE e reperire risorse). Avvio di un'unione bancaria.

Tensioni e critiche molto forti investono l'UE in un lungo periodo di crisi economico-politica globale e alimentano **populismi e tendenze radicali di vario genere** contrarie all'integrazione europea.

# Dalla crisi al rilancio?



# Massimo L. Salvadori, *Il punto debole dell'Europa*, «La Repubblica», 12 gennaio 2016





Co-funded by the  
European Union

## Modulo Jean Monnet EDCSEU

La Conferenza sul futuro dell'Europa

Dott. Federico M. Castiglioni

27 aprile 2023

# La lunga crisi europea (2012-2018)

- Crisi finanziaria nei Paesi PIGS (2010)
- Austerità (2012)
- Crisi migratoria dopo le primavere arabe (2012)
- Uscita dell'Islanda dai Paesi associati (2015)
- Brexit (2016)
- Referendum in Catalogna (2017)



# Grecia

- Grecia perde il 20% del PIL tra il 2011 e il 2013
- Alba Dorata prende per la prima volta il 7% alle nazionali 2015
- A.Tsipras Primo Ministro con Varoufakis all'economia
- Referendum vince il «no» al terzo pacchetto Troika
- Tsipras negozia e ottiene condizioni migliori poi scioglie governo
- Secondo governo Tsipras riesce a far crescere economia e nel 2020 Alba Dorata illegale



# Spagna

- Nasce movimento anti-austerità affiliato a Occupy Wall Street
- Governo M.Rajoy alza età pensionabile e vara misure austerità
- Disoccupazione nazionale al 25% e giovanile al 45%
- Esplodono proteste con Barcellona al centro (indignados) e 2014 referendum indipendenza
- Podemos propone uscita da EU se impone Troika
- Nel 2018 Sanchez trova compromesso sinistra



# Brexit e Islanda

- I Tories britannici guidati da David Cameron promuovono nel 2013 l'idea di referendum ma la Camera dei Lord fa ostruzionismo
- UKIP cresce in modo esponenziale e Cameron rilancia l'idea di referendum
- Il UK tenta di rinegoziare l'adesione: no aiuti eurozona e controlli nazionali su migrazione anche opt-out da Schengen effettivo
- Referendum 2016: Leave vince 48 a 51, esecutivo dal 2020
- Islanda sospende la membership EU in 2015 e impone il controllo dei capitali



# Macron e l'idea di una Conferenza sul futuro

- Nel 2017 E. Macron vince le presidenziali francesi
- Nel discorso Sorbona di settembre dice cambiare Trattati non escluso
- Nel marzo 2019 propone «Conferenza futuro EU» avanzata con non-paper italo-tedesco
- Lo stesso anno Commissione e Parlamento accettano iniziativa ma viene sospesa nel 2020 a causa della pandemia



Co-funded by the  
European Union



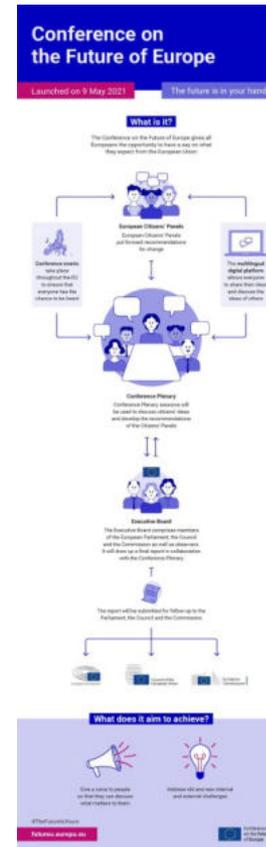
# Cos'è l'iniziativa dei cittadini europei

- Il Trattato di Lisbona dava modo di raccogliere un milione di firme per proposte legislative
- Solo 6 proposte dal 2009 ad oggi hanno raggiunto quorum, principalmente su acqua potabile e protezione animali
- La Commissione UE ha risposto veicolando proposte in «Green Deal», «Next Generation EU» o altri provvedimenti
- Strada troppo poco ambiziosa per istituzioni UE in temi di crisi



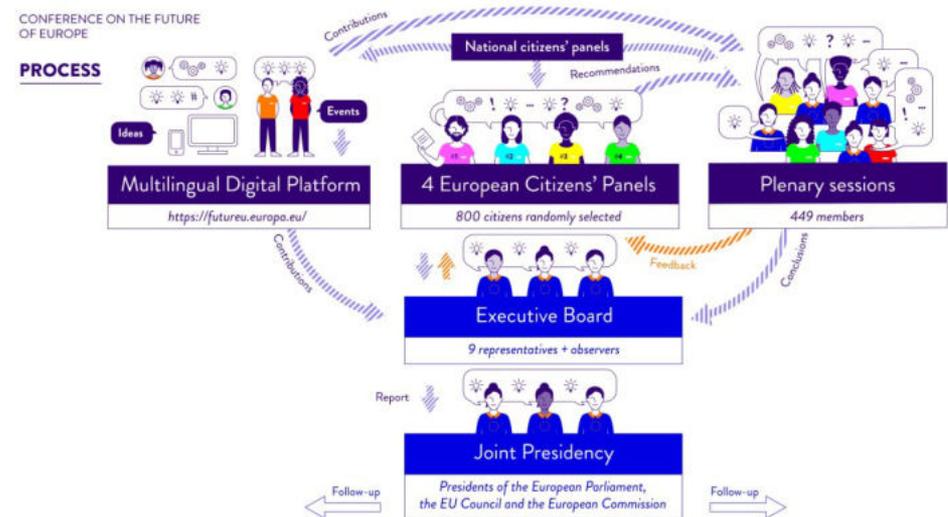
# CoFoE - struttura

- Inizio ufficiale documento firmato Sassoli, Von der Leyen e portoghese Costa 10 marzo 2021
- Eventi locali flessibili veicolati attraverso piattaforma multilingua
- Piattaforma funge da punto di raccordo aiutata da governi nazionali e istituzioni locali
- Executive board vigila, è composto da rappresentanti delle 3 istituzioni: Consiglio, Commissione e Parlamento
- Conferenze plenarie conclusive con almeno 500 cittadini in cui invitati anche membri governi e parlamenti nazionali



# CoFoE – funzionamento

- 4 eventi ufficiali con panel di 200 cittadini l'uno
- Stronger economy, social justice, jobs, education, youth, culture, sport and digital
- European democracy, values, rights, rule of law, security
- Climate change, environment and health
- The EU in the world and migration
- Proposte verranno consegnate a presidenti 3 istituzioni 9 maggio



# Le conclusioni

- La plenaria del 29 e 30 aprile stila le conclusioni
- Nel documento finale ci sono 49 proposte nate dalla sintesi di 178 raccomandazioni
- Pensioni gestite da UE per evitare sperequazioni, salario minimo, liste transnazionali, abolizione veto Consiglio, forze armate gestite con bilancio UE
- Il Parlamento Europeo il 3 maggio le approva e dice che per portarle a compimento serve rivedere i Trattati e chiede avvio art. 48





Co-funded by the  
European Union

# Modulo Jean Monnet EDCSEU

## Cittadinanza ed educazione civica europea

### Prof. Giorgio Grimaldi

24 aprile 2024

## *La rilevanza dell'UE*

- Oltre il 70% della legislazione è di origine UE
- Molti dei nostri diritti tutelati a livello UE
- Molte politiche fondamentali decise a livello UE
- Molte risorse essenziali arrivano dall'UE
- Priorità di lungo periodo grazie all'UE
- Investimenti soprattutto grazie all'UE
- Esempio: risposta alla pandemia grazie all'UE

# La cittadinanza europea

- Cittadinanza europea subordinata a quella nazionale: novità introdotta per la prima volta con Trattato di Maastricht in vigore dal 1993 ma che stabilisce questa cittadinanza come secondaria e non indipendente da quella nazionale
- Carta dei diritti fondamentali dell'UE (2000) - Titolo V dedicato alla cittadinanza europea:
  - Diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo e alle elezioni comunali
  - Diritto ad una buona amministrazione
  - Diritto d'accesso ai documenti
  - Mediatore europeo
  - Diritto di petizione
  - Libertà di circolazione e soggiorno
  - Tessera sanitaria europea
  - Tutela diplomatica e consolare

# *Cittadinanza europea e Pe*

- Prime elezioni a suffragio universale del Parlamento europeo nel 1979
- Elezione ogni 5 anni
- Dal 2004 applicata in tutti i paesi membri dell'UE incompatibilità tra carica di europarlamentare e quella di parlamentare nazionale
- Di fatto le elezioni europee hanno costituito 28 elezioni separate (dal 2024 27 elezioni dopo l'uscita del Regno Unito – Brexit) in ogni paese effettuate con procedure differenti e persino in giorni diversi
- Campagne condotte soprattutto su questioni interne e non europee dai partiti nazionali per misurare la loro forza
- Cittadini privi della possibilità di decidere con l'elezione del PE un governo europeo

## *La cittadinanza europea: strumenti*

- Europass: il passaporto europeo delle conoscenze

<https://europa.eu/europass/it>

Per i giovani

- Eurodesk: La rete ufficiale del programma europeo Erasmus+ per l'informazione sui programmi e le iniziative promosse dalle istituzioni europee in favore dei giovani <https://www.eurodesk.it/>

# *La cittadinanza: prospettive*

- Cittadinanza non legata alla residenza ma al possesso della cittadinanza di uno Stato membro
- Cittadinanza europea amplia la possibilità di tutela e azione del cittadino nazionale
- Cittadinanza inclusiva e multilivello: cittadinanza europea autonoma da quella nazionale ancora da sviluppare
- Quale cittadinanza per quale Europa?
- Unità politica fondamentale per una piena cittadinanza europea

# Stereotipi, pregiudizi e doppi standard

- Pregiudizi: frutto di semplificazioni e scarsa conoscenza.
- Stereotipi: frutto di generalizzazioni di caratteri reali e/o di pregiudizi (ha poi anche valenza di pregiudizio) mediante il meccanismo *pars pro toto* (in positivo e in negativo).
- Doppi standards: frutto del mancato riconoscimento e applicazione del principio rilevante e/o della ricaduta del soggetto/oggetto di osservazione/interazione dentro quel principio.

# *Il nazionalismo metodologico*

- Tendenza delle scienze sociali a ricondurre ogni processo allo stato nazionale, anche se il mondo diventa un villaggio globale.
- I media si concentrano prevalentemente su politica e cronaca interna.
- Stereotipi e pregiudizi su base nazionale alimentati dalla applicazione di singoli aspetti a tutta una popolazione e realtà: autopercezione positiva («Italiani brava gente», creatività, ingegno, cultura, passionalità ecc.) percezione esterna negativa («pizza, spaghetti e mafia», marginalità politica ecc.)

# *Alcuni esempi di nazionalismo metodologico*

- Ripensare i testi scolastici
- Storture come italianizzazione dei nomi
- Il “Risorgimento”, la “seconda guerra di indipendenza”, i “patrioti” (che se fossero stranieri definiremmo terroristi).
- Le “scoperte” geografiche.
- La letteratura (italiana), perché quella straniera nei nostri programmi è praticamente assente.
- Mancanza di una storia delle religioni (insegnamento facoltativo di religione cattolica).
- Uccidere un italiano è un reato, uccidere un austro-ungarico patriottismo, un iracheno o un pescatore indiano un danno collaterale.

Roberto Castaldi, Il nazionalismo è odio, «Noi, europei», L'Espresso, 18 giugno 2016, <http://castaldi.blogautore.espresso.repubblica.it/2016/06/18/il-nazionalismo-e-odio/>

## *E i suoi limiti*

- Leopold von Ranke: impossibile fare una storia nazionale
- Luigi Einaudi e Lionel Robbins: il mercato mondiale come unità di riferimento
- Emery Reeves: serve una “rivoluzione copernicana” cosmopolitica
- Mario Albertini: l’inversione nazionale dei valori e la schizofrenia morale
- Ulrick Beck: l’assurdità della sociologia nazionale

# Deficit democratico

- Cittadinanza europea vincolata a quella nazionale
- Parlamento europeo (PE) eletto a suffragio universale dai cittadini europei ma privo del potere di codecisione con il Consiglio dei Ministri per alcune politiche comunitarie rilevanti (politica estera di sicurezza e difesa, competenze fiscali ecc.)
- PE privo di iniziativa legislativa diretta
- Riforme dei trattati non sottoposte ad un processo che coinvolge pienamente anche il PE
- Mancanza di un referendum europeo da svolgersi contemporaneamente in tutti i paesi membri per modificare i Trattati dell'UE
- Partiti europei scarsamente sviluppati e capaci di programmi, azioni unitarie (prevalenza delle divisioni nazionali)

# *L'educazione civica europea*

- L'UE è un sistema di governo multi-livello quasi-federale.
- Una cittadinanza attiva multi-livello da costruire
- Valori, storia, istituzioni, cultura possono contribuire a una cittadinanza ed identità europee, differenti da quelle nazionali.
- L'UE come progetto e risorsa, superando la narrativa del successo/fallimento.

# Capire l'UE

- Unità: capacità di decidere e agire insieme
- Divisione: incapacità di decidere e agire insieme
- Che cos'è e quanto è unita l'Unione Europa?
- Una democrazia sovranazionale multi-livello (secondo il Parlamento)
- Molto più di un'organizzazione internazionale o confederazione: norme prevalenti e direttamente applicabili, legislazione a maggioranza qualificata, istituzioni sovranazionali
- Non ancora una Unione federale o federazione: regola dell'unanimità in settori decisivi (riforma dei Trattati, sicurezza, difesa, fiscalità), assenza di un governo federale

# *Un'Unione quasi federale*

- Legislativo bicamerale: Parlamento europeo e Consiglio dei ministri o Consiglio dell'UE.
- Giudiziario federale: Corte di Giustizia.
- Banca Centrale Europea
- Governo bicefalo: Commissione (governo parlamentare europeo) e Consiglio Europeo (presidenza collegiale di un sistema semi-presidenziale)

# *Perché è nata l'Unione europea*

- Dal sistema europeo al sistema mondiale degli Stati: la spartizione dell'Europa tra USA e URSS
- La crisi degli Stati nazionali incapaci singolarmente di assicurare benessere e sicurezza. Il tentativo di recuperare margini di libertà attraverso l'integrazione europea
- La garanzia americana sulla sicurezza e le sue implicazioni per il processo di unificazione europea

# *Le sfide di fronte all'UE*

- Salvare la democrazia liberale, lo stato di diritto e il modello sociale europeo
- Contribuire ad affrontare i problemi globali, e a fornire beni pubblici mondiali: pace, transizione ecologica
- Garantire il benessere e la sostenibilità
- Garantire la sicurezza interna (terrorismo, criminalità) ed esterna (difesa, pacificazione dell'area di vicinato)
- Costruire una sovranità reale a livello europeo

# La Conferenza sul futuro dell'Europa (I)

<https://futureu.europa.eu/?locale=it>

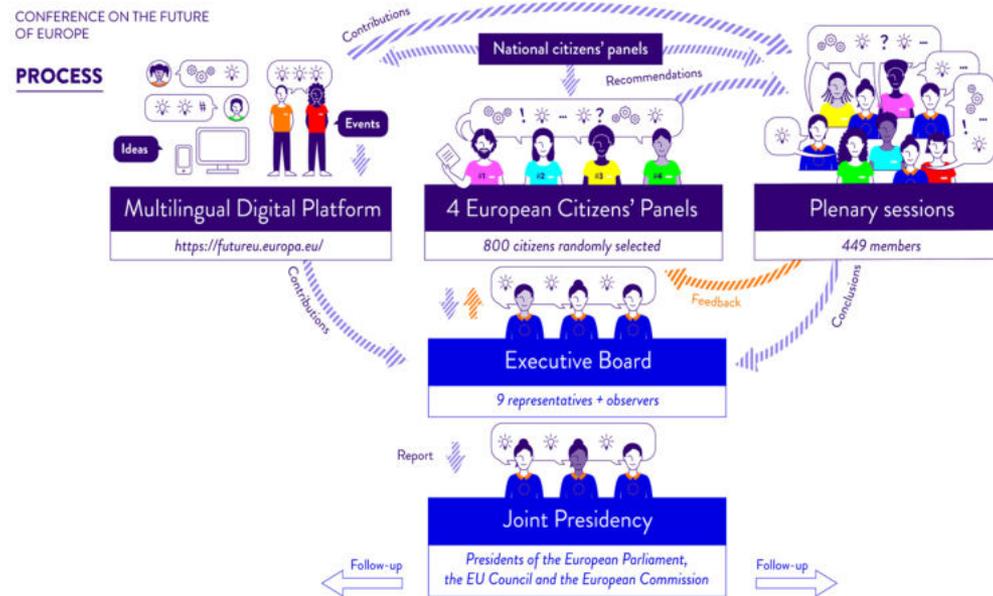


Conferenza  
sul **futuro**  
dell'**Europa**

# *La Conferenza sul futuro dell'Europa: argomenti (II)*

- Cambiamento climatico e ambiente
- Salute
- Economia più forte, giustizia sociale e occupazione
- L'UE nel mondo
- Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza
- Trasformazione digitale
- Democrazia europea
- Migrazione
- Istruzione, cultura, gioventù e sport

# La Conferenza sul futuro dell'Europa (III)



# *La Conferenza sul futuro dell'Europa (IV)*

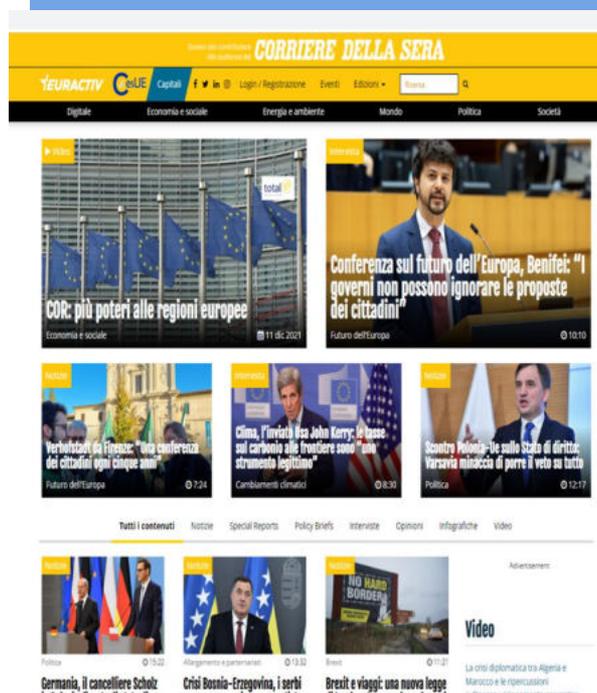
**La Conferenza sul futuro dell'Europa chiude i lavori (9 maggio 2022)**

**<https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20220509IPR29102/la-conferenza-sul-futuro-dell-europa-conclude-i-suoi-lavori>**

## *Alcuni strumenti*

- Per l'attualità: <https://euractiv.it>
- Per le basi e la storia: <https://vleu.awareu.eu>
- Materiale UE e multi-lingue: [https://learning-corner.learning.europa.eu/learning-corner\\_it](https://learning-corner.learning.europa.eu/learning-corner_it)
- Materiale in italiano del governo: <https://www.educazionedigitale.it/europanoi/>

<https://euractiv.it>



- Uno strumento per rimanere aggiornati sull'attualità europea
- Anche con sua newsletter
- Numerosi articoli per ricerche e attività didattiche

[www.awareu.eu](http://www.awareu.eu)



Una piattaforma multi-lingue, frutto di un percorso nazionale ed europeo con 4 corsi on-line gratuiti:

- L'Unione europea per tutti
- L'integrazione europea: una storia travolgente
- Prospettive multi-livello per comunicare il presente
- Insegnare l'Europa in un contesto multi-livello

## *UE learning corner*

- Materiali didattici in tante lingue
- Diverse tipologie di materiali didattici
- Diversi target d'età
- Molteplicità di temi

# Risorse utili

- Pigozzo, F., & Martinelli, D. (2020). *The Citizenship Issue between Education and Politics: Critical Reflections and Constructive Proposals for the Pedagogical Debate*. Encyclopaideia, 24(58), 27–58. <https://doi.org/10.6092/issn.1825-8670/10908> (in italiano: *La questione della cittadinanza tra educazione e politica: riflessioni critiche e proposte costruttive per il dibattito pedagogico*, 43-58).

- **L'ABC dell'Europa di Ventotene**

A cura di Nicola Vallinoto,  
(illustrazioni di Giulia Del Vecchio), Camogli/Ventotene, Edizioni Ultima spiaggia, 2021

Introduzione, percorsi di lettura, sommario ecc.  
<https://www.peacelink.it/europace/a/48813.html>

## L'ABC dell'Europa di Ventotene

Piccolo dizionario illustrato

a cura di  
Nicola Vallinoto

illustrazioni di  
Giulia Del Vecchio



# Università Link, Roma, 14 febbraio 2024 IL PROGETTO SPINELLI E LA PROPOSTA DI RIFORMA APPROVATA DAL PE

## Prof. Roberto Castaldi

Università eCampus

Direttore del CesUE e di EURACTIV Italy

Co-Editor di Perspectives on Federalism

Presidente MFE-Toscana

[roberto.castaldi@cesue.eu](mailto:roberto.castaldi@cesue.eu)

[www.euractiv.it](http://www.euractiv.it)

[www.euractiv.it](http://www.euractiv.it)

[www.cesue.eu](http://www.cesue.eu)



# *Il contesto del Progetto Spinelli*

- CEE a 10 membri
- Prima dell'Atto Unico (QMV e Mercato unico)
- Prima della fine della Guerra fredda (Maastricht: UEM, co-decisione, 2° e 3° pilastro)
- Prima della Carta dei diritti
- Prima di Lisbona e presidenza stabile del Consiglio Europeo
- Prima della crisi dell'Euro (Fondi salva-Stati, Fiscal Compact, Six Pack, Two Pack, ecc.)

# *La struttura del Progetto Spinelli*

- Testo costituzionale, semplice e leggibile
- Azione comune o cooperazione (all'unanimità), e clausola passerella da cooperazione ad azione comune, ma non viceversa
- Testo programmatico con rimando a future leggi organiche (moneta unica, legge elettorale, ecc.) e periodi transitori su sistema di voto, ecc.

# ***I contenuti del Progetto Spinelli***

- Personalità giuridica, cittadinanza UE e stato di diritto
- Istituzionalizzazione del Consiglio europeo e creazione del Fondo Monetario Europeo
- Competenze esclusive (mercato unico, concorrenza, commercio) e concorrenti (politica economica congiunturale, credito, politiche settoriali; e tutte quelle che oggi sono competenze di sostegno)
- Relazioni internazionali miste tra azione comune (commercio) e cooperazione, e rimando a legge su modalità: rappresentanze della Commissione

# ***I contenuti del Progetto Spinelli***

- Co-decisione legislativa tra Parlamento e Consiglio e comitato di conciliazione; legge organica con maggioranza qualificata
- Mercato unico e 4 libertà (2 anni beni e persone, 5 servizi, 10 capitali)
- Possibilità di decidere per legge tasse e debito UE
- Ratifica da maggioranza di Stati che rappresentano 2/3 della popolazione. Ma revisione come legge organica più ratifica unanime

# *L'impatto del Progetto Spinelli*

- L'UE creata tra il 1984 e Lisbona:
- Mercato unico, moneta unica e BCE
- Competenze esclusive, concorrenti e di sostegno
- Procedura legislativa ordinaria; clausole passerella
- Convenzione; ratifica unanime ma 4/5

# ***Il contesto della riforma attuale***

- L'impatto del fallimento del Trattato costituzionale
- La Brexit e la PESCO
- La CoFoE
- La pandemia e poi l'invasione russa dell'Ucraina
- Un Parlamento con una forte componente nazionalista
- La scelta di emendamenti puntuali invece di testo costituzionale.  
Ma invita Convenzione a dividere TFUE

## ***I contenuti della proposta del PE***

- Estensione procedura legislativa ordinaria e iniziativa legislativa del PE
- Consiglio dell'UE senza unanimità, ma maggioranza semplice, QMV, QMV rafforzata (4/5)
- Commissione diventa Esecutivo Europeo con 15 membri; HR diventa Segretario dell'UE per Affari esteri e Politica di sicurezza; e Segretario UE per governance economica

## ***I contenuti della proposta del PE***

- PE propone Presidente dell'UE, poi eletto dal Consiglio Europeo a QMV, che presiede Esecutivo
- Altri membri esecutivo a maggioranza assoluta PE e semplice del Consiglio Europeo
- Censura individuale o collettiva da parte del PE
- Rafforza ruolo della Corte su stato di diritto e QMV, e rispetto anche dopo ammissione all'UE
- Rafforza competenze esclusive e concorrenti, e gender mainstraming

## ***I contenuti della proposta del PE***

- Politica estera e di difesa a QMV, inclusa apertura negoziati e approvazione accordi internazionali
- Difesa europea con forze militari UE, forza di intervento rapido e comanda UE; approvvigionamento militare UE finanziato da bilancio ad hoc, definito con co-decisione, e rafforzamento Agenzia Europea per la Difesa
- Decisioni nel quadro della PESCO a QMV
- Cooperazioni rafforzate autorizzate a QMV (tranne missioni militari esecutive)

## ***I contenuti della proposta del PE***

- Clausola d'emergenza a QMV per poteri straordinari all'Esecutivo
- Consiglio passa immediatamente proposte di riforma dei Trattati al Consiglio Europeo
- Ratifica a 4/5
- Se dopo 2 anni ratificano meno di 4/5 si va al Consiglio europeo che deciderà a maggioranza qualificata
- Ma manca norma transitoria e finale su propria ratifica

## *Il confronto*

- Progetto Spinelli è testo costituzionale e programmatico
- Proposte del Parlamento in direzione federale
- Senso costituente di entrambe
- In entrambi i casi molto si è giocato alle successive elezioni europee
- Il ruolo chiave della Francia allora e oggi
- L'assenza in entrambi del referendum europeo di ratifica a doppia maggioranza



Co-funded by the  
European Union

# Modulo Jean Monnet EDCSEU

L'Iniziativa civica europea (ICE)

Prof. Giorgio Grimaldi

20 marzo 2024



***L'Iniziativa civica europea (ICE)  
come strumento di democrazia partecipativa:  
verso una "cittadinanza attiva europea" per la cura dei  
"beni comuni europei"?***

## Democrazia diretta, democrazia partecipativa e democrazia rappresentativa: definizioni e possibili applicazioni nell'UE

- **Democrazia diretta:** referendum (non previsto a livello europeo), **Iniziativa civica europea** (prevista dal Trattato di Lisbona e avviata nel 2012)
- **Democrazia rappresentativa:** elezione diretta del Parlamento europeo (non ha ancora pieni poteri democratici - non decide in alcune materie – politica estera e di sicurezza, materia fiscale ecc. e non nomina direttamente un governo europeo)
- **Democrazia partecipativa:** coinvolgimento della società civile in maniera trasparente e inclusiva (lobbies economiche, associazioni ecc. con differenti possibilità di partecipare e influire nel *decision-making* dell'UE)

# Lo spazio della società civile

(Fonte: M. Magatti, *Lo spazio della società civile*, in V. Cesareo, M. Lombardi, M. Magatti - a cura di – *Immagini di società civile. Una ricerca empirica nella cultura del ceto politico in Italia*, Torino, Edizioni Fondazione Giovanni Agnelli, 2001, pp. 3-50)



## Dalla petizione europea all'ICE

- **Iniziativa civica europea (ICE):** prevista dal Trattato di Lisbona rende possibile avanzare proposte alla Commissione europea ad un milione di cittadini dell'UE di almeno 7 paesi
- Nuova possibilità, seppur limitata, per i cittadini e la società civile di far sentire la propria voce
- Esperienze antesignane



Iniziativa  
dei cittadini  
europei

## L'Iniziativa Civica Europea prevista dal Trattato di Lisbona: caratteristiche

- Possibile solo sui temi di competenza della Commissione europea e che rientrano quindi nell'ambito della sua potestà legislativa
- Regolamento ne ha stabilito le caratteristiche
- Aperta a tutti gli elettori del PE
- Procedura
- Sito web [https://citizens-initiative.europa.eu/\\_it](https://citizens-initiative.europa.eu/_it)

## Le iniziative pilota e le attuali ICE in corso

- Prime petizioni per richiedere provvedimenti simboliche e di pressione sulle istituzioni comunitarie
- ICE attualmente alla firma riguardano temi che spaziano dall'etica alla difesa dei beni comuni, alla richiesta di servizi ecc.



## Prospettive e criticità

- A fine 2013 si concluse la prima raccolta firme delle ICE avviate per la prima volta
- Strumento che può portare all'attenzione della Commissione e del Parlamento europeo temi rilevanti e ottenere o fare pressione perché il PE promuova certe scelte
- Limitata informazione
- Necessità di promuovere una comunicazione europea  
<https://euractiv.it/sections/iniziative-dei-cittadini-europei/>
- <https://euractiv.it/section/iniziative-dei-cittadini-europei/news/iniziativa-dei-cittadini-europei-la-maggior-parte-delle-persone-non-sa-cosa-sia/>
- <https://voxeurop.eu/en/europe-day-is-eu-sign-day-a-democratic-injection-for-the-future-of-european-citizens-and-institutions/>

## European Citizens' Initiative (ECI) – Iniziativa dei cittadini europei (ICE)

- Prevista dal Trattato di Lisbona rende possibile ad un milione di cittadini dell'UE avanzare proposte alla Commissione europea che può prenderle in considerazione e trasformarle in proposte legislative. Nuovo diritto previsto dal Trattato di Lisbona.
- Sulla base di una proposta della Commissione europea, dopo la consultazione della società civile tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE hanno approvato un regolamento attuativo (n. 211 del 2011) e uno di esecuzione successivo per specificare tecniche per sistema di raccolta delle firme online e che dal 1° aprile 2012 hanno reso possibile lanciare le prime ICE ufficiali. Istituzione di autorità competenti nazionali per la certificazione delle firme.
- Nuova possibilità, seppur limitata, per i cittadini e la società civile di far sentire la propria voce.
- In passato, dal 2005, diverse europetizioni e iniziative popolari – dal valore simbolico o di pressione verso le istituzioni comunitarie sono state svolte dalla società civile su svariati argomenti (come la One Seat per rendere unica e a Bruxelles la sede del Parlamento europeo onde evitare i costi dei continui spostamenti di mezzi, documenti e persone tra la capitale belga e Strasburgo)
- Alcune grandi iniziative precedenti al varo dell'ICE erano state lanciate a scopo dimostrativo: una dal Partito dei socialisti europei (PES) per chiedere una tassazione sulle transazioni finanziarie, una di Greenpeace per mettere al bando gli OGM e una da un europarlamentare bavarese per rendere festiva obbligatoriamente la domenica in tutta Europa.
- Una rete di organizzazioni a favore dell'ICE e allo sviluppo di altri strumenti di democrazia diretta in Europa è attiva dal 2006: **Initiative for the European Citizens' Initiative** - <http://www.citizens-initiative.eu/>



# ECI – Iniziativa dei cittadini europei (ICE)

Sito web e Registro ufficiale ICE [https://citizens-initiative.europa.eu/\\_en](https://citizens-initiative.europa.eu/_en)

- Possibile solo sui temi di competenza della Commissione europea e che rientrano quindi nell'ambito della sua potestà legislativa
- Tutti i cittadini dell'UE che hanno raggiunto l'età alla quale si acquisisce il diritto di voto per le elezioni del PE (18 anni salvo per l'Austria per la quale l'età è di 16 anni) possono firmare una ICE o dar vita ad una ICE, in quest'ultimo caso, dopo aver costituito un comitato composto di almeno 7 cittadini residenti in almeno 7 diversi Stati membri (non per forza cittadini di 7 paesi diversi)
- Il comitato è responsabile della gestione della procedura che non può essere gestita da organizzazioni, associazioni, partiti ecc., i quali, però possono figurare tra i sostenitori
- Procedura:
  - Preparazione dell'ICE e costituzione comitato dei cittadini
  - Registrazione dell'ICE e dopo 2 mesi risposta della Commissione sull'ammissibilità della proposta – in caso di ammissibilità inizio procedura raccolta dichiarazioni di sostegno
  - Certificazione del sistema di raccolta parallelo alla registrazione e risposta dell'autorità nazionale entro 1 mese
  - Raccolta adesioni in almeno 7 paesi dell'UE: almeno 1 milione di firme entro 12 mesi (è previsto un numero minimo di firme prefissato per Stato membro; 54.750 per l'Italia; 74.250 per la Germania, 55500 per la Francia, 4500 ciascuno Cipro, Estonia, Lussemburgo, Malta ecc.)
  - Certificazione delle dichiarazioni di sostegno da parte delle autorità nazionali competenti con risposta entro 3 mesi
  - Al termine della raccolta (raggiunto il numero di firme) presentazione dell'ICE alla Commissione
  - Esame dell'ICE da parte della Commissione con risposta entro 3 mesi

# ICE dichiarate non ammissibili

## Iniziativa obsoleta:

- Una Direttiva Europea sul Benessere delle vacche da latte

## Iniziative respinte

- Unconditional Basic Income
- ONE MILLION SIGNATURES FOR “A EUROPE OF SOLIDARITY”
- Création d'une Banque publique européenne axée sur le développement social, écologique et solidaire
- Abolición en Europa de la tauromaquia y la utilización de toros en fiestas de crueldad y tortura por diversión.
- Fortalecimiento de la participación ciudadana en la toma de decisiones sobre la soberanía colectiva
- Recommend singing the European Anthem in Esperanto
- My voice against nuclear power

# EUROPEAN CITIZENS' INITIATIVE

## WHAT IS IT?

European citizens propose legislation to the European Commission

## HISTORY

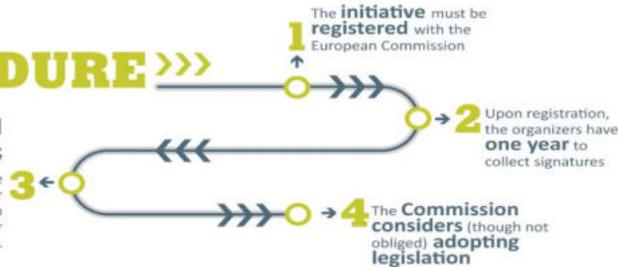
1 DECEMBER 2009  
introduced by the Treaty of Lisbon

a total of 17 initiatives have been launched  
SEPTEMBER 2013  
9 MAY 2012  
first initiative was launched



## THE PROCEDURE >>>

**ONE MILLION citizens must sign.**  
They must come from **7 member states** and be old enough to vote for European elections (16 in Austria, 18 in all other member states).



## A SUCCESSFUL EXAMPLE

### "RIGHT2WATER INITIATIVE"

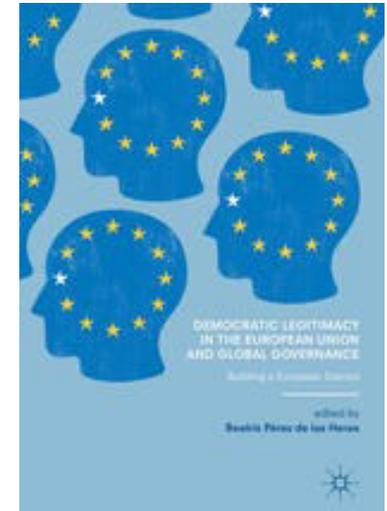
- Registration date **10 May 2013**
- Against the liberalization of water services in the EU
- Total funding from sponsors: **€100,000**
- Collected more than **1.85 million signatures** by September 2013



## Other initiatives

- Media pluralism
- Education
- Speed limit
- Climate and energy
- Erasmus
- Earth Rights
- Basic income
- Waste
- Mobility in the EU
- Female entrepreneurship
- Collection platform for initiatives
- Protection right of embryos
- Vivisection

Sources: European Commission; Citizens-initiative.eu September, 2013



## Campagna di comunicazione sull'ICE – Prendi l'iniziativa - #Taketheinitiative

Campagna della durata di 3 anni lanciata il 10 aprile 2018 alla Giornata dedicata all'ICE organizzata dal Comitato economico e sociale. Primo evento a Sofia in Bulgaria nel maggio 2018 e altri eventi in Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Francia, ed entro l'anno, in Portogallo e Austria

Forum dell'Iniziativa dei Cittadini Europea

<https://europa.eu/citizens-initiative-forum/en>



# 4 ICE riuscite e con 2 con follow-up

## 1. Right2 Water

Acqua potabile e servizi igienico-sanitari: un diritto umano universale! L'acqua è un bene comune, non una merce!

(2012) <https://www.right2water.eu/>

## 2. Stop vivisection

Proposta di quadro legislativo volto a eliminare la sperimentazione animale nell'Unione Europea (2012)

## 3. One of Us - Uno di noi (2012) <https://oneofus.eu/>

Protezione giuridica della dignità, del diritto alla vita e dell'integrità di ogni essere umano fin dal concepimento nelle aree di competenza UE nelle quali tale protezione risulti rilevante

## 4. Stop Glyphosate (2017)

Vietare il glifosato e proteggere le persone e l'ambiente dai pesticidi tossici

1. **Right2 Water - Acqua potabile e servizi igienico-sanitari: un diritto umano universale! L'acqua è un bene comune, non una merce! (2012)**

<https://www.right2water.eu/>

EUROPEAN  
WATER MOVEMENT



## Right2 Water Acqua potabile e servizi igienico-sanitari: un diritto umano universale! L'acqua è un bene comune, non una merce! (2012)

<https://www.right2water.eu/>

Proposta di normativa che sancisca il diritto umano universale all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, come riconosciuto dall'ONU, e promuova l'erogazione di servizi idrici e igienico-sanitari in quanto servizi pubblici fondamentali per tutti.

### Obiettivi principali:

La legislazione dell'Unione europea dovrebbe imporre ai governi di garantire e fornire a tutti i cittadini, in misura sufficiente, acqua potabile e servizi igienico-sanitari. Si richiede che:

1. le istituzioni dell'Unione europea e gli Stati membri siano tenuti ad assicurare a tutti i cittadini il diritto all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari;
- 2 l'approvvigionamento in acqua potabile e la gestione delle risorse idriche non siano soggetti alle "logiche del mercato unico" e che i servizi idrici siano esclusi da qualsiasi forma di liberalizzazione;
3. l'UE intensifichi il proprio impegno per garantire un accesso universale all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari.

1.659.543 firme certificate e risposta della Commissione europea nel marzo 2014

Il 1° febbraio 2018 la Commissione europea ha pubblicato una proposta di revisione della legislazione dell'UE in materia di acqua potabile. La proposta è una risposta diretta alla prima iniziativa dei cittadini europei ad aver avuto successo: "Right2Water". La proposta, che definisce nuovi criteri per stabilire la sicurezza e la qualità delle acque, richiede a tutti gli Stati membri di migliorare l'accesso all'acqua potabile per tutti, in particolare per i gruppi più vulnerabili ed emarginati, e sarà ora trasmessa al Parlamento europeo e al Consiglio.

## 2. Stop vivisection - Proposta di quadro legislativo volto a eliminare la sperimentazione animale nell'Unione Europea (2012)



### - Stop vivisection (2012)

Proposta di quadro legislativo volta a eliminare la sperimentazione animale nell'Unione Europea. Obiettivi principali: considerando sia i chiari motivi etici che si oppongono alla sperimentazione animale sia le evidenze scientifiche che provano l'assenza di predittività del “modello animale” per una ricerca finalizzata alla salute umana, sollecita la Commissione europea ad abrogare la direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici e a presentare una nuova proposta che abolisca l'uso della sperimentazione su animali, rendendo nel contempo obbligatorio, per la ricerca biomedica e tossicologica, l'uso di dati specifici per la specie umana.

1.173.130 firme certificate e risposta della Commissione 2015

### 3. Uno di noi (2012) Protezione giuridica della dignità, del diritto alla vita e dell'integrità di ogni essere umano fin dal concepimento nelle aree di competenza UE nelle quali tale protezione risulti rilevante <https://oneofus.eu/>



- Obiettivi principali:

L'embrione umano merita il rispetto della sua dignità e integrità. Ciò è affermato nella sentenza CEG nel caso Brustle, che definisce l'embrione umano come l'inizio dello sviluppo dell'essere umano. Per garantire la coerenza nei settori di sua competenza dove la vita dell'embrione umano è in gioco, l'UE deve introdurre un divieto e porre fine al finanziamento di attività presupponenti la distruzione di embrioni umani in particolare in tema di ricerca, aiuto allo sviluppo e sanità pubblica.

1721.626 firme certificate risposta data dalla Commissione europea nel maggio 2014 (che ha deciso di non intraprendere iniziative ritenendo già garantita la tutela degli embrioni e della vita umana dalle normative vigenti)

Ricorso alla Corte di Giustizia dell'UE degli organizzatori e della Polonia contro Commissione appoggiata da Consiglio e PE contestando alla Commissione mancate motivazioni e irregolarità e sentenza del 23 febbraio 2018 che lo ha respinto

# STOP GLYPHOSATE

**4. Vietare il glifosato e proteggere le persone e l'ambiente dai pesticidi tossici** Invitava la Commissione europea a proporre agli Stati membri l'introduzione di un divieto di utilizzare glifosato, a riformare la procedura di approvazione dei pesticidi e a fissare obiettivi di riduzione obbligatori al livello dell'UE per quanto riguarda l'uso dei pesticidi.

<https://www.pan-europe.info/campaigns/great-glyphosate-court-case/stopglyphosate>

Obiettivi principali:

Vietare gli erbicidi a base di glifosato, una sostanza messa in relazione con il cancro negli esseri umani e con il degrado degli ecosistemi; garantire che la valutazione scientifica dei pesticidi per l'approvazione regolamentare dell'UE si basi unicamente su studi pubblicati, che siano commissionati dalle autorità pubbliche competenti anziché l'industria dei pesticidi; fissare obiettivi di riduzione obbligatori per l'uso dei pesticidi al livello dell'UE, in vista di un futuro senza pesticidi.

- 1.070.865 firme certificate e risposta data dalla Commissione europea nel dicembre 2017 collegata alla decisione dell'Unione europea di rinnovare l'autorizzazione dell'uso del pesticida per altri 5 anni

## Esempi di iniziative dei cittadini europei (ICE) (I)

### Minority SafePack - Un milione di firme per la diversità in Europa

<http://www.minority-safepack.eu>

Per migliorare la protezione delle persone appartenenti a minoranze nazionali e linguistiche e di rafforzare la diversità culturale e linguistica in seno all'Unione.

Questa ICE chiede all'UE di adottare un insieme di atti giuridici per migliorare la protezione delle persone appartenenti a minoranze nazionali e linguistiche e per rafforzare la diversità culturale e linguistica in seno all'Unione. Negli atti devono essere previste iniziative politiche in materia di lingue regionali e minoritarie, d'istruzione e di cultura, di politica regionale, di partecipazione, d'uguaglianza, di contenuti audiovisivi e di altri contenuti mediatici, nonché di sostegno regionale (statale). Riammessa nel 2017 a seguito di sentenza della Corte di Giustizia dopo esser stata rifiutata dalla Commissione europea



### Stop all'estremismo

Si chiede alla Commissione europea di elaborare una proposta di legge per prevenire e limitare le conseguenze negative dell'estremismo, in particolare nel Mercato Unico.

Le disposizioni proposte ai sensi del diritto dell'UE porterebbero all'obbligo da parte degli Stati membri di:

- 1) ricorrere a una motivazione positiva per individuare ed eliminare l'estremismo all'interno del Mercato Unico;
- 2) usare la trasparenza per garantire che il sostegno finanziario all'estremismo sia noto a tutti i cittadini e aziende;
- 3) utilizzare il diritto del lavoro e i risarcimenti per combattere efficacemente l'estremismo all'interno del Mercato Unico.



# Esempi di Iniziative dei cittadini europei (ICE) (II)



## 1. Siamo un'Europa che accoglie, lasciateci aiutare!

Considerate le difficoltà nella gestione dei flussi migratori da parte dei governi europei si creano modalità di accoglienza e si chiede alla Commissione europea di agire. Obiettivi principali:

1. Aiutare i rifugiati con programmi di sponsorship e offrire loro una casa sicura e una nuova vita tramite un sostegno diretto a gruppi locali e associazioni che aiutano i rifugiati beneficiari di un visto d'ingresso da parte della Commissione europea.
2. Stop a denunce o multe per aver offerto aiuto, assistenza o un rifugio a scopo umanitario, stop alla criminalizzazione del volontariato.
3. Ogni individuo deve avere pieno accesso alla giustizia e si chiede che la Commissione garantisca procedure e norme più efficaci per difendere tutte le vittime di sfruttamento sul lavoro e delle reti criminali in tutta Europa e tutte le persone che hanno subito violazioni dei diritti umani alle nostre frontiere.



## 2. Stop alla fame per l'8% della popolazione europea!

L'accesso al cibo è parte integrante della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Nel 2016 l'UE era al secondo posto nel mondo per prodotto interno lordo, ma la fame è ancora presente fra di noi. Obiettivi principali: Questa ICE ha l'obiettivo di indurre i governi ad affrontare il problema della fame, che è ancora fonte di notevole preoccupazione. Si stima che i cittadini europei che soffrono per la carenza di risorse alimentari siano 46 milioni (l'8% della popolazione totale dell'UE) e questa cifra non è in diminuzione. L'iniziativa non solo enfatizzerà la responsabilità dei governi nei confronti dell'eradicazione del problema, ma evidenzierà anche l'incidenza della fame in termini di costi e proporrà un elenco di azioni che permetteranno di attenuare significativamente questa situazione vergognosa.

# Iniziative dei cittadini europei (ICE) (III)

## 3. Cittadinanza permanente dell'Unione europea

Obiettivi principali: I cittadini dell'Unione europea eleggono il Parlamento europeo e partecipano ai suoi lavori, esercitando in tal modo i diritti previsti dal trattato, potenziando la democrazia e rafforzando la cittadinanza dell'Unione. Come affermato dalla Corte di giustizia dell'UE la cittadinanza dell'Unione è uno "status fondamentale" dei cittadini degli Stati membri e la Brexit priverà milioni di cittadini dell'Unione di tale status e del diritto di voto alle elezioni europee. Si chiede alla Commissione di proporre modalità per scongiurare il rischio di perdita collettiva della cittadinanza dell'Unione e dei diritti a essa collegati e per garantire a tutti i cittadini dell'Unione che, una volta ottenuto, tale status è permanente e che i diritti a esso collegati restano acquisiti.

## 4. End the Cage Age

Nell'UE centinaia di milioni di animali d'allevamento passano la maggior parte della loro esistenza tenuti in gabbia in condizioni di grande sofferenza. Questa ICE chiede alla Commissione europea di porre fine a questo trattamento disumano degli animali d'allevamento. Obiettivi principali: visto che un enorme numero di animali d'allevamento patisce sofferenze per la permanenza in gabbia e dal momento che esistono sistemi alternativi senza gabbia e più rispettosi del benessere degli animali si chiede alla Commissione di proporre una legislazione che vieti l'uso di:

- gabbie per galline ovaiole, conigli, pollastre, polli da carne riproduttori, galline ovaiole riproduttrici, quaglie, anatre e oche;
- gabbie di gestazione per scrofe;
- gabbie di allattamento per scrofe, laddove non già proibite;
- box individuali per vitelli, laddove non già proibiti.



# Iniziative dei cittadini europei (ICE) (IV)

## 5. Stop alle frodi e agli abusi dei fondi UE mediante un miglior controllo delle decisioni, dell'esecuzione e delle sanzioni

<https://stopfraud.eu/>

Le istituzioni europee dovrebbero poter applicare maggiori controlli (anche ex ante) e sanzioni più severe negli Stati membri dell'UE che non sono membri della Procura europea. Obiettivi principali: per evitare e punire le frodi e gli abusi dei fondi UE, le istituzioni europee dovrebbero avere il diritto di applicare maggiori controlli negli Stati membri che non partecipano alla cooperazione con la Procura europea. Ciò comprenderebbe controlli ex ante delle decisioni sui finanziamenti e gli appalti nei settori a rischio. Si propone che tali controlli più approfonditi prevedano un'esplorazione completa di tutte le circostanze e la pubblicazione delle attività fraudolente e di altri reati che danneggiano gli interessi finanziari dell'UE.



## 6. Eat ORIGINAL! Smaschera il tuo cibo

Si invita la Commissione europea a imporre la dichiarazione obbligatoria d'origine per tutti i prodotti alimentari al fine di impedire le frodi, tutelare la salute pubblica e garantire il diritto dei consumatori all'informazione.

Obiettivi principali:

1. Rendere obbligatoria l'indicazione del paese d'origine per tutti gli alimenti trasformati e non trasformati che circolano nell'UE, senza alcuna deroga per i marchi commerciali registrati e le indicazioni geografiche.
2. Per quanto riguarda gli alimenti trasformati, l'etichettatura dell'origine è resa obbligatoria per gli ingredienti principali se diversa dall'origine del prodotto finale.
3. Migliorare la coerenza delle etichette, inserendo informazioni armonizzate sui metodi di produzione e di trasformazione al fine di garantire la trasparenza in tutta la catena alimentare.



## 7. Etichettatura obbligatoria degli alimenti Non vegetariano / vegetariano / vegano

Obiettivi principali: richiesta di identificazione chiara degli ingredienti dei prodotti per vegetariani e vegani onde eliminare ambiguità dovute a diversità di linguaggio e diciture esistenti sui prodotti. Richiesta di inserimento su tutti i cibi di etichette semplici a riguardo (cioè di tra tre possibili alternative: cibo non vegetariano, cibo, vegetariano, cibo vegano)

# Modalità partecipative riconosciute dall'UE

- **Petizioni al Parlamento europeo**
- **Denunce alla Commissione europea della mancata applicazione del diritto comunitario da parte di uno Stato membro**
- **La vostra voce in Europa (dibattiti, consultazioni in corso, blog, Registro sulla trasparenza, contatti con istituzioni, reti sociali, gruppi di interesse e lobby ecc.)**

[https://ec.europa.eu/info/law/contribute-law-making\\_it](https://ec.europa.eu/info/law/contribute-law-making_it)

- **La Tua Europa Informazioni generali in due sezioni – una per i cittadini e una per le imprese)**

<http://europa.eu/youreurope/index.htm>

# Risorse on-line e bibliografia

- Registro ufficiale ICE <http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/welcome>
- Guida sull'ICE della Green European Foundation (fondazione politica dei Verdi europei e Initiative and Referendum Institute Europe –IRI) [https://gef.eu/wp-content/uploads/2017/01/ECI\\_Pocket\\_guide\\_updated\\_edition\\_web\\_02.pdf](https://gef.eu/wp-content/uploads/2017/01/ECI_Pocket_guide_updated_edition_web_02.pdf)
- The Initiative and Referendum Institute Europe (IRI Europe) – fondato nel 2001 <https://www.iri-europe.org/>
- Elenco ICE [https://europa.eu/citizens-initiative/find-initiative\\_en](https://europa.eu/citizens-initiative/find-initiative_en)